Anno 95 Numero 301

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 20 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria ss. 3; Belgio fr. 5; *Canadà cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 9; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Mentre le truppe di Nehru completano la conquista di Goa

L'Indonesia rivendica la Guinea olandese minaccia la guerra, ma accetta di discutere

Acceso discorso del presidente Sukarno, che invita esercito e popolazione a tenersi pronti per l'intervento militare - Appello di Kennedy alla prudenza; immediata risposta del capo indonesiano, che chiede i buoni uffici degli Stati Uniti - L'Olanda si dice disposta a negoziare, ma invia navi e truppe per difendere il territorio

Inquietudine in Estremo Oriente

Con un gesto improvviso di forza Nehru ha eliminato in poche ore i « brutti foruncoli sul bel volto indiano », come gli indiani avevano chiamato le « enclaves » portoghesi sul loro territorio; e bisogna credere che questi microscopici foruncoli dessero veramente un grande fastidio all'immensa India, se Nehru, apostolo del pacifismo e della non violenza, si è deciso a un tipo di azione che è la negazione precisa di questi principi. In realtà non v'era motivo particolarmente urgente perché venisse bruscamente risolta col metodo del fatto compiuto, proprio nel momento attuale, una questione che si trascinava da anni, da quando (nel '47) l'India è diventata indipendente. Ma appunto per questo è altrettanto valida la considerazione opposta: che se l'India aspettava la buona volontà di Lisbona, il dominio portoghese sarebbe potuto continuare indefinitamente su Goa e gli altri territori.

E nessuno può negare che era un dominio anacronistico, poiché la civiltà di questa seconda metà del XX secolo ha ormai ripudiato il colonialismo, come del resto ha stabilito la recente risoluzione dell'Onu sulla decolonizzazione. In secondo luogo, per dirla con le parole del non sospetto *Economist*, « il colonialismo portoghese è poco più illuminato, nel suo Stato dell'India, di quanto lo sia in Africa »; e anche se Goa non ha visto le stragi feroci dell'Angola, si trattava sempre di un regime paternalistico, che in quattro secoli e mezzo (il Portogallo si impadronì di Goa nel 1510) ha fatto assai poco per elevare il livello civile della popolazione. Basti il solo dato relativo all'analfabetismo: il settantacinque per cento dei goani sono tuttora illetterati, mentre del rimanente venticinque per cento solo la metà circa parla e scrive il portoghese.

Amaro sapore di ironia ha poi la pretesa di Salazar che tutte le province portoghesi di oltremare sono indipendenti, anzi godono « della stessa indipendenza della nazione portoghese ». Poiché ben sappiamo quale e quanta sia l'indipendenza e la libertà dei portoghesi sotto il regime fascista di Salazar, possiamo esimerci da ogni commento. Infine, se l'Inghilterra ha abbandonato di buona grazia l'intero impero indiano, se la Francia ha ceduto anch'essa gli « stabilimenti » che possedeva in India, perché proprio il Portogallo doveva ostinarsi a mantenere il suo dominio?

La dura legge della storia, dunque, come giocò a suo tempo a favore dei portoghesi, consentendo loro di conquistare con la forza un impero in Asia, li ha ora ripagati della stessa moneta, facendo sì che l'India strappasse al Portogallo, sempre con la forza, l'ultimo brandello di quell'impero. Sotto il profilo della morale e del diritto internazionale, l'intervento dell'India è condannabile. Ma Nehru ha ragione quando sostiene che i goani sono indiani come tutti gli altri, in buona maggioranza anche per la religione (sessanta per cento di induisti contro il trentasei per cento di cattolici); e va pure ricordato che nel '54 gli indiani tentarono di liberare Goa pacificamente, con una marcia di volontari inermi, che furono accolti a fucilate dalla guarnigione portoghese.

La conseguenza forse peggiore del gesto indiano è stata che l'Indonesia si è subito preparata ad imitarlo, con le bellicose dichiarazioni di Sukarno sull'imminente inizio dell'azione per occupare la Nuova Guinea occidentale, oggi amministrata dall'Olanda.

Una considerazione superficiale può far credere che il caso sia analogo a quello di Goa e rientri quindi nel generale processo di smantellamento dei residui coloniali; in realtà le cose stanno in maniera diversa, come insegnano i dati elementari della geografia e dell'antropologia. La Nuova Guinea olandese è contigua all'Indonesia, ma qui si arrestano le giustificazioni che può accampare Sukarno; per il resto, essa appartiene ad un altro continente l'Oceania.

Gli abitanti sono rimasti sin quasi ad oggi a uno stadio talmente primitivo di civiltà che farne cittadini di uno Stato degno del nome è impresa veramente ardua; richiede comunque un'adeguata preparazione, che il governo olandese si è impegnato a fornire, non come un pretesto per mantenere il proprio dominio, ma per assoluta necessità di cose. Giusto quindi, se vogliamo, che pure i papuasi siano sottratti al dominio coloniale, ma non per ricadere sotto quello di Sukarno, poiché questa sarebbe la conseguenza del passaggio della Nuova Guinea all'Indonesia. Il nazionalismo virulento dei popoli appena giunti alla indipendenza, insomma, non deve usurpare i panni consunti dell'anticolonialismo.

Ferdinando Vegas

La Nuova Guinea è divisa in due parti quasi eguali. L'occidentale, amministrata dall'Olanda ed ora rivendicata dall'Indonesia, ha una superficie di 412 mila kmq. (un terzo più dell'Italia), ma solo 700 mila abitanti, in maggioranza selvaggi. E' ricchissima di giacimenti minerari. La parte orientale è sotto amministrazione australiana. Geograficamente, la Nuova Guinea è contigua all'arcipelago indonesiano, costituito da circa tremila isole, le maggiori delle quali sono Sumatra, Giava, Borneo, Celebes, Molucche. L'Indonesia (capitale Giakarta) ha 90 milioni di abitanti su una superficie di 1 milione e mezzo di kmq. Religione prevalente è la musulmana

I nazionalisti vogliono il conflitto

(Nostro servizio particolare)

Giakarta, 19 dicembre.

L'Indonesia si prepara a risolvere la controversia con l'Olanda per il controllo della Nuova Guinea Occidentale (Irian) con un atto di forza. Nel prendere la decisione, da lungo tempo attesa dai circoli nazionalisti indonesiani, il presidente Sukarno è stato incoraggiato dall'azione improvvisa di Nehru contro i territori portoghesi sulla costa orientale dell'India.

E' intenzione dichiarata di Sukarno di mobilitare tutta l'Indonesia e di costringere con le minacce gli olandesi a cedere la Nuova Guinea. Il territorio reclamato dagli indonesiani è la parte occidentale della grande isola di Nuova Guinea, tuttora amministrata dagli olandesi che fino a 13 anni fa tenevano sotto controllo l'intero arcipelago indonesiano, costituito da circa tremila isole, fra grandi e piccole. E' un territorio più vasto dell'Italia, avendo una superficie di 412 mila Kmq., ma scarsamente popolato: solo 700 mila abitanti, secondo la stima delle Nazioni Unite. La capitale è Hollandia, che ha 16 mila abitanti.

Sukarno ha annunciato le sue intenzioni nel corso di un comizio di massa tenuto a Giakarta per commemorare il 13° anniversario dell'occupazione di questa città da parte delle forze rivoluzionarie che costrinsero gli olandesi a concedere l'indipendenza all'Indonesia. Giakarta divenne subito dopo la « liberazione » la capitale rivoluzionaria del paese. Oggi Sukarno ha parlato per un'ora a 150 mila persone sotto una fittissima pioggia.

Nonostante il tono acceso del discorso, Sukarno ha deluso i nazionalisti estremisti, i quali si aspettavano che egli dichiarasse senz'altro aperta la campagna per l'occupazione della Nuova Guinea occidentale; ma il presidente si è limitato a invocare la liberazione di quel territorio, senza indicare scadenza militari, e ad avvertire il paese dell'imminenza di una mobilitazione generale. Il suo ordine del giorno, enunciato durante il discorso, contiene i seguenti punti.

1) frustrare il tentativo olandese di creare uno Stato satellite nella Nuova Guinea occidentale allo scopo di rendere inefficaci le rivendicazioni indonesiane;

2) issare la bandiera nazionale sulla Nuova Guinea occidentale, che è « parte della patria indonesiana »;

3) prepararsi tutti alla mobilitazione generale per difendere l'unità e la libertà della patria e della nazione.

Come si è detto, gli estremisti si attendevano per ogni il « via » alla campagna di liberazione. Negli ultimi giorni se n'era parlato quasi apertamente, tanto che si erano avuti in Indonesia fortissimi aumenti dei prezzi dei principali generi di consumo, fra cui il riso e lo zucchero. Evidentemente Sukarno, conscio delle conseguenze che potrebbe avere una campagna militare non semplice né di breve durata (gli olandesi in questi giorni hanno rafforzato la difesa, inviando nel porto navi da guerra), ha adottato la politica dell'intimidazione. Egli conta che, spaventati dalla sua minaccia di mobilitazione generale, gli olandesi si decidano finalmente a cedere, rinunciando ad internazionalizzare il problema della Nuova Guinea ed a creare nell'isola un regime « fantoccio ».

Il presidente Kennedy ha inviato giorni fa a Sukarno un appello alla moderazione. Il presidente indonesiano gli ha risposto questa sera. Il punto essenziale della nota è il seguente: Sukarno è disposto a negoziare con l'Olanda una soluzione ragionevole della disputa, ma è necessario far presto perché l'opinione pubblica indonesiana, viste fallire le trattative finora intercorse tra le due parti, è in pieno fermento e reclama impazientemente il ricorso alla forza. Per affrettare i negoziati, Sukarno sollecita gli Stati Uniti ad interporre i buoni uffici.

a. p.

Il governo dell'Aia è pronto ad iniziare le trattative

L'Aia, 19 dicembre.

Il governo olandese ha manifestato oggi l'intenzione di aprire negoziati con l'Indonesia sulla Nuova Guinea. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che il governo dell'Aia ritiene che « nella procedura destinata a condurre a un regolamento costruttivo dell'avvenire dell'Irian occidentale, una fase di negoziati è molto probabile ».

Un comunicato ufficiale pubblicato più tardi afferma che la mobilitazione generale ordinata da Sukarno « per liberare l'Irian occidentale » è assolutamente ingiustificata e aggiunge che il governo olandese, dopo che la sua proposta di internazionalizzare il problema attraverso le Nazioni Unite è stata respinta dall'Assemblea Generale, si è attivamente adoperato nel tentativo di creare le condizioni necessarie al raggiungimento di « una costruttiva soluzione del futuro della Nuova Guinea ».

A questo scopo l'Olanda sta discutendo la situazione con il governo di Washington e con il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant.

Otto morti fra gli indiani per l'occupazione di Goa

I difensori portoghesi, mille soldati, si sono arresi - Nessuna vittima fra la popolazione civile

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 19 dicembre.

La « piccola guerra » sferrata dall'esercito indiano, contro i tre possedimenti portoghesi di Goa, Damao e Diu si è conclusa stamane dopo sole 36 ore dall'inizio delle operazioni militari.

Il ten. gen. J. N. Chaudhury, comandante della 17ª divisione di fanteria, ha issato la bandiera a strisce bianco-verde-gialla dell'India sul pennone del palazzo del governo di Panjim, la capitale di Goa, mentre un portavoce ufficiale del governo indiano annunciava a Nuova Delhi la cessazione totale dei combattimenti, specificando che reparti indiani si sono assicurati il controllo completo delle tre enclaves, sottratte così al dominio portoghese durato oltre quattro secoli e mezzo.

Un successivo annuncio ufficiale informava che oltre mille soldati portoghesi facenti parte delle guarnigioni di stanza nei tre territori si sono arresi alle forze indiane le quali hanno subito, nel corso dei combattimenti, la perdita di otto uomini. Il numero dei feriti indiani non è stato reso noto, ma si ritiene che il loro ammontare sia più che esiguo. Anche le perdite fra i difensori portoghesi sono minime; non si segnalano finora vittime fra la popolazione civile.

I generali portoghesi, viste la impossibilità di scattare all'offensiva per ricacciare gli invasori oltre i confini, hanno applicato in diverse zone la tattica russa della « terra bruciata ». Sono andati così distrutti vari ponti, diverse installazioni militari di notevole importanza e persino una cittadina, le cui case sono state date alle fiamme all'approssimarsi degli indiani.

I civili, specialmente donne e bambini, erano stati evacuati da Goa già da alcune settimane.

a. p.

Internati i sudditi indiani nei territori portoghesi

Lisbona, 19 dicembre.

L'ordine di internamento per tutti i sudditi indiani che si trovano in territorio portoghese è stato eseguito.

Secondo l'agenzia « Lusitania » a Lorenzo Marquez nel Mozambico sono stati istituiti uffici di registrazione dove sono stati fatti affluire i cittadini indiani a mezzo di veicoli militari che li hanno poi trasportati ai campi di internamento.

Questi campi si stanno rapidamente riempiendo particolarmente con donne e bambini. Sono stati anche istituiti posti sanitari e di pronto soccorso. Intorno ai campi viene effettuata da parte dei soldati una continua vigilanza.

I negozi che appartengono agli indiani sono stati chiusi per proteggerli dalla possibilità del saccheggio. I negozi che appartengono a cittadini pakistani recano dei grossi cartelloni all'ingresso in cui si afferma che « il Pakistan rispetta la ospitalità portoghese ». Nelle vetrine inoltre si vedono bandierine pakistane incoronate con bandierine portoghesi.

Il ribelle e il mediatore

Ciombe e l'ambasciatore americano a Léopoldville mentre salgono sull'aereo che li trasporta a Kitona per l'incontro con il presidente congolese Adula (Telefoto)

Iniziati i colloqui tra Ciombe e il capo del governo congolese

Adula (primo ministro di Léopoldville) dichiara che la rivolta katanghese deve finire; Ciombe sembra deciso a non cedere - Ad Elisabethville i « cecchini » sparano ancora violando la tregua - Irruzione di « caschi blu » nell'Union Minière, nido di mitragliatrici

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, 19 dicembre.

Ha lasciato ieri Elisabethville mentre i « caschi blu » cessavano il fuoco obbedendo all'ordine del segretario generale dell'Onu di sospendere le operazioni durante l'incontro Adula-Ciombe a Kitona. L'interruzione ha evitato probabilmente la maggiore azione di questo due settimane di scontri: le truppe etiopiche che avevano occupato l'Hôtel Lido, pur avendo respinto duramente l'unico grosso contrattacco della gendarmeria katanghese, continuavano ad essere sotto il pericoloso tiro del maggior nucleo di franchi tiratori avversari appostati nell'ospedale dell'Union Minière (questa, almeno, la versione dell'Onu, smentita dalla controparte) e si preparavano quindi ad un attacco in grande stile, con l'intervento dell'aviazione.

L'arresto delle operazioni trova due terzi della periferia di Elisabethville nelle mani dell'Onu e un terzo in quelle dei katanghesi, mentre il centro della città è rastrellato metodicamente, ma non occupato stabilmente, da colonne di « caschi blu » ostacolate da nidi di franchi tiratori che, ignorando qualsiasi patto, fanno tuttora fuoco con armi leggere. I soldati internazionali si limitano alla pura difesa personale e perfino Urquhart, rappresentante dell'Onu, e un maggiore dei gurkha, mentre tentavano di prendere contatto con la popolazione, sono stati fatti oggetto a raffiche di mitra.

Contrasta in pieno invece da un capo di bazooka un'auto che tentava di uscire dalla città verso la Rodhesia: ucciso un cittadino svizzero, il consigliere finanziario del Katanga Jean Claude Sauvo, che guidava, e feriti e trasportati all'ospedale italiano della Croce Rossa passeggeri, giornalisti uno di un'agenzia francese e l'altro — Sancho De Gramont, figlio dell'ambasciatore belga a Londra — d'un giornale americano. La reazione contro i franchi tiratori è divenuta ancora più problematica da ieri, perché — date le voci di eccessi che sarebbero stati commessi da etiopici — il comandante in capo, il generale indiano Raja, ha reso ancor più severi gli ordini tassativi di non fare irruzione in case private e di non compiere arresti, salvo in casi chiaramente eccezionali.

L'Onu ha rafforzato il presidio della località prescelta per i colloqui Ciombe-Adula, inviando rinforzi anche con un « C 129 » italiano. Le Nazioni Unite tengono a precisare che solo il mezzo di trasporto è degli Stati Uniti, mentre il colloquio avviene interamente e esclusivamente nell'ambito dell'Onu. Sull'esito dell'iniziativa nessuno azzarda previsioni. Sembra che il Consiglio dei ministri congolese abbia dato mandato ad Adula di non intavolare nessuna trattativa con Ciombe al di fuori del quadro costituzionale del paese, e cioè di non mettere neppure in discussione la struttura unitaria.

La parola è quindi ancora una volta al capo katanghese: si tratta di vedere se gli eventi delle ultime due settimane hanno o meno indotto Ciombe alla moderazione. L'unica cosa che i mediatori vi sono proposti di evitare è che le due parti arrivino a tre gue, accordi, magari abbracci, per violarli immediatamente appena tornati a casa, come è già avvenuto innumerevoli volte nella breve storia della nuova repubblica africana. Se è impossibile un'intesa sicura, duratura, garantita opportunamente, è meglio una rottura. In questo caso Ciombe, secondo gli impegni, verrebbe riportato a Ndola e nel Katanga riprenderebbero le operazioni.

Questo sono le previsioni possibili, anche se valgono poco in questi tempi e in questa terra dove la logica continua di giorno in giorno ad essere tenacemente smentita. Un esempio tipico è questo che apprendiamo mentre finiamo di trasmettere: stamane, prima giornata della tregua, ad Elisabethville gli etiopici, tormentati tutta la notte all'Hôtel Lido da mitragliatrici appostate nella zona dell'Union Minière, hanno attaccato a fondo e fatto irruzione negli impianti mettendo in fuga i mercenari.

La guerra non ha risparmiato altri italiani che si trovavano in Katanga per un'opera di carità e di pace. Don Michelino Gagna, di Narzole Piemonte (Cuneo), è morto ad Elisabethville nella sua macchina colpita in pieno da un obice. Altro personale missionario italiano, fra' Adriano, nato a Udine, e sei suore paoline, sono invece salvi e al sicuro. Così riferisce l'equipaggio del « C 129 » italiano rientrato oggi a Léopoldville dal Katanga.

Giovanni Giovannini

Uccise un sacerdote del Cuneese

Il Belgio citerà in giudizio l'Onu per i danni nel Katanga?

Bruxelles, 19 dicembre.

Il ministro degli Esteri belga Spaak, ha dichiarato oggi in Parlamento che esperti legali stanno esaminando la possibilità di perseguire le Nazioni Unite per i danni provocati dal loro intervento nel Katanga.

« Sarebbe — ha detto Spaak — la prima volta nella storia che si intraprende un'azione del genere nei confronti di un'organizzazione internazionale. Ciò solleva grossi problemi. Non si sa per esempio quale dovrebbe essere il tribunale cui affidare il giudizio sulla questione e quale autorità dovrebbe mandare ad effetto una eventuale decisione».

Commozione a Narzole per la fine di don Nando

Il sacerdote dirigeva nel Katanga un istituto della missione cattolica - Quindici giorni fa aveva scritto una lunga lettera al parroco del paese natio

Una foto giovanile di don Gagna morto nel Katanga

(Dal nostro inviato speciale)

Narzole, 19 dicembre.

Erano alle 22,30 abbiamo portato per primi a Narzole — centro agricolo sulla provinciale Fossano-Bra — l'annuncio della tragica fine di don Ferdinando Michele Gagna, ucciso tre giorni fa ad Elisabethville, la capitale del Katanga.

La notizia della morte di un sacerdote italiano era già stata riportata dai quotidiani della sera, senza però maggiori indicazioni sull'identità della vittima. Solamente nella tarda serata di oggi un servizio da Léopoldville dell'inviato de *La Stampa* Giovanni Giovannini ha permesso di conoscere il nome del sacerdote italiano, il cui corpo crivellato di ferite è stato rinvenuto su una macchina abbandonata nel centro di Elisabethville.

A Narzole, dove don Ferdinando Gagna era nato 51 anni fa, il tragico annuncio non aveva ancora raggiunto né il parroco don Giovanni Pio, né i carabinieri, né i numerosi parenti della vittima. Nella primavera scorsa era morta, dopo lunghe sofferenze, la madre di don Nando. Qui, con questo diminutivo, tutti chiamano familiarmente il dinamico sacerdote che fu economo generale della « Pia Società San Paolo », che fu allievo prediletto di don Alberione e che tre anni fa volle partire per il Congo a dirigervi una casa « Paolina » nella città capoluogo del distretto minerario del Katanga, nonostante che a quell'epoca era stato solo a studiosi ed esperti di problemi africani.

Il padre di don Gagna era morto già una ventina d'anni addietro, mentre tre anni fa era venuta a mancare la sorella Maria, stroncata da un morbo crudele.

Sono viventi tre fratelli di don Gagna: Battista residente a Velletri (Roma), Gino e Michele, da molti anni emigrati in Francia.

A Narzole risiedono molti parenti, lo zio Giovanni Gagna, falegname, il nipote Simonino Della Torre (un'altra nipote, Vincenzina Colombi, è attualmente insegnante in una frazione di Bra) ed i cugini Giovanni Borio ed Emilio Scarzello.

La luttuosa notizia in pochi minuti si è sparsa in paese ed ha suscitato profonda emozione e viva costernazione: in breve la casina de *La Stampa* è stata circondata da una folla addolorata, uomini e donne usciti dagli esercizi pubblici, dalle case, dalla vicina canonica parrocchiale dove il stava provando le musiche della Messa natalizia. Tutti volevano avere notizie e parti colari, ma purtroppo non era in grado di fornire.

Don Nando era assai popolare a Narzole ove era circondato dalla stima e dalla venerazione generale: tutti avevano apprezzato lo slancio che a quarantotto anni l'aveva trasformato da sacerdote addetto ad uffici amministrativi in un fervente missionario.

Cresciuto nel seminario di Alba della « San Paolo », alla scuola di don Alberione, don Ferdinando Gagna aveva assunto nel periodo bellico la carica di economo generale delle Opere Paoline, dal 1953 al '58 aveva diretto il settimanale diocesano « Gazzetta di Alba » e tre anni fa, aveva raggiunto Elisabethville. Là dirigeva l'istituto stampa e propaganda della Missione cattolica: sotto la sua esperta guida si stampavano giornali e pubblicazioni in inglese, francese e fiammingo, e i catechismi per i piccoli indigeni in dialetto locale.

Le prime, frammentarie notizie giunte dalla regione africana dicono che il sacerdote è stato stroncato forse mentre si recava a soccorrere alcune suore esposte in grave pericolo: don Gagna è caduto al servizio del suo ideale religioso.

Quindici giorni addietro, il prevosto di Narzole aveva ricevuto una lunga lettera di don Gagna, il quale dava buone notizie sul suo conto nonostante i pericoli incombenti in quel paese in clima di guerra: il sacerdote invocava preghiere ed inviava saluti a tutti i parenti e conoscenti.

Questa sera, il vice-parroco don Paolo Gilardi confidava mestamente che due anni fa don Gagna era venuto a Torre Bormida in occasione della sua vestizione sacerdotale, ed aveva voluto pronunciare un commovente discorso d'investitura.

n. ma.

Per l'incontro con Kennedy

Macmillan e Lord Home in viaggio per le Bermude

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 dicembre.

(m. ci.) Il primo ministro Macmillan, accompagnato dal ministro degli Esteri lord Home e da un piccolo gruppo di funzionari e consiglieri, è partito stanotte per le isole Bermude dove s'incontrerà con il presidente Kennedy.

I colloqui anglo-americani termineranno nel pomeriggio di venerdì e Macmillan sarà di ritorno a Londra alle 13,10 di sabato.

In settembre, quando Londra e Washington cominciarono a predisporre l'incontro, una vertenza dominava la scena internazionale, quella di Berlino. Ma nelle ultime settimane e perfino negli ultimi giorni, la lista degli argomenti si è rapidamente allungata. Collaudi nucleari; dissensi nella Nato; Laos e Vietnam meridionale; Congo; contrasti all'Onu; Inghilterra e Mercato Comune; e ora Goa e la grave crisi creata dai bellicosi propositi indonesiani nei confronti della Guinea olandese.

CRONACA CITTADINA

Dopo un vivace dibattito durato sette ore

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per utilizzare «Italia 61»

L'ordine del giorno proposto dall'assessore Bosso ottiene la quasi unanimità dei consensi - Tre punti: accordo di massima sulle trattative per creare un Centro di Istruzione tecnica internazionale; chiesta allo Stato l'assegnazione degli edifici di Millefonti; il Comune si riserva di contribuire al finanziamento dei lavori

Il Consiglio comunale, quasi all'unanimità, si è dichiarato favorevole all'iniziativa per far sorgere a Torino un grande Centro di istruzione professionale e di assistenza tecnica per i paesi sottosviluppati. Il lungo dibattito svoltosi ieri sera si è concluso con l'approvazione a grande maggioranza del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, udita e discussa la relazione dell'assessore ing. Bosso,

— considerato quale grande interesse e quale apporto di prestigio rappresenti per la città la realizzazione a Torino, sotto il patrocinio del Bureau International du Travail, di un Centro internazionale di istruzione professionale e di assistenza tecnica per i paesi in fase di sviluppo e per le regioni sottosviluppate d'Italia;

— constatato che l'esistenza degli edifici e delle opere realizzate nel Parco di Millefonti, in occasione delle manifestazioni celebrative del Centenario dell'unità d'Italia, costituisce il motivo di maggior rilievo per la scelta di Torino a sede del Centro;

— approva in via di massima che siano proseguite le trattative con il Bit e gli altri enti interessati per la realizzazione dell'iniziativa.

«Il Consiglio — prosegue l'ordine del giorno — *invita il Comune ad avanzare al governo richiesta di assegnazione degli edifici, senza corrispettivo, per lo scopo suddetto e si riserva di deliberare il concorso finanziario che si rendesse necessario per l'attuazione del progetto (e le modalità della sua collaborazione), subordinatamente alla favorevole conclusione dei programmi in corso di elaborazione che assicurerebbero un largo finanziamento in sede nazionale ed internazionale per la trasformazione degli edifici e per la gestione del Centro».*

L'ordine del giorno è stato votato per capitoli. I comunisti si sono astenuti soltanto sulla parte riguardante la scelta degli edifici di «Italia 61» come sede del Centro, pur votando a favore della creazione della scuola nella nostra città. Tutti gli altri gruppi (democristiani, socialdemocratici, liberali, socialisti, radicali, autonomisti del marp e monarchici) si sono espressi a favore sui due punti. I missini hanno votato contro.

L'ampio consenso ottenuto dal progetto è di buon auspicio per le difficoltà che devono ancora essere superate per la sua realizzazione. «*Abbiamo un compleso di stabili* — ha affermato il primo oratore prof. Lamberto a nome del partito socialista — *che il Bit dichiara il suo gradimento. Se dicessimo di no ci sarebbero altri centri, come Milano, Bruxelles o Strasburgo, disposti ad offrire al Bit le loro soluzioni. Questo è per noi un argomento decisivo anche se manteniamo tutte le riserve sul come si sono svolte le celebrazioni di "Italia 61" e sui criteri adottati per la costruzione degli edifici. Il Centro internazionale contribuirà anche a sprovincializzare Torino ed a creare correnti di rapporti internazionali dai quali la nostra città è stata quasi sempre esclusa».*

Il radicale on. Villabruna ha definito «allettante» la prospettiva del Bit e «*meritevole di ogni apprezzamento l'opera intrapresa dall'assessore ingegner Bosso*». Tuttavia egli ha voluto mettere in guardia contro gli «*eccessivi e prematuri ottimismi per evitare poi cocenti delusioni*»; non si conosce ancora il parere del ministero del Tesoro sulla cessione dei palazzi di proprietà dello Stato al Comune; la deliberazione del Bit dovrà essere approvata dall'assemblea dell'Organizzazione internazionale del lavoro che raggruppa 101 Stati.

A nome dei comunisti, l'ingegner Todros ha illustrato la posizione del suo gruppo: i palazzi di «Italia 61» non sono adattabili a scuola quindi costerebbe meno costruire altrove il Centro d'addestramento. Gli edifici esistenti dovrebbero essere utilizzati per Mostre, trasformando i saloni di «Torino Esposizioni» al Valentino, in un centro sportivo e culturale. L'ing. Todros ha anche proposto che i padiglioni delle regioni siano adibiti a centri di addestramento professionale per i giovani torinesi.

«*Sono critiche demagogiche ed interessate* — ha replicato il monarchico dott. Altamura — *perché il progetto dell'ing. Bosso merita ogni incoraggiamento ed è nell'interesse della città intensificare le trattative con il Bit per realizzarlo*».

L'avv. Dezani (dc) ha affermato che non si può parlare di sprechi perché l'88 per cento del contributo statale ad «Italia 61» è trasformato in opere permanenti. «*Inoltre* — ha proseguito — *si deve alla suggestione esercitata dal Palazzo del Lavoro se il Bit ha accolto l'idea di organizzare una scuola a Torino. Basterebbe ciò a dare un valore positivo ad «Italia 61». E' quasi certo che senza «Italia 61» nessuno avrebbe pensato a Torino. La nostra città sarà così inserita per l'avvenire in un discorso mondiale*».

Il consigliere Doglio (psi) ha definito il Centro professionale del Bit «*un atto di concreta e doverosa solidarietà con i paesi sottosviluppati, ed una iniziativa propulsiva e stimolante per la vita di Torino*».

Il monarchico dott. Fedeli ha detto: «*E' un progetto ardito, dinamico, moderno, di elevata importanza sociale. Se arrivasse in porto sarebbe una grande conquista. Vale la pena di tentare e noi abbiamo il dovere di dare tutto il nostro appoggio all'assessore Bosso, alla Giunta ed al Sindaco*».

Sono seguiti altri interventi: Cerutti (dc): «*E' bene realizzare alla svelta il progetto senza perderci in discussioni cavillose*»; Ciavarra (msi): «*Il centro professionale è una soluzione. Ne esistono altre? Ad esempio un collegio per italiani all'estero? Nel dubbio voto contro*»; on. Alpino (pli): «*Non vedere il problema realisticamente sarebbe autolesionismo. Si tratta di una iniziativa originale*»; on. Quarello (dc): «*Affidiamoci al buon senso di chi conduce le trattative. Le opere realizzate per "Italia '61" sono state degne di Torino*».

E' seguita la replica dell'assessore ing. Bosso: «*I tecnici del Bit sono entusiasti. Il consiglio dell'ente internazionale si riunirà in febbraio. Esistono proposte di altri paesi ma il palazzo del lavoro è il nostro fiore all'occhiello e dobbiamo giocarlo. In giugno ci saranno le riunioni risolutive*». Quindi si è giunti alla votazione.

Polemica tra consiglieri su aiuti a scuole private

Il sindaco costretto ad intervenire per calmare gli animi

Prima di incominciare il dibattito sul futuro di «Italia 61», il Consiglio aveva discusso ed approvati alcuni provvedimenti amministrativi. Su un gruppo di delibere relative ad oblazioni straordinarie a istituti privati (scuole materne «Maria Goretti» e «San Giorgio», centro assistenziale «Santa Caterina», istituti del «Sacro Cuore» e «Domenico Savio») gli interventi sono stati numerosi. I democristiani Dezani, Dolza e Vitale, ed il monarchico Altamura hanno parlato a favore delle istituzioni. Il socialista Lamberto e i comunisti Arlon Levi e Novelli si sono schierati contro le oblazioni richiamandosi a un ordine del giorno contro i sussidi alla scuola privata già approvato dal Consiglio.

Dopo le repliche degli assessori signora Sibille e prof. Tetamanzi, al Sindaco perveniva richiesta scritta di quattro consiglieri democristiani per una votazione con appello nominale. Così avveniva, ma poiché per legge sulle oblazioni si vota a scheda segreta, i consiglieri chiamati per nome ponevano la loro scheda nell'urna dichiarare ad alta voce la loro volontà.

Alcuni consiglieri dell'opposizione si erano nel frattempo allontanati dall'aula. I rimasti protestavano con clamori contro la «violazione del regolamento» dai banchi della maggioranza si reagiva con altre grida. Il Sindaco doveva scampanellare a lungo per riportare la calma.

Alla fine si decideva di ripetere, a titolo di controllo, la votazione a scheda segreta con chiamata dei singoli votanti, senza che ciò costituisse appello nominale. Le oblazioni risultavano approvate a maggioranza.

Venivano quindi designati i due rappresentanti del Comune per il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese, Pedussia e Filippa.

Sono state inoltre approvate all'unanimità (socialisti e comunisti compresi) le supercontribuzioni per il '62. Quasi tutti i valori medi del '61 risultano confermati; alcuni risultano in diminuzione, nessuno in aumento.

Il rivale dell'uomo fortunato

E' un operaio della Fiat Ricambi - Ha già vinto parecchie volte al Totocalcio, all'Enalotto e al Totip - L'ultimo successo: domenica, 3 milioni

Un emulo di Vallauri si profila nel misterioso regno dell'1 x 2. Si chiama Giovanni Buffa, ha cinquant'anni, abita in corso Racconigi 181 con la moglie (l'unico figlio è già sposato), ha totalizzato finora cinque o sei dieci all'Enalotto, altrettanti al Totip, un dodici e un tredici al Totocalcio.

La scorsa settimana, ha fatto di nuovo centro: un dodici di due milioni e 570 mila lire all'Enalotto. La sera di sabato, durante lo spoglio, erano state riscontrate per prime le schedine di Vallauri (oltre quattro milioni), e pareva non vi fossero altri vincitori quando, proprio alla fine, c'è stata la rivelazione del Buffa. L'addetta all'ufficio premi, signora Teresa Zambon, ha una memoria di ferro: ricordava il nome. Quando il Buffa è venuto a chiedere conferma della vincita, ha dovuto ammettere, sia pur con molta ritrosia, di essere stato altre volte prediletto dalla fortuna.

Ieri, il Vallauri e il Buffa si sono incontrati presso la sede del l'Enalotto, per il ritiro dei premi. Vallauri era appena rientrato da Roma; la notte di S. Silvestro sarà ospite della televisione per brindare all'anno nuovo e augurare buona fortuna a tutti. Intanto, ha voluto conoscere il signor Buffa, che dei suoi auguri ha dimostrato di non avere bisogno. L'emulo era venuto con i soci: Tommaso Limone, 46 anni, abitante in strada Magra; Guerrino Ronchetti, 41 anni, abitante in largo Valgioie e Antonio Ferraro, 33 anni, abitante in via Nuovo Lazzaretto tutti alla Fiat Ricambi.

Il Ronchetti e il Ferraro sono i «tecnici» della società: studiano i bollettini del Lotto, le sequenze dei numeri in ritardo, le frequenze delle estrazioni, il gioco capriccioso delle combinazioni. Poi compilano le schede-base, suggerendo «fisse» e «varianti». «Ma la tecnica non basterebbe — suggeriscono —, senza il "fiuto" di Buffa, che apporta gli ultimi ritocchi». E' lo specialista della cabala, depositario, anche lui, di un «metodo» che circonda del più geloso segreto. Come Vallauri ieri, i due hanno alzato i bicchieri alla reciproca fortuna, e si sono stretti la mano, senza rivalità. «Verrà dire — ha commentato sorridendo Vallauri — che invece di farci concorrenza, se continuerà così, fonderemo il trust della fortuna».

Il bilancio della Provincia nel quadro dell'economia

La prosecuzione del dibattito

E' proseguita ieri al Consiglio provinciale la discussione sul bilancio preventivo per il '62. Hanno parlato, fra gli altri, l'avv. Oberto (dc) per lodare «*l'oculata cautela*» dell'impostazione; il ragionier Ponchia (dc) per sottolineare gli stanziamenti per opere di pubblica utilità «*nelle quali si manifesta l'intento di favorire lo sviluppo sociale ed economico della Provincia*».

Dopo un pacato intervento del prof. Prat, socialista, per raccomandare una maggiore organicità nell'attuazione del piano scolastico, il liberale Ricci ha espresso la sua soddisfazione per «*una salda e sana finanza provinciale che tenendo conto della realtà della situazione economica punta soprattutto sulle opere pubbliche e in particolare sulla viabilità*».

Il sindacalista Borra (dc) ha definito il bilancio «*una solida leppa del piano quadriennale impostato dalla Giunta*». Pur se in alcuni capitoli risulta l'insufficienza dei mezzi a disposizione, è chiara ovunque «*la volontà della Provincia di esercitare un valido ultimolo nei confronti dell'iniziativa industriale*». Proprio per questo motivo è necessario un più vigoroso intervento nel settore dei servizi pubblici e della scuola.

Ha chiuso il dibattito il capogruppo dc Gastaldetti, che ha difeso vivacemente la politica dei mutui perseguita dall'Amministrazione: «*La graduale svalutazione monetaria compensa gli interessi, e non va dimenticato il sentimento delle opere che si sono realizzate proprio grazie ai mutui*». L'oratore ha auspicato un sempre più fattivo intervento della Provincia nella soluzione dei problemi della montagna e dell'agricoltura. Nel settore dei collegamenti stradali si è augurato la realizzazione «*di una metropolitana a largo raggio che integrata da autoservizi colleghi al capoluogo Chieri, Ciriè, Rivarolo e Pinerolo*». Ha concluso augurandosi un largo consenso dell'assemblea al momento del voto «*perché non c'è problema che in questo bilancio non sia stato affrontato; anche se, ha ripetuto, si potrebbe preferire la convergenza degli interventi su un minor numero di voci per poter puntare su obbiettivi di maggiore consistenza*».

Un preventivo di 43 milioni per i trasporti d'urgenza

Al termine di una seduta durata tre ore il Comitato di Torino-Urgente, presieduto dal medico provinciale dott. Cotta Ramusino, ha trasmesso al Prefetto un piano completo per la riorganizzazione dei trasporti di pronto soccorso in tutta la provincia e il preventivo particolareggiato della distribuzione dei fondi.

La rete dei trasporti che si estende su un percorso massimo di 90 chilometri, sarà servita da 21 ambulanze, tutte munite di radiotelefono a larga autonomia, collegato al centralino unico di chiamata 37-75, presso la Croce Rossa.

Per l'acquisto dei sei nuovi automezzi necessari; per l'attrezzatura e l'apparecchiatura medica e tecnica delle ambulanze; per la trasformazione dei locali di via Caraglio e di corso Novara (a quelli di via Nizza penserà la Fiat); infine, per l'installazione del centralino unico è prevista una spesa complessiva di 43 milioni).

Appena il Prefetto avrà approvato il programma si passerà all'esecuzione che sarà attuata entro il mese di gennaio. Nel frattempo sarà approntato il piano per il ricordino dei pronti soccorsi negli ospedali di primo intervento e di pronto soccorso generale.

Si minacciano due giorni di sciopero

Per i postini il mese di Natale è il periodo dei lavori forzati

Sono 375 e recapitano ogni giorno 200 quintali di auguri e di corrispondenza - «E il grosso non è ancora venuto — affermano i portalettere — siamo in pochi, dobbiamo lavorare 10-11 ore al giorno e ci pagano male»

Alle Poste, il periodo delle feste ha portato la mobilitazione generale e la minaccia di una agitazione. Milleduecentocinquanta lavoratori postelegrafonici, portalettere in testa, da dieci giorni cambattono una lotta senza speranza, a turni intermittenti. Il lavoro è triplicato, mentre — sottolinea il sindacato della Cisl — si sono assunte poche decine di «straordinari», e si elargisce un premio minimo, dall'uno ai quindici per cento. E — si aggiunge — l'amministrazione postale incassa, in questo periodo, centinaia e centinaia di milioni. Se il Ministero non accetterà entro domani le trattative per risolvere la questione, verrà proclamato uno sciopero di quarantott'ore, la vigilia e l'antivigilia di Natale.

Il gran lavoro natalizio, per il piccolo esercito dell'amministrazione delle Poste è cominciato quest'anno con cinque o sei giorni d'anticipo sulla data consueta. I torinesi, e i loro amici lontani hanno iniziato prima lo scambio di auguri. Il peso maggiore delle operazioni ricade, naturalmente, sulla fanteria: cioè sui portalettere. Sono 375, una trentina più del numero normale. Sciamano dagli uffici centrali con le borse gonfie (20-25 chili per volta), lavorano dieci, undici ore al giorno, il ritmo dei tre turni di distribuzione aumenta.

Dal 12 al 17 dicembre, in media, sono stati recapitati 200 quintali di posta al giorno. Ma l'ondata è destinata a crescere nei prossimi giorni e i postini temono, sommersi. E' inevitabile: molti auguri giungeranno a destinazione dopo Capodanno. E più tardi ancora, se ci sarà lo sciopero.

Per ogni lettera che ricevono, i torinesi, in questi giorni, ne spediscono due. Non si può dire che scrivano di più o che siano più espansivi. Il fatto è che gli invii sono concentrati in un tempo minore degli arrivi: entro l'anno, i torinesi smetteranno di spedire ma continueranno a ricevere fino ai sei gennaio e oltre. Per ora, nelle cassette cittadine vengono imbucati quotidianamente quattrocento quintali.

Senza contare i pacchi. A quelli in partenza provvedono diciannove furgoni postali: viaggiano dalle otto di mattina alle sette di sera. Ogni giorno, circa quindicimila pacchi partono da Torino. Sono panettoni, bottiglie, salumi, tutto il campionario della gastronomia natalizia, e poi vestiario, giocattoli. Le Poste trasportano tutto, all'unica condizione che il peso non superi i venti chili. Per i pacchi più pesanti, ci sono i corrieri; per quelli che giungono da più lontano, gli aeroplani. Anche a Caselle il traffico dei pacchi si è raddoppiato rispetto al normale.

Per il recapito dei pacchi in arrivo, i furgoni impegnati sono venticinque, ma si prevede che tra breve dovranno essere trenta: consegnano ogni giorno, a domicilio, dal mattino agli ottomila pacchi. L'ondata è destinata ad ingrossarsi, mentre diminuirà quella delle spedizioni.

In quinta pagina:

Nuove offerte per gli orfani degli aviatori uccisi nel Congo.

In settima pagina:

Inaugurato a Torino un centro cardiologico per la cura di tutte le malattie del cuore.

In ottava pagina:

Il notiziario sindacale. Terminato lo sciopero dei dipendenti comunali.

Istituite 30 borse di studio dal gruppo Cavalieri del lavoro

Per onorare il centenario della proclamazione dell'unità d'Italia, il gruppo piemontese dei Cavalieri al merito del lavoro ha deciso di istituire trenta borse di studio di lire 200 mila ciascuna a favore di studenti di modeste condizioni che frequentino le scuole di avviamento professionale. Le borse di studio saranno ripartite fra le provincie piemontesi.

Specchio dei tempi

In verità, non voleva andarsene, è stato costretto - Dare delle multe aiuta a fare carriera? - Un'interrogazione ai Comuni utile anche per noi - Mio marito ufficiale doveva partire per il Congo - Sessanta gatti affamati attendono

Una lettrice ci scrive:

«Il Re non ha tradito nessuno. Il Re ha solo voluto la felicità del suo popolo e piuttosto di renderlo infelice se ne è andato non per salvare se stesso ma per evitare nuovi lutti e nuove sventure. Il Re (o quello va detto perché tutti, a specie i giovani, lo sappiano) ha agito come ha voluto il suo popolo.

«Nessuno obbligava gl'Italiani a credere nella persona che per 20 anni ci ha guidati bene o male, eppure tutti accorrevano; uomini, donne, bimbi, ad applaudire, vedere sentire. Chi non ricorda l'entusiasmo di Torino al decennale? Possibile che tutti abbiano perso la memoria? Nessuno obbligava gli italiani a vestirsi in divisa, ma tutti andavano a gara ad avere gradi e patacche. Via, dopo 15 anni che la guerra è finita, in nome dei Morti di tutte le guerre passate e recenti e in nome di Cristo che verrà fra poco nelle nostre case per il bel giorno del Natale, siate sinceri e dite la Verità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una torinese che vive per metà settimana a Milano, e ho modo di fare spesso alcuni confronti che non sempre sono favorevoli alla nostra città. Stamane, percorrendo in auto via Roma, ho notato un vigile urbano che stava "staccando" una multa ad un'automobile lasciata a fianco di quelle in sosta al centro della piazza; aveva la portiera aperta, l'autista doveva essere mancato evidentemente per un affare di un minuto. Più avanti un altro vigile fermava un'Appia che, passata col giallo, si era trovata con la coda sull'incrocio quando il semaforo era passato al rosso. E altra multa. Entrambi i casi, credevano assai più danno al traffico col prolungarsi delle contestazioni, delle due ventilazione mancanze degli autisti.

«Di fronte ad infrazioni insignificanti, i vigili meneghini non si fermano nemmeno, in-

terpretando il codice con intelligenza, e mostrando di essere all'altezza della cisigenza di un traffico da grande metropoli. Signori "civich", vogliamo anche noi torinesi interpretare le norme "cum grano salis"? (e è vero come mi hanno detto, che i vigili se non danno multe non fanno carriera?)».

Segue la firma

Un lettore si scrive da Sommariva Bosco:

«Un deputato laburista ha fatto un'interrogazione in Parlamento seccante il Capo del governo inglese d'avere speso denari dei contribuenti a scopo privato.

«Secondo il deputato laburista, MacMillan si sarebbe recato a Glasgow per una visita privata, facendosi portare da agenti in borghese, trattenendosi 24 ore con una spesa a carico dell'Erario di meno di centomila lire.

«Gli uomini politici italiani dovrebbero esser esortati a leggere attentamente quello che pubblica *La Stampa* del 15 c.m. a pagina 14 e trarne le conseguenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Sono la giovane moglie di un ufficiale che avrebbe dovuto andare nel Congo quale osservatore dell'Onu.

«Mi ha quindi colpita maggiormente la terribile sorte dei 13 valorosi piloti, pensando che anch'io ora sarei sola, se non avessi scongiurato mio marito di non accettare l'incarico che volevano affidargli.

«Da pochissimi giorni mi è nata una figlia, ed è a nome suo che vi prego di far pervenire questa somma alla signora in attesa di un bimbo con l'augurio che il piccolo essere che sta per nascere riesca a riportarle un poco di serenità».

La mamma di Monica P.

P.S.: Allegate L. 5000.

Ci scrivono da Strada Carimon:

«Siamo una sessantina di gatti affamati e derelitti, senza padrone, portati quassù da persone buone che ci hanno tolti dalla strada e con una piccola offerta relegati in questo rifugio. Facciamo tanta fame e spavento a noi stessi, qualcuno di noi non si regge in piedi tanto è smilzo.

«E' Natale: venitaci a trovare, facciamo tanta pena, si mangia solo quando il guardiano trova qualcosa da darci, e ogni giorno qualcuno muore di fame. Un piccolo pensiero per noi. Mangiamo di tutto, tanto siamo affamati. Troverete anche dei cani che vivono con noi. Vi attendiamo presto; gli amici di tutti e di nessuno».

I gatti (e i cani) di Strada Carimon 41

L'assurda morte di Pietro Marongiu

La moglie di Pietro Marongiu verrà a Torino per piangere sulla tomba del marito. Quando l'uomo è stato ucciso, la donna slava per essere sfrattata e non sapeva come sfamare i quattro figli. Ora ha un po' di respiro e può intraprendere anche questo doloroso viaggio perché molti si sono commossi al suo dramma e hanno voluto aiutarla.

Nuccia e mamma, lire 1500; A. M., 500; B. R., 1000; G. B. in memoria dei genitori, 5000; un gruppo di lavoratori, 5100; M. R., 1000; ricordando la mia Sardegna e mio padre, 1000; Algostino Agostino grande invalido, 1000; Franca e madrina, 1000; una torinese, 2000; N. N., 1000; Pia e Renato Lama - Verona, 3000; una mamma, 1500; R. L., 5000.

Massimo e Maurizio, 1000; R. C., 2000; N. N., 1000; in memoria di Pietro Marongiu, 1000; un sacco G. S., 1500; Fabrizio Rossi - Casagito, 2000, Maria Bensa, 10; M. A., 500; un padre di famiglia, 1000; N. N., 5000; N. N., 1000; Brunetta Cugini, 5000; una pensionata, 2000; Audotti Domenico Chiaramello, 1000.

Alleanza Coop. Torinese, 5000; E. G. M., 1000; Nella e Ettore, 1000; Nota, 1000; due fratellini, 2000; Bella e Papone, 1500; D. A., 1000; M. M. M., 5000; in memoria di Corrazzi Giuseppe, 2500; Roberto, 5000; Paola e Andrea, 5000; Nico e Marco, 1500.

M. Z. - Pegli, 1000; Gilli A. M., 1000; ins. Guerrino Guerrini, 2000; nonna Elisa, 500; Bigi, 5000; Sorasinese, 500; una vecchia nonna, 500; L. C. M., 500; bambini Anna e Franco Casu, 1000; Gigi e Stefano, 1000; B. C. in memoria di Ravazzolo Francesco, 1000; A. Z., 10.000; la nonna di Roberto, 10.000.

Totale L. 114.600. Totale precedente L. 1.160.350. Totale generale L. 1.274.950.

L'orologiaio di 80 anni

Solo, in una gelida stanza sotto i tetti - Ha chiesto una radio «per avere compagnia»

Una vecchia casa, nel cuore di Torino. Sotto i tetti, un corridoio scuro e la porta di una stanza gelida, piena di abbandono e di miseria. Ci apre Raffaele Campanella, l'orologiaio ottantenne che ha scritto a «Specchio dei tempi» per avere una radio con cui «*rallegrare gli ultimi anni della sua vita*». Non sappiamo dove posarla, la radio nuova. Un tavolino a tre gambe, un letto senza lenzuola con una coperta sottile, un letto senza federa. Da tutte le parti guardano quadranti di orologi fermi da anni. Anche il tempo è fermo. Una lampada da pochi candele illumina focherami migliaia di rotelline, ingranaggi, molle.

Raffaele Campanella ha il palato addosso, e anche il cappello a la sciarpa. La stufa, inutile e fredda, è in un angolo.

«*Faccio l'orologiaio da 60 anni, sono sempre vissuto a Torino. Allora una sveglia costava una lira e un orologio 5. No, non mi sono mai sposato. Vivevo con i miei. Tutti morti, uno dopo l'altro. Sono solo, sempre solo. Quassù i clienti vengono di rado perché le scale affaticano. E poi, quando si è vecchi s'impiega quattro ore per un lavoro che un giorno in mezz'ora si sbrigava. Ogni tanto viene la "San Vincenzo" e mi aiuta*».

Vicino al lavandino c'è una scodella col resto della suppa: pane e latte. Pane latte e qualche cipolla: di questo vive. Ma non si lamenta. E' loquace, tutto interessato alla piccola radio posata su una cassetta di ingranaggi da orologio arrugginiti. Non una parola sulla sua cattiva sorte. «*Il freddo? Ci sono abituato. I vetri rotti? L'aria non mi dà fastidio*». Fanno entrare dalle finestre che non chiudono.

Parliamo sul letto, l'unico posto libero, il parco assurdo di un panettone. Il vecchio, le mani sformate dall'artrite, gli dà appena uno sguardo, e si protende verso la radio: non vede l'ora che ce ne andiamo. «*Una buona marca* — commenta — *e nuova, proprio nuova*». Sogginge: «*Sentirò musica, mio padre era musicista. Ma voglio che suoni piano, per non disturbare i vicini*».

Ci accompagna alle scale. E' impaziente di restare solo. Gli lasciamo un po' di soldi per la legna. «*Certo, certo* — dice — *adesso provvedo*». E poi, con ansia: «*Durerà molto, la radio?*», «*Ma sicuro, anche vent'anni*». «*Bene*, — dice — *ne ho fino alla fine*».

La sposa del soldato

Lilla, lire 500; Nini e Aldo, 1000; L. V., 1000; N. N., 1000; G. D. M., 500; A. B., 1000; N. N., 2000; In memoria dei miei cari morti, 1000; Anna e Piero, 1000; W. A., 1000.

Totale L. 12.500 - Totale precedente L. 130.000 - Totale generale L. 142.500.

Pietoso dramma in un alloggio di Madonna di Campagna

Giovane madre impazzisce e apre il gas il pianto della bimba salva la famiglia

Mentre tutti dormono, la donna porta la figlia di tre mesi sul pianerottolo per salvarla dalle esalazioni - Va in cucina e stacca il bocchettone - Anche il marito e la suocera rischiano di morire - Gli strilli della piccina svegliano il padre

Anche Emanuela, 3 mesi, è rimasta intossicata dal gas: guarirà in pochi giorni

Una giovane madre impazzita ha aperto il gas per uccidersi: sarebbe morta con i familiari che dormivano ignari, se la figlia di tre mesi piangendo non avesse svegliato il padre. Il dramma è avvenuto la notte scorsa in un alloggio di Madonna di Campagna. Poche ore dopo la donna è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio. Si chiama Osanna Visintin e ha 36 anni.

La Visintin è sposata da due anni con Gennaro Starvaggi, 30 anni, operaio. Un matrimonio felice fino a tre mesi fa, senza preoccupazioni di nessun genere. Con i coniugi, che abitano al quarto piano di via Valdellatorre 33, vive anche la madre dello Starvaggi, Rosaria di 73 anni. Tre mesi fa è nata una bimba, Emanuela. La giovane sposa è stata fortemente indebolita dal puerperio e dall'allattamento. Prima serena e felice, dopo la nascita della figlia è malinconica e taciturna, soggetta a crisi di depressione. Il marito e la suocera non erano troppo allarmati, ritenendo che la giovane fosse soltanto stanca e un po' esaurita.

Invece le condizioni della Visintin si aggravate di giorno in giorno. Ultimamente la donna era convinta di avere un male dal quale non sarebbe guarita, e passava lungo tempo — in segreto, perché non voleva preoccupare il marito — a piangere per se stessa e per la sua bimba. La certezza di morire presto, lo sconforto e la disperazione avevano reso le sue ultime settimane un inferno, tuttavia i familiari non avevano ancora intuito il dramma.

L'altro ieri tutta la famiglia è andata a dormire all'ora solita dopo una serata normale. Ma invano la giovane sposa ha atteso il sonno. Si è girata e rigirata nel letto, oppressa da un'angoscia invincibile. Il pensiero di farla finita le ha attraversato la mente. La donna in ha subito allontanato, ma quello è ritornato con più insistenza, fino a prevalere su tutti gli altri pensieri e a dominare la volontà della sventurata.

Verso le 2,30 la Visintin si è alzata ed è andata al balcone per gettarsi in cortile. Ha rabbrividito nell'aria gelida della notte ed è ritornata a letto. Soffocava il pianto per non svegliare il marito e la figlioletta. Mezz'ora dopo è ritornata al balcone e stava per scavalcarlo, ma ha avuto orrore del vuoto, ed è ancora rientrata sperando di trovare pace nel sonno. E' rimasta ancora un'ora e mezzo, con gli occhi sbarrati nel buio, tormentata da idee ossessive.

Alle 4,30 si è alzata, ha preso la bimba addormentata e l'ha posta nel passeggino, che ha spinto fuori sul pianerottolo. Aveva deciso di uccidersi con il gas e aveva messo Emanuela al sicuro, lontano dalle venefiche esalazioni. Sempre al buio e facendo piano per non svegliare i familiari, ha poi chiuso la porta della camera da letto, illudendosi che in questo modo il marito non sarebbe stato raggiunto dal gas. Non si è preoccupata della suocera, che dormiva nel tinello, il quale comunica direttamente con la cucina. Qui ha staccato il bocchettone del fornello e ha atteso la morte.

E' passato un quarto d'ora, forse mezz'ora. Faceva freddo sul pianerottolo ed Emanuela si è svegliata, ha cominciato a piangere. I suoi strilli interminabili hanno svegliato il padre, Gennaro Starvaggi non ha capito subito da dove veniva il pianto, ha chiamato la moglie che credeva accanto a sé, non ha avuto risposta e si è accorto che il posto era vuoto. Mentre accendeva la luce, ha sentito odore di gas.

Tutto è avvenuto in pochi secondi: l'uomo è corso in cucina, dove la moglie giaceva a terra priva di sensi, ha chiuso il rubinetto del fornello e ha spalancato la finestra; ha preso la piccina che piangeva disperatamente; ha faticato a svegliare la madre, che era semisvenuta per le esalazioni. Poi ha telefonato alla Croce Rossa. L'ambulanza ha trasportato tutti e quattro al Maria Vittoria, dove i medici hanno constatato che la suocera intossicata in modo grave. Le due donne hanno avuto 4 giorni di prognosi; 5 giorni la bimba (non era bastato portarla sul pianerottolo per tenerla lontana dalle esalazioni) e 3 giorni l'uomo.

La magistratura, informata del fatto, ha dato ordine al dottor Fonelli, commissario di Madonna di Campagna, di fermare la Visintin in attesa del referto medico sulle condizioni psichiche della donna. Nel pomeriggio il medico municipale ha accertato che le facoltà mentali della sventurata erano alterate al punto da farla ritenere pericolosa a sé e agli altri, e da rendere necessario il ricovero in manicomio. Se la Visintin non fosse stata ritenuta pazza, probabilmente sarebbe stata incriminata per tentato omicidio.

Trovano un uomo coricato in un loculo del cimitero

"Che cosa fa?" "Prendo le misure" - Tirato fuori a forza dal macabro nascondiglio - Il medico: è un tipo strano

Alle 17 il Cimitero Generale chiude i battenti. Per evitare che qualche visitatore rimanga chiuso all'interno, il personale di sorveglianza effettua, nell'ultima mezz'ora ripetuti giri di ispezione, specialmente nei sotterranei. Ieri pomeriggio, nella quinta ambulazione, erano di servizio i custodi Giacomo Pavese e Giuseppe Borio. Mentre percorrevano un lungo corridoio sul quale da una parte e dall'altra e per l'altezza di quattro metri si aprono i loculi, sono stati colpiti da un particolare. In uno dei loculi vuoti, dalla prima fila in basso, c'era un fascio blu.

I due si sono avvicinati, poi si sono guardati in faccia sbalorditi: il fascio era posato sulla testa di uno sconosciuto, infilato dentro al loculo come un feretro. I custodi hanno invitato l'uomo ad uscire. Questi, senza scomporsi, ha bofonchiato qualcosa ed è rimasto immobile. Allora lo hanno afferrato per le spalle e tratto fuori di peso.

Lo sconosciuto non cercava di opporsi: tirati fuori anche i piedi, si alzava e incominciava a spolverarsi con cura l'impermeabile. I guardiani erano ansiosi di sapere perché egli si fosse cacciato in quella macabra posizione, ma il giovane rispondeva semplicemente che lo aveva fatto «per prendere le misure». «Per misurare che cosa?». «La mia persona: per vedere se ci posso stare bene».

Il Pavese e il Borio replicavano che tutt'al più avrebbe potuto usare un metro ma il giovane ha ribadito il suo concetto dopo di che i due custodi l'hanno invitato a seguirli fino alla sezione dei vigili urbani. Qui l'originale visitatore è stato identificato per M. C. di 34 anni, abitante con la madre vedova in via Spontini.

I vigili l'hanno accompagnato alla sezione di P. S. di Vanchiglia. E' intervenuto un medico municipale. Secondo il sanitario l'uomo non è pericoloso, ma è soltanto un po' strano. Dopo questo responso il comandante ha invitato in ufficio un suo fratello e glielo ha affidato. Il giovane era stupito per tante premure.

Il custode Pavese ha ricordato d'aver notato lo strano visitatore aggirarsi per i corridoi verso le 12,30. Se non l'avessero trovato e fosse rimasto nel loculo per tutta la notte, probabilmente sarebbe morto assiderato.

Tre condanne per lo «scandalo delle uova»

Importavano autotreni di uova senza timbro - Prima di sdoganarle forzavano i sigilli e sostituivano il carico con uova timbrate, poi rimettevano i sigilli e si presentavano al controllo - Quattro mesi all'amministratore della Sistem e a un grossista

Si è svolto in Tribunale il processo per lo «scandalo delle uova», scoppiato due anni fa in seguito ad un'operazione della Guardia di Finanza che sorprese alcune persone mentre toglievano i sigilli ad un camion proveniente dall'Olanda e ne sostituivano il carico. Questo processo, conclusosi con la condanna degli imputati e la confisca del denaro ricavato dalla vendita delle uova, non ha nulla in comune con quello avvenuto recentemente in Pretura e finito invece con un'assoluzione.

In entrambi i casi si trattava di uova, cioè di un alimento che in questa stagione giunge in gran parte, l'85 per cento, dall'estero. Ora le uova nazionali «freschissime» costano 45-50 lire l'una, mentre le «estere» vengono vendute sulle 25 lire ma «fresche». 15-20 lire se provenienti da paesi più lontani, come Israele.

In simile situazione vi è qualcuno che cerca di spacciare per «nazionali» le uova estere. Il sistema più semplice è eliminare il timbro — obbligatorio per quelle importate — con del limone, ma la frode è riconoscibile facilmente in caso di controllo perché si asporta con l'inchiostro, tendi uno strato del guscio.

Spieghiamo il sistema escogitato dall'amministratore della società di trasporti Sistem, Luigi Girlanda, di 36 anni, dal suo impiegato Ermo Gaudino, di 43 anni, e dal commerciante Giuseppe Tornaso, di 35 anni. Essi importavano dall'Olanda camion sigillati carichi di uova non timbrate, che avrebbero dovuto «sdoganare» a Torino. Ma prima di questa operazione, presso la sede della ditta, venivano violati i sigilli e la merce era sostituita con altre uova regolarmente timbrate che erano poi presentate alla dogana, dopo aver rimesso a posto i sigilli. Altri commercianti, ritenendosi danneggiati da questa illecita importazione di uova non timbrate, informarono confidenzialmente la Guardia di Finanza, dicendo che già parecchi carichi, di 200-400 mila uova ciascuno, erano entrati con questo sistema.

La polizia fece un appostamento e la notte del 31 ott

In omnibus con Maigret

Si potrebbe istituire una straordinaria associazione di lettori: i fans di Maigret. Li incontrate dappertutto, sul treno, nelle sale degli alberghi, ai giardini pubblici, in montagna, al mare. Mai vedeste lettori più attenti, più assorti, più affascinati. *Maigret e la spilungona, Il mio amico Maigret, Maigret ha un dubbio, Maigret viaggia...* Maniaci? infatuati? Niente affatto, gente come tutti: il funzionario a riposo, lo scienziato che si rilascia, il letterato, il tecnico, la signora in vacanza, il giovanotto nervoso, e così via. Mondadori ha pubblicato per intero pubblico vasto e vario due grossi volumi nella collezione *Omnibus*: *L'ispettore Maigret;* 24 romanzi, sterminato racconto di migliaia di pagine.

Quelli che «ci vanno matti», forse qualche volta non ne sanno il perché. Credono di essere avvinti dall'intrigo sapiente, dalla ricerca dell'assassino, dal timore che l'innocente finisca sulla ghigliottina e che il colpevole la faccia franca. Ma il fascino dei romanzi di Simenon è tutto in una presenza: Maigret, l'impareggiabile Maigret. Simenon è narratore di gran classe. La realtà trasuda dalle sue pagine, densa, calda; è un paesaggio folto e arioso, è una folla pettegola, ciarliera, ipocrita, fosca, candida, pittoresca. Su tutti, Maigret. Maigret è un grosso personaggio, è una delle più divertenti e concrete invenzioni della narrativa d'oggi.

Sì, non vi è dubbio, l'abilità di Simenon «giallo» è acuta e furbesca, e la bravura di Simenon paesista accertatissima. La Parigi di Simenon, la provincia di Simenon non si dimenticano più. Certi pomeriggi estivi sui *boulevards*, quell'afa, quella sazietà; tra gli alberi pallidi scorgete il cielo grigio e dolce; vi movete nel fitto e nella trasparenza delle strade, delle piazze, delle case; e gli «interni», mandano odori, lezzo, profumi acidi che stagnano nell'aria greve. Il *Quai des Orfèvres*, gli uffici della polizia, quel vuoto, quel deserto, quell'attesa sbracata sulla quale vibra l'eco di tutti i delitti; e le trattorie, i bar, certe piccole stazioni provinciali, i palazzotti chiusi, le partite a biliardo, i negozi di mode, le ragazzine inquietanti... Non v'è dubbio, il paesaggio di Simenon, la sua moltitudine di personaggi sfuggenti, sono propri di un uomo nato romanziere.

Ma il capolavoro è sempre lui, Maigret. Quando Maigret è assente, la pagina si spegne: lo sfaticato, l'abulico Maigret. E' un colpo di genio l'spatia di Maigret. Questo stupefacente ispettore non è mai indaffarato, faccendiere, provocatore; lo diresti un dubbioso, anzi un timido, o meglio ancora uno che vuol smetterla, infastidito, irritato, annoiatissimo. Non riesci a comprendere come, con quella natura pesante, con le sue molte pipe, e i bicchierini di Calvados, e le bevute gigantesche di birra, si sia scelta proprio l'agile, avventurosa professione del poliziotto, sezione omicidi. E' un corpo vasto, è un'intelligenza pigra, è massiccio, è molle, si direbbe che pensi sempre ad altro, che, con una specie di infantile tenerezza, perennemente vagheggi una vita idillica e lenta.

Quanto più si scatena intorno a lui l'attività dei suoi agenti e informatori, quanto più minacciosa si delinea l'iniziativa dei delinquenti non ancora scoperti, e pronti a tutto, tanto più Maigret si ritrae in se stesso, si disperde. Passeggia, si sofferma incantato a guardare una piccola vetrina, si asciuga il sudore, sbuffa, siede al caffè, ordina qualcosa, si interessa alle effusioni di una coppietta qualsiasi, perde tempo. Ormai, senza ch'egli abbia fatto gran che, Maigret è stretto dalle denunce, dalle indagini, dai ricatti, dalle ipotesi; si sente che l'inchiesta procede alacre e sta per chiudersi intorno ai fatti; e allora è come se Maigret si ammalasse, una gravezza lo coglie, uno stordimento. Nulla più va per il suo verso; il suo slancio vitale si affloscia; la sua circolazione sanguigna diventa irregolare; è come se una vertigine soffocata gli togliesse iniziativa, energia, e la facoltà stessa di pensare e di agire.

Quel fastidio, quello stordimento, quella soffocazione sono il momento vero di Maigret. Perché Maigret, per segni evidenti, sta per buttar fuori la verità, la sua imprevedibile scoperta della verità. La trovata di Simenon, la sua deliziosa invenzione è qui. L'indagine di Maigret è sempre e tutta interiore; Maigret cerca la verità, anzi la realtà in se stesso, nella sua pigra ma esaltante facoltà di fantasia: la sua indagine è una creazione. Maigret si comporta come un artista. Mentre lo vedete così dinoccolato aggirarsi da un luogo all'altro, ascoltare indifferente i rapporti dei subalterni, interrogare senza convinzione gli indiziati, dentro di lui l'istinto, una specie di démone è già al lavoro. Maigret, come tutti gli artisti, si porta in giro questo peso, questo fastidio di una misteriosa gestazione, e tutto quello che avviene dentro di lui, non noi lo sappiamo bene, ma ci seduce, ci incanta. E al momento del parto, come la donna, come l'artista, ecco gli prende quella noia, quell'agitazione estrema: poi si libera e sfugge al trionfo, modesto e soddisfatto.

E' facile intendere che in quella sua solitudine lasciando fare, Maigret aveva attratto a sé tutta le fila dell'impresa poliziesca, e che soltanto in lui, nella sua immaginazione fertile, erano affiorati, si erano specchiati tutti gli altri personaggi, confessando colpe e orrori, rivelando, se del caso, innocenza e candore. Per questo dicono che l'ispettore Maigret è molto umano. Perché il suo istinto lo sospinge a comprendere fino al fondo altri esseri umani, nel male e nel bene. E perciò è così simpatico; per il connubio piccante di un mestiere tutto volto alle cose esteriori e di una interiorità stravagante e fantastica. Dall'involucro, grosso e delicato, balena una bonaria, quasi svanita malizia. E' il tocco definitivo di Simenon, come se Maigret operasse senza sapere quello che fa; come se il celebre ispettore smascherasse assassini, ladri, ricattatori, contrabbandieri e prostitute, involontariamente, per un ironico destino di diabolica ingenuità.

Francesco Bernardelli

GLI AUGURI DI B. B. AI TELESPETTATORI

Brigitte Bardot vestita di abiti maschili e con il cilindro in testa comparirà alla tv francese per augurare «Buone feste» agli spettatori; durante la trasmissione l'attrice canterà accompagnandosi con la chitarra (Tel.)

NEL LUNGO DOCUMENTO LE QUESTIONI MORALI HANNO LARGO POSTO

La sentenza rivela nei giudici di Eichmann un nobile tormento sui problemi di coscienza

Le 220 fitte pagine dattiloscritte contengono anzitutto le risposte, che i magistrati hanno dato ai propri dubbi - Per tre mesi, con pazienza e con uno scrupolo puntiglioso, si sono chiesti se davvero il tribunale di Gerusalemme poteva giudicare, se una sentenza di condanna aveva l'appoggio della legge e delle tradizioni giuridiche - Il compito dell'avv. Servatius nel preparare l'appello, si presenta molto difficile: il verdetto è motivato con grande forza, rende il suono di una profonda e nobile giustizia

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, dicembre.

A Colonia, in questi giorni, l'avv. Robert Servatius sta preparando i «motivi» per ricorrere contro la pena di morte inflitta al suo cliente Adolf Eichmann. Per questo starà rileggendo il dossier penale contraddistinto dal numero 40/61, che si compone di duecentoventi fitte cartelle dattilografate, quelle stesse che ho anch'io sul tavolo.

Nelle giornate del dibattito, con poco tempo a disposizione, col dovere della cronaca quotidiana, molte cose sono rimaste fuori non per dimenticanza, ma per necessità. Una di queste è lo scrupolo con cui i giudici hanno risolto numerosi lievi dubbi, prima di decidersi alla sentenza, e il modo con cui li hanno lealmente rivelati e discussi.

Per quattro giorni li ho visti seduti in alto, dietro il loro banco di legno chiaro. Per quanto giudici di «carriera», per quanto si sforzassero a modellare ogni atteggiamento sul distacco che si deve sempre avere in simili situazioni, era facile sorprendere la loro tensione di nervi. Per tre mesi avevano lavorato; e prima ancora di esporre per quali motivi ritenevano Eichmann colpevole, avevano cercato di superare tutti quegli ostacoli legislativi e morali che avrebbero potuto sollevare incertezze nelle loro coscienze.

Le prime cento pagine di quel «giudizio», che doveva poi servire al pubblico accusatore per richiedere la condanna, sono appunto dedicate alla loro propria coscienza di uomini e al loro spirito di giuristi per giungere a sanare ogni dissidio. Adesso l'avv. Robert Servatius, nella speranza di qualche risultato, dovrà lottare contro tutta questa casistica, contro i numerosi riferimenti, con le grandi ragioni apparentemente perfette, che sono state adoperate per dimostrargli che le sue tesi difensionali non sono valide.

Per tre mesi questi tre uomini, Landau dal volto nobile e grave, Halevi massiccio, una fantasia nera di capelli, lo sguardo acceso e Raveh dal tono professionale e schivo, hanno studiato non soltanto come rispondere all'antagonista Servatius, ma anche a se stessi. E' una cosa che torna a loro onore e a onore del popolo che in quell'occasione hanno rappresentato.

L'avv. Servatius aveva detto, per esempio, che il Tribunale di Gerusalemme era incompetente nel giudicare Eichmann. Sono notizie risapute. Ma soltanto chi può leggere questo dossier si rende conto della meticolosità, direi quasi dell'infinita pazienza con cui quella affermazione è stata respinta. Si comincia col ricordare il medioevale Corpus Juris Civilis, che riconosce la possibilità di giudicare «banditi, vagabondi, assassini», in qualsiasi luogo senza tener conto di quello dove hanno commesso i delitti; e citando il Vattel, il Wheaton, il Glaser, il Cavles si arriva alla fresca giurisprudenza nata intorno al processo di Norimberga.

Su questo argomento i giudici di Gerusalemme sono andati sino al punto di dichiarare che se anche Eichmann accettasse d'essere giudicato da loro, ma loro non fossero competenti di poterlo fare secondo la legge, sicuramente si sarebbero sottratti a tale compito. Può forse essere una sorpresa (se non si tiene conto che la procedura penale israeliana è modellata su quella anglosassone) trovare in mezzo ad una montagna di citazioni, di riferimenti, di appoggi giuridici nazionali e internazionali, che spaziano in tutte le epoche, simili sfoghi che hanno un sapore quasi privato, di confidenza fatta dal giudice all'accusato.

Non mi compete uno studio puramente giuridico di quanto è stato detto nell'aula di Gerusalemme. A me basta comunicare al lettore quel senso di grande serenità, di puntigliosa discussione avvenuta di certo tra i giudici sui vari problemi il carattere generale che il processo ha sollevato, e dei temi stessi generosamente travasati nelle pagine che precedono l'esame dei quindici capi di accusa.

Sul grande capitolo della retroattività (la legge israeliana che riguarda i delitti dei nazisti e dei loro collaboratori è del 1950) si è proceduto con la stessa cautela, con l'invocazione di una vasta casistica. Perfino un tribunale tedesco, in una sentenza del 1952 della Corte Federale Suprema — è stato detto — ha riconosciuto la giustezza degli argomenti che oggi i giudici di Gerusalemme invocano. Anche in quest'occasione, dopo abbondanti pezze di appoggio, sempre ricercate in leggi e in precedenti non sempre ispettabili, i giudici adoperano un discorso diretto e molto semplice. Dicono: «La regola ebraica, secondo la quale non si possono punire coloro che non sono stati avvertiti, è che è il corrispettivo del principio di legalità del diritto romano, fa allusione all'importanza dell'avvertimento in materia di atti proibiti. Durante la guerra, numerosi avvertimenti furono dati ai criminali nazisti dai governi alleati, ricordando loro che sarebbero stati puniti».

Soltanto su un argomento essi furono sbrigativi. L'avvocato Servatius nella sua arringa aveva detto che non Eichmann, ma lo Stato in nome del quale agiva, era il responsabile. Rispondono i giudici: «E' giusto che, secondo il diritto delle genti, la Germania sia responsabile non soltanto moralmente, ma anche legalmente di tutti i crimini perpetrati a titolo di atti d'autorità, compresi anche quelli dell'imputato. Ma tale responsabilità non diminuisce per niente quella personale dell'imputato, derivante dai suoi atti».

Per suffragare questo pensiero si citano passi di giurisprudenza inglese, si ricorda la Carta di Norimberga.

Si dice che i delitti di cui si riferisce né una risoluzione delle Nazioni Unite. Ma alla fine, anche questa volta, i giudici parlano un linguaggio diretto e semplice. Dicono: «L'argomentazione intesa a sostenere che la sistematica distruzione di popoli senza difesa da parte di un governo e di una polizia, possa costituire un atto di Stato per cui gli autori sfuggono ad ogni responsabilità, è una sfida al senso comune, un oltraggio alla giustizia e alla legge e non possiamo accoglierla».

Ho dato soltanto qualche esempio di quella lunga parte che precede «l'esame giuridico dei fatti così come sono stati esposti nell'atto d'accusa», quella cioè sulla quale Servatius deve lavorare alla ricerca di una scappatoia per giustificare il suo ricorso contro la sentenza. Egli di certo sentirà d'avere sottomano un giudizio non soltanto motivato di fronte alle leggi scritte, ma anche ritrovato nel profondo di tre coscienze, che si sono autoesplorate prima di giungere a una conclusione.

Il presidente del Tribunale di Gerusalemme ha trovato modo di dire in udienza: «L'avvocato Servatius, che ha dovuto sostenere da solo una lotta difficile in un ambiente a lui straniero, si è sempre tenuto all'essenziale senza mai perdersi in vane discussioni su cose che non gli sembravano necessarie alla difesa del suo cliente. Così egli ha dato un aiuto importante al Tribunale. Perfino le poche frasi sonate, che hanno colpito le nostre orecchie durante l'arringa, non sono riuscite a offuscare la qualità e la serietà della sua difesa».

In questo equilibrio, nel gioco leale, nel mettere a posto la propria coscienza e nel dire come vi si è pervenuti, i giudici di Gerusalemme hanno già chiuso virtualmente la bocca a Servatius. Egli se ne deve accorgere in questi giorni, studiando il dossier penale contraddistinto col numero 40/61.

Enrico Emanuelli

Il premio «Penna d'oro» consegnato a Bruno Nardi

Alla casa editrice Zanichelli il «Libro d'oro» - Grocchi alla cerimonia in Campidoglio

Roma, 19 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha assistito stamane in Campidoglio alla cerimonia per la consegna dei premi, istituiti dalla Presidenza del Consiglio a scrittori e editori che abbiano maggiormente contribuito con la loro opera al progresso culturale del paese. Essi consistono, rispettivamente, in una «penna d'oro» accompagnata dalla somma di 5 milioni per lo scrittore; e in un «libro d'oro» per l'editore. Essi sono stati assegnati rispettivamente allo scrittore Bruno Nardi e alla Casa editrice Zanichelli di Bologna.

Bruno Nardi è un insigne storico della filosofia medioevale. I suoi interessi preminenti sono legati allo studio del pensiero filosofico e religioso di Dante, di cui ha rivendicato la relativa indipendenza e originalità in rapporto all'interpretazione aristotelica proposta dall'averroismo. Tra i suoi volumi principali ricordiamo *Sigieri di Brabante nella «Divina Commedia»* e le *fonti della filosofia di Dante; Saggi di filosofia dantesca; Dante e la cultura medievale; Nel mondo di Dante*, e tra i più recenti, *Saggi sull'aristotelismo padovano dal secolo XIV al XVI; Studi di filosofia medievale; Dal «Convivio» alla «Commedia»*.

Bruno Nardi ha ottenuto ampi riconoscimenti internazionali, ed è stato giudicato fra i migliori interpreti europei dell'età media.

La Casa editrice Nicola Zanichelli di Bologna — alla quale è stato conferito il «libro d'oro» — ha una gloriosa tradizione. Le sue origini coincidono con gli anni più fervidi del Risorgimento italiano, ed il suo fondatore, fu coraggioso editore e fervente patriota. Pubblicò l'opera del Carducci, in volumi di raro pregio. Dall'incontro col poeta la Casa Zanichelli trasse nuovo slancio di attività, realizzando la pubblicazione delle opere dei maggiori poeti italiani del tempo nei famosi sizaviri, che restano un punto fermo nella storia dell'arte tipografico-editoriale del secolo scorso.

E' dovuta ai campioni del volante la popolarità degli italiani in Messico

Molti automobilisti portano sul cruscotto i ritratti di Ascari, Bonetto, Villoresi - I messicani hanno un vero culto per le loro macchine dipinte in giallo limone, blu cielo, rosso garofano; per proteggerle dai graffi dimenticano il temperamento anarchico e accettano la più severa disciplina - Nella capitale il problema dei parcheggi è stato risolto portando le auto in sosta sui tetti delle case

(Nostro servizio particolare)

Città di Messico, dicembre.

Sui cinque e più milioni di abitanti che conta Città di Messico, Rafael è uno dei più allegri perché fa un mestiere che gli piace enormemente. Dalle nove del mattino alle nove di sera se ne sta con uno straccio rosso in pugno in via General Prim e, appena vede giungere un'automobile, lo agita con ampi gesti in su e in giù, di qua e di là, per indicare al guidatore che in quel posto, in un cortile, c'è spazio per parcheggiare. Rafael ha quasi vent'anni, fa questo strano lavoro per dodici ore di seguito, salvo un paio di brevi intervalli dedicati a mettere sotto i denti qualche *tortilla* di granturco con una salsiccia; alla sera ha racimolato sì e no cinque pesos fra mance e salario (poco più di 200 lire), ha la schiena rotta e le braccia indolenzite; ma è soddisfatto ugualmente perché è stato in mezzo alle automobili tutto il giorno, ha potuto accarezzare il cruscotto di diverse fuoriserie ed anche, se la fortuna l'ha aiutato, parlare con qualche autista sulle ultime novità entrate in circolazione. Perché Rafael, come la stragrande maggioranza dei messicani, ha il microbo dell'automobile profondamente radicato nel sangue.

Alla fine del '60 gli autoveicoli in Messico (comprendendo cioè automobili, camion e pullman) erano 854 mila (uno su 10 abitanti); le sole automobili 475 mila (una su 70 abitanti). Sembrano cifre modeste di fronte alla motorizzazione media dell'Occidente (in Italia gli autoveicoli sono 2 milioni 250 mila). Ma il Messico, su una superficie pari a circa quattro volte quella della Francia, ha solo 35 milioni di abitanti e di questi più di 8 milioni si trovano concentrati nella capitale, assieme ad un abbondante settanta per cento dei veicoli di tutto il paese.

Qualche anno fa vi nascevano ingorghi pazzeschi, migliaia di macchine rosse gialle verdi (il messicano adora i colori vistosi), le cromature abbaglianti, ognuno vorrebbe che la sua automobile fosse la più lunga, la più larga, la più appariscente di tutte) si bloccavano l'una contro l'altra davanti alle *Bellas Artes* o lungo la *Reforma*, senza più riuscire ad avanzare di un metro. Ma adesso, in questa immensa città che tocca quasi la popolazione di Parigi, ogni spazio possibile è diventato un parcheggio con i suoi sbandieratori come Rafael; le automobili vengono messe a parcheggiare anche sui tetti delle case (fa un certo effetto, dai 240 metri della sommità della Torre Latino-Americana, vedere tutte quelle terrazze punteggiate di quadretti rossi blu e verdi che sono altrettante macchine postate lassù); poi il municipio ha disseminato per la città migliaia di semafori, migliaia di sensi unici e divieti di sosta, migliaia di vigili urbani con il fischietto appeso alle labbra di giorno, e di notte una lanterna da ferroviere in mano, ed il traffico scivola via abbastanza veloce.

Bisogna aggiungere che vigili, fischietti, lanterne e semafori riguardano unicamente i veicoli: i pedoni sono liberi di muoversi come vogliono e quando vogliono. Il fondo anarchico, o almeno superindividualista che sonnecchia nell'animo di ogni autentico messicano, emerge prepotente nel pedone. Si direbbe che qualcuno prenda l'attraversamento di una strada come una corrida, dato che, mentre le macchine gli vengono addosso ruggendo su cinque file affiancate, attenda fino all'ultimo momento per spiccare un elegante salto di fianco, sfuggendo per un palo all'investimento, e si vede benissimo che, se potesse, pianterebbe volteggiando due *banderillas* sul cofano della *Chevrolet* che l'ha sfiorato con l'impeto dei monumentali parafanghi.

Lo straniero che intenda guidare per le vie di Città di Messico resta ben presto vinto dal panico e, per non arrischiare infarto od esaurimento nervoso, preferisce affidarsi ad un taxi. Che sono un numero sterminato, costano una miseria se sebbene i guidatori siano per lo più comunisti, portano tutti una specie di tabernacolo sul cruscotto con la lampadina accesa davanti all'immagine di Nostra Signora della Guadalupe, affinché, salvi sempre, più che l'esistenza del tassista, quella dei taxi. Cosa sacra, in Messico, come si vede tutti i giorni. Quando due macchine non possono proprio fare a meno di scontrarsi, i guidatori scendono, ma non imprecano alla mala sorte, tanto meno invelenisce e si insultano; stanno tutti e due a guardare desolati quella portiera sfasciata, qual povero paraurti ammaccato, silenziosi, tristissimi, come schiacciati dal destino davanti ad una sciagura che li abbia travolti.

Di questo stato d'animo approfittano gli enti che governano la viabilità con un espediente che non si vede, crediamo, in nessun'altra parte del mondo. In taluni incroci ritenuti pericolosi, all'inizio di certi tratti di strada (per esempio davanti alle scuole) in cui una velocità eccessiva potrebbe procurare guai, c'è una fila di grosse capocchie di metallo (saranno alte dieci centimetri, con un diametro di venti) che sporge dall'asfalto della strada, attraversandola in tutta la larghezza. Si vedono da lontano, per fortuna, e si impara a sbatterci dentro premendo sul freno, tirando giù la testa fra le spalle perché non vada a picchiare contro il soffitto, stringendo i denti in attesa del fragoroso scossone che segnala il passaggio delle ruote anteriori sulle capocchie, seguito dal secondo sobbalzo: ed anche le ruote posteriori ce l'hanno fatta.

I messicani chiamano questi coni *policias dormientes* perché è proprio come se i poliziotti della strada si fossero interrati in quel punto per un placido sonno, lasciando fuori, sull'asfalto, soltanto la parte superiore dell'elmetto, ed intanto fanno lo stesso la guardia al traffico: perché non vi è messicano che voglia bene sul serio alla sua automobile che arrivi sopra ai *policias* ad una velocità superiore ai quattro o cinque chilometri all'ora, in modo che gli scossoni diventino poco più che ruvide carezze alle ruote. Così lo scopo di farli rallentare è raggiunto.

Quanto alle corse evidentemente sono tutt'altra cosa. Per vincerle non si bada a fracassare la macchina; e se occorre si fracassa anche il pilota, o si piglia sotto qualche spettatore senza farci poi troppo caso. Subito dopo l'attor comico Cantinflas, gli idoli locali sono i fratelli Pedro e Ricardo Rodriguez, che il mese addietro hanno dominato la *Mille chilometri* di Parigi; e basta ricordare ai messicani il nome della *Carrera* per vedere i loro occhi farsi lucidi di nostalgia. Era una corsa folle dalla frontiera del Guatemala a quella degli Stati Uniti, quasi tutta sul filo dei duecento chilometri all'ora su strade in gran parte aperte al traffico, punteggiate da cavalli e mucche in libertà, da branchi di avvoltoi troppo pigri per alzarsi in volo.

I piloti finivano fuori strada spinti dalla velocità frenetica, gli *indios* si facevano ammazzare come le mosche spinti dall'entusiasmo fin in mezzo alla strada, e tutto il Messico era percorso da un'ondata di isterismo. Ora la micidiale *Carrera* è stata soppressa, ma ha lasciato dietro di sé, innanzitutto, una scia di ricordi incancellabili che ci interessano da vicino. Anche gli abitanti dei villaggi conoscono i nomi delle grandi marche italiane d'auto, i camionisti viaggiano con i ritratti di Ascari e di Villoresi appiccicati ai vetri della cabina (o del povero Bonetto, che appunto alla *Carrera* trovò la morte, rovesciandosi in una curva) ed in genere vige la convinzione che gli italiani siano dal primo all'ultimo formidabili piloti e sommi tecnici del motore.

Secondo, e più importante lascito della folle *Carrera*, è una rete stradale di primissimo ordine. Si vedono dappertutto strade meravigliose, larghissime, talune con le aiuole spartitraffico nel mezzo.

Su tutte queste mirabili strade, nel deserto od in montagna, auto luccicanti color rosso garofano, blu cielo, giallo limone sfrecciano e rombano senza posa; ai lati, a piedi o su un mulo dallo sguardo triste, le osservano senza invidia *indios* dal volto di pietra, ultimi eredi del favoloso mondo degli Aztechi.

Carlo Moriondo

Estorse denaro a una bella signora minacciando "rivelazioni,, al marito

Un rappresentante di commercio costrinse la moglie di un professionista novarese a comprargli biancheria per 48 mila lire - Condannato a 10 mesi di reclusione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 dicembre.

Imputato di estorsione è comparso oggi in stato d'arresto davanti al Tribunale il rappresentante di commercio Enrico Marzorati, di 22 anni, milanese. Nel maggio scorso, il Marzorati era in un ristorante del centro con due colleghi quando il cameriere si avvicinò per dire che poco prima una bella e giovane signora aveva lasciato un biglietto per certo «Guido»; chiedeva se per caso «Guido» fosse uno di loro.

Uno dei tre rispose affermativamente e venne così in possesso del biglietto, in cui la signora E. C., moglie di un professionista novarese, diceva di telefonarle. Il falso «Guido» seguiva le istruzioni, telefonava a quel numero e otteneva un appuntamento per le 15,30 alla stazione di Trecate. Ai convegni ci andarono tutti e tre, pensando ad una facile conquista.

Ma a Trecate la signora fu piuttosto seccata per l'equivoco in cui era caduta e, atteso un treno utile, alle 18 rientrava a Novara. Nella sua abitazione venne raggiunta poco dopo dal Marzorati, il quale, presentandosi quale rappresentante, insisteva perché acquistasse un pacco di biancheria del valore di 48 mila lire.

La signora tentava di allontanare l'importuno consegnandogli 10 mila lire a titolo di regalia, ma il Marzorati tornava alla carica riuscendo a farsi firmare tre cambiali per 38 mila lire che, unitamente alle diecimila in contanti già avute, rappresentavano il prezzo del pacco che avrebbe consegnato l'indomani.

La signora ne parlava poco dopo al marito e sporgeva immediatamente denuncia in Questura, asserendo che a quell'acquisto era stata indotta dalle larvate minacce del Marzorati di rivelare quella passeggiata a Trecate, presentandola in maniera tale da insospettire il consorte. L'indomani mattina, quando il Marzorati si presentava in casa della signora per consegnarle il pacco, trovava gli agenti della Squadra Mobile ad arrestarlo.

I giudici hanno condannato il Marzorati a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale.

p. b.

LIBRI RICEVUTI

BERTRAND RUSSELL: *La saggezza dell'Occidente* - Longanesi, editore, Milano - L. 7500.

GUSTAVE LANSON: *Storia della letteratura francese* - Longanesi, edit., Milano - L. 8.000 (2 volumi).

MARIE NOEL: *Diario segreto* - SEI, edit. Torino - L. 1200.

ARTURO MARPICATI: *...e allora non dimenticateci: diari e racconti della guerra 1915-'18* - SEI, edit. Torino - L. 1400.

JOHN O'HARA: *Dalla terrazza* - Mondadori, edit. Milano - L. 4000.

C. H. V. SUTHERLAND: *L'oro* - Mondadori, edit. Milano - Lire 4000.

AMINTORE FANFANI: *Dopo Firenze* - Garzanti, edit. Milano, L. 1200.

enciclopedia della casa

diretta da V. Errante, F. Palazzi, M. Calò

Dall'arredamento ai passatempi,
dall'allevamento dei bambini al giardinaggio,
cento e cento temi che riguardano
in modo particolare le padrone di casa.

Due grandi volumi con splendide tavole fuori testo a colori e ricchissime illustrazioni.
Elegantemente rilegati in piena tela e oro con scatola custodia L. 28.000.

trame d'oro

enciclopedia di letteratura narrativa

diretta da F. Palazzi, A. Gabrielli, M. Spano

800 capolavori della letteratura narrativa
di ogni tempo e paese, sinteticamente narrati
dai migliori scrittori contemporanei:
poemi epici, romanzi, tragedie,
drammi e commedie.

Sei grandi volumi riccamente illustrati e lussuosamente rilegati L. 60.000.

STACCARE E SPEDIRE A UTET

UTET - TORINO, CORSO RAFFAELLO 28

Prego inviarmi, senza impegno da parte mia, specimen illustrato dell'opera

Nome

Indirizzo

ECCEZIONALI RATEAZIONI

SPETTACOLI

Sullo schermo

Paese selvaggio

(Reposi) - *Paese selvaggio*, in origine «Wild in the country», del regista Philip Dunne, tratta sul grande schermo a colori il triste problema della delinquenza minorile, irrorandolo però di motivi sentimentali. Intanto non è un vero delinquente il protagonista Glenn (un Elvis Presley che qui canta pochissimo e recita assai sa, in chiave di «bel ragazzo»), il quale se ha nel suo passato dei trascorsi penali, il deve più che altro alla sua natura, selvaggia ma buona, di ragazzo incompreso. Egli è tanto idealista da non avere un soldo e tuttavia vagheggiare un avvenire il scrittore. Rilasciato in libertà vigilata, trova una protettrice nella dottoressa psichiatra Irene che con mano affettuosa lo guida verso la a una vita regolata.

Glenn, fra ricadute e riprese, si porta complessivamente bene, resistendo alle provocazioni di un ambiente ostile. Ma poi si innamora della dottoressa e la dottoressa di lui. E l'aver passato insieme, castamente, una notte in un motel, scatena le maldicenze della cittadina di provincia, precipitando l'idillio in dramma. Il formidabile pugno di Glenn scatta un'altra volta, uccidendo il destinatario, peraltro malato di cuore. Questa circostanza che potrebbe salvarlo, è oscurata dai suoi nemici, e soltanto il tentato suicidio della dottoressa porta in luce la verità, salvando l'innocente. L'università accoglie finalmente il per restituirlo, siam certi, scrittore di grande tiratura e marito tenerissimo della sua benefattrice.

Nella sua assoluta convenzionalità, il film ha il vantaggio di avere una sceneggiatura oculata che gli conferisce pienezza di spettacolo e tien desto l'interesse dello spettatore. Accanto al protagonista palpitano le brave Hope Lange, Tuesday Weld e Millie Perkins, tre figure femminili disegnate con un certo acume. Gli altri sono John Ireland, William Mims e Gary Lockwood.

l. p.

Ruba il marito alla Lollo

E' Milva. L'adulterio avverrà nel film «La bellezza d'Ippolita» che la cantante girerà insieme a Gina Lollobrigida. E' la prima volta che Milva affronta la macchina da presa: eccola durante i provini che sono iniziati in questi giorni negli «studios» di Roma (Tel.)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: Comp. Cotta-Alighiero-Colizzi e Vazzoler: ore 21,15 «Il cinese» di Barillet.
Adua (C. Cesare 57) ore 21,15 Piccola Ribalta Dialett. «La passiensa a l'ha sent'anta» di F. Roberto.
Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 2; direttore Mario Rossi. Musiche di: Vivaldi, Mozart, Martucci e Busoni.
Giandoja Marionette v. s. Teresa 5: domani ore 16 «Gianduja '61».
Teatro dell'Okkena (tel. 528.949): Serata privata.
Teatro Stabile: ore 21,15 al cinema teatro Italia «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni.

Alcione: Rivista Martana - Gius. Valeri ore 16,15 e 21,15.
Maffei Fantasie di Natale, riv. Ferrero-Colombo-Palumbo 15,15-21,15.

Art Antica, c. Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra dell'Auriflor.
La Bussola (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.
La Cavarrina (piazza Cavour 10): Incontro con Casorati inclusore. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 Italiano.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky a Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 Compl. Lantranco e N. Genovesi, Franco Franchi
Arlecchino Danze (S. Secondo 67, tel. 597-137): ore 21,15 Renatino.
Augustea: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino 21-1 Compl. Giandarix.
Serata Familja Turinejsa.
Eden Danze: 21 Piero Beriani.
Fare Danze: 21 Lele Favorani.
Gay 6ala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Compl. Franchi Alberto.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16.30 e 21 Orch. «The 4 Gios.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Orch. 5 Duca.
Le Roi Il re dei dancings: ore 21,30 Bonazelli e nuove Attrazioni.
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 697-016): Danze.
Principe: ore 21 Complesso Rocky.
Samoray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 21 - 2 Righi e Saitto.
Whisky Gogo, Volta, t. 42.713: 21.
Whisky Notte, Goito, 557.663: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 22 - 4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23
Pattinaggio Pellerina t. 772-125.

TEATRO ALFIERI
Stasera e domani 21,15 Comp. Cotta - Alighiero - Colizzi con E. Vazzoler in
IL CINESE
di *Barillet e Gredy*
Regia di *Georges Vitaly*

TEATRO CARIGNANO
Da venerdì 22 dicembre
MACARIO
Campanini - Maria Fiore
in
FINESTRE SUL PO

LE ROI
Da giovedì, il nuovo hallo presentato dalle
DOLLY TWIST
Vedettes della Televisione Francese

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento e
Numeri di Arte varia
Da domenica
EDDIE CALVERT

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 515.751
Tutte le sere ore 21 - 2
RIGHI E SAITTO

ECHI SPETTACOLI
CONCHIGLIA DANZE
Domani ore 21 Debutto
ORCHESTRA 5 K
con la partecipaz. del *M° Krotta*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» techn. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Viet. min. Orario: 14.30 - 17 - 19,40 - 22,15.
Astor: «Romolo e Remo» scope a col., Steve Reeves, Gordon Scott.
Corso: «L'ammutinamento» scope tec., E. Purdom, A. M. Pierangeli.
Cristallo: «Tom e Jerry nemici per la pelle» technicolor.
Doria: «La carica dei cento e in technicolor di Walt Disney.
Ideal: «Gioventù di notte» Magali Noël, Nadia Gray, Tod Windsor.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Repos: «Paese selvaggio» sc. col. E. Presley, H. Lange. Ult. giorno.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film: 14,45-17,20-19,55-22,30. Ult. giorno.
Vittoria: «Un generale a mezzo» tech. D. Kaye, D. Winter, D. Dors

Ariston: «I cannoni di Navarone» scope colori con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Arlecchino: «Le piace Brahms?», I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Augustus: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Rapina all'alba» Raymond Pellegrin, Giselle Pascal, M. Noël.
Nazionale: «Maciste alla Corte del Gran Khan» scope in technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani.
Torino: «I due nemici» in tech. con A. Sordi e D. Niven. Ap. 16

Alessandra: «La città spietata» Kirk Douglas, Marshall, Kaufman
Capitol: «La città spietata» Kirk Douglas, E. G. Marshall, Kaufman
Fiera: «La città spietata» Kirk Douglas, E. G. Marshall, Kaufman
Fiamma: «Una notte movimentata» technic., S. Mc Laine, D. Martin.
Hollywood: «Ritorno a Peyton Place» sc. tec., Chandler, Linley.
Madison: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Terrore dei Tonga».
Massimo: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
Orfeo: «Ritorno a Peyton Place» sc. tech. Chandler, Linley. Viet.
Principe: «Ritorno a Peyton Place» sc. tech. Carol Linley, Jeff Chandler, Eleanor Parker.
Statuto: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Adriano: «Figlio di Kociss» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush.
Alcione: «Rio negro» techn. Riv. Mariana-Giusj Valeri 16,15-21,15.
Alpi: «Pistole puntate» technic.
La Perla: «Due soldi di gloria», Claire Maurier, J. Duby.
Regina: «Il coyote».

Asti: «Alamo» col. S. Hayden, E. Borgnine, A. M. Alberghetti. A. 10.
Cravesana: «Diabolica invenzione».
Milano: «Pagato per uccidere» e «Il terrore del Texas». Ap. ore 10.
Olimpia: «Il segno del falco».
Po: «Colline dell'odio Mitchum.
P. Nuova «Cavaliere della spada nera» e «L'adescatrice». Ap. ore 10
S. Felice Overlord attacco Europa

Esperia: «Fra Manisco cerca guai» con Fabrizi ,Merlini, Arena.
Giardino: «Giulietta, Romeo e le tenebre» (Praga 1940).
Italiana: «Sierra» techn. Murphy.
Madonna Bass Strada della rapina
S. Rita: «Furia Rio Apache».
Vinaglio: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Andersson.

Eliseo: «Carovana coraggiosa» sc. tech. Stuart Withman. Ap. ore 16.
Frejus: «Schiava degli Apaches» Barbara Stanwyck, J. Mc Crea.
Nuovo: Maria distruggerà Terra. Sanpaolo sabato insug. nuovo cinema teatro con «Il miracolo del tedd-no»: «South Pacific» tech. con Mitzi Gaynor, John Kerr.

Artisti: «I mongoli» technic. sc. Jack Palance, Anita Ekberg.
Belgio: «5 ore in contanti» tech. Darry Cowl, J. C. Brialy.
Eridano: «In due è un'altra cosa» techn. sc. Bing Crosby, Fabian.
La Sala: Vent'anni dopo, Crik-ok
Ocapa Innamorati in blue jeans.
V. Veneto: «Amori di Cleopatra».

Aatya «Inferno a Madison Avenue» scope, D. Andrews, E. Parker.
Burnini: «Ora X Gibilterra o morte» L. Harvey, Dawn Addams.
Ellos: «Il mago d'Oriente».
Europa «Sommer chiama Cairo».
Excelsior: «Alles kaputt» un film di Alfred Vohrer.
Massaua: «La pista degli elefanti» technic. con Elizabeth Taylor.
Odeon: «A doppia mandata» Antonella Lualdi, Jean Valerie, tech.
Star: «Mani in alto» R. Rascel, E. Constantine, Dorian Gray.

Adua: ore 21 spett. teatrale dialettale della Piccola Ribalta in «La passiensa a l'ha sent'anta».
Aurora: «Canyon River» scope colori con George Montgomery.
Barca Terra di ribellione, techn.
Brescia «Arditi del 7° fucilieri».
Edelweiss Quando volano cicogne
Eri-Dan: «Sorci e soci» technic.
Falchera: «Texas».
Fortino: «Tramonto di fuoco» col.
Rory Calhoun, Martha Hyer.
Lanieri: «I giorni più belli».
Maior: «Vento caldo» colori con Troy Donahue, Claudette Colbert.
Nord: «Marinai donne e guai» U. Tognazzi, Abbe Lane, M. Arena.
Palermo: «Giungla di cemento».
Sociale: «Il sangue è la rossa» col. sc. Mel Ferrer, Martinelli, Viet.
Zenit: «Passaggio a Hong Kong» Curd Jurgens, O. Welles, col.

Baretti: «Saetta nera» colori.
Cabiria: «Il bosco degli amanti» Laurent Terzieff, E. Renberg.
Colosseo «Gli arcieri di Sherwood» tech. Richard Greene, G. Milland.
Continental: «Vagabondo della foresta» Holden, Mitchum, Young.
Fiora: Tre eccetera del colonnello techn. sc. A. Ekberg, De Sica.
Italia: vedi rubrica teatri.
Moderno: «I naufragi» e «Il ferroviere» con Pietro Germi.
Nizza: «Avventuriero dei tropici» e «Cielo di fuoco».
Piemonte «Gli incensurati» U. Tognazzi, P. De Filippo, V. De Sica.
S. Carlo: «Radiazioni BX distruzione uomo» G. Williams, Stuart.

Spezia: «Niagara» techn. Marilyn Monroe, Joseph Cotten. Ap. ore 16

Diana: «In punta di piedi».
Dora: «Signori si nasce» Totò.
Roma: «Daniele nella gabbia dei leoni».

Alba: «Sergente di legno» Jerry Lewis e Dean Martin.
Ambra: «Nel mio corpo l'inferno» Diana Dors, Terence Morgan.
Apollo: «Torna a settembre» tech. sc. Hudson, Lollobrigida, Dee.
Cafasse «Il fuggiasco di Santa Fé» technicol. Zasi Mc Crea.
Edera: «In punta di piedi» Fonda.
Lucento: «Bill il sanguinario» technic. con Audie Murphy.
Lutrario: «Gatti e sorci in allegria». Segue Crick e Crock.
Saione Pio XI (via Lucento 3): «Operazione uranio».
Splendor: «Tempio degli uomini bianchi» John Agar, C. Patrick.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Alfi, Augustus, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Comp. «Spettacoli gialli» (speciali abbonamenti all'Enal; biglietti ridotti alla cassa).

«Mercoledì cinematografici» — Stasera alle 21,15, al teatro San Giuseppe, per il ciclo a prezzi popolari di divulgazione cinematografica, «Un re a New York» di Chaplin.

OGGI al CRISTALLO
Technicolor

FINALMENTE ARRIVANO I VERI BENIAMINI DI TUTTO IL MONDO
TOM E JERRY Technicolor
NEMICI PER LA PELLE
I magnifici CARTON - METRO - COLOR che fanno veramente divertire grandi e piccoli.

VITTORIA
IL FILM DI NATALE
DANNY KAYE
Diana Dors - Dana Wynter

ASTOR: DOMANI

PAOLO SI CHINÒ, MA ELLA LO PRECEDETTE SOLLEVANDO LE BRACCIA E IL CAPO COME SE LA LUNA SULL'ACQUA SI FOSSE TRASFORMATA IN UN UCCELLO IN RAPIDO VOLO VERSO IL CIELO
VIVIEN LEIGH
LA PRIMAVERA ROMANA DELLA SIGNORA STONE
TENNESSEE WILLIAMS
WARREN BEATTY
LOTTE LENYA
JILL ST. JOHN
CORAL BROWNE
JEREMY SPENSER

CORSO a NATALE
SOPHIA LOREN

Invendola nella Rivoluzione
vivandiera in mille battaglie

marescialla dell'Impero
maestra d'intrighi e passioni

quasi regina impone
a Corte la sua sensualità
MADAME SANS-GÊNE
IL PIU' DIVERTENTE E PASSIONALE PERSONAGGIO INTERPRETATO DA
SOPHIA LOREN
IL TRIONFO DI UNA GRANDE ATTRICE ALL'APICE DELLA SUA CARRIERA
Regia di
CHRISTIAN-JAQUE
in
TECHNIRAMA - TECHNICOLOR

FARO ★ ALEXANDRA ★ CAPITOL
OGGI
UN FILM FORMIDABILE con
KIRK DOUGLAS
LA CITTÀ SPIETATA
GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE

ARLECCHINO

"LE PIACE BRAHMS?"

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel 852-057
CONTINUA LA SERIE DEI GRANDI CAPOLAVORI
DA OGGI
DEAN MARTIN
SHIRLEY MacLAINE
UNA NOTTE MOVIMENTATA
TECHNICOLOR

Domani al REPOSI la "Prima,, più attesa
ROCK HUDSON - KIRK DOUGLAS
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO

DOROTHY MALONE - JOSEPH COTTEN - CAROL LYNLEY
MELVILLE BROWN

DAL 22 DICEMBRE ALL'IDEAL
LO SPETTACOLO PIÙ MEMORABILE DI OGNI EPOCA...

ROBERT HAGGIAG PRESENTA
CHARLTON HESTON
SOPHIA LOREN
EL CID
DEAR FILM PRODUZIONE
SAM EL BROMBERG PRODUCTIONS INC.

STATUTO
MASSIMO
FERNANDEL (Monsignore)
GINO CERVI (Senatore)

Domani al NUOVO ROMANO
PER LA GIOIA DEI BAMBINI, PER IL DIVERTIMENTO DI TUTTI ARRIVA IL PIU' SIMPATICO PERSONAGGIO DEI NOSTRI GIORNI
LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO
EASTMANCOLOR

HOLLYWOOD ★ ORFEO ★ PRINCIPE
OGGI UN FILM PIU' VERO, PIU' AUDACE DI «PECCATORI DI PEYTON»
A COLORI, PRESENTATO DALLA FOX
RITORNO A PEYTON PLACE
CAROL LYNLEY - JEFF CHANDLER
ELEANOR PARKER - MARY ASTOR

Cronaca televisiva

Una serata poco felice

Anche ieri sera, la puntata di «Canzonissima», la quart'ultima per fortuna, ha avuto un pizzico di lustro e di vivacità dalla presenza di cantanti di nome (come Milva, Santieri, Peppino di Capri, Johnny Dorelli ecc.) che hanno presentato le altre sette delle quattordici canzoni rimaste in gara e dalle quali, come è noto, verrà fuori il prossimo sei gennaio la «canzonissima» dell'anno. Le voci erano abbastanza gradevoli, ma per il resto lo spettacolo è puntualmente mancato grazie alla balordaggine e alla piattezza delle coreografie che hanno raggiunto il culmine del grottesco con la canzone di Milva, dove la già non avvenente cantante è stata letteralmente ridicolizzata da una incredibile acconciatura e da una specie di peplo uscito dritto dritto da un film di fantastoria.

Le cose sono andate un po' meglio, nonostante una pantomima sciocchereIla, in apertura di con la presentazione dei cantanti in una atmosfera abbastanza natalizia (a Peppino di Capri appollaiato sull'albero di Natale richiamava irresistibilmente le teorie darwiniane); e anche le *sketches*, quelli bravi soprattutto, non erano ieri sera assolutamente malvagi, ma non riuscivano a cancellare l'impressione di intermezzi rimediati alla bell'e meglio per rimpolpare una rubrica che, ormai, è soltanto una sfilata di canzoni in funzione della lotteria.

Si spiega così come Buazzelli sia mancato ieri sera all'appuntamento. Non sappiamo la ragione: se è stato lo stesso attore a rinunciarvi, ha dimostrato di possedere notevole saggezza. Un altro dei suoi interminabili monologhi poteva seriamente compromettere una meritatissima fama.

* *

E' probabile che i responsabili del secondo canale abbiano tenuto presente, nel compilare i programmi dal martedì, che sull'altro canale veniva trasmessa «Canzonissima». Gli incauti si saranno detti: perché sciupare interessanti rubriche in una serata in cui tutti i telespettatori avranno occhi solo per «Canzonissima»? Il risultato è che quella di martedì è una delle serate televisive meno felici. Il secondo canale infatti, dopo un «reportage» di Gunther di non travolgente interesse, ha messo in onda un atto unico di Sean O' Casey, che appartiene evidentemente alla produzione minore, per non dire minima, del grande drammaturgo irlandese: «La fine del principio», presentata da quella strana e informe rubrica che è il «Teatro di Hobert Herridge», era soltanto una modesta farsetta sui guasti che un marito, con l'aiuto di un amico, provoca nel tentativo di sostituire la moglie nei lavori domestici.

* *

Questa sera, dopo «Tribuna politica», il primo canale trasmetterà una favola di carattere natalizio del compianto commediografo Vittorio Calvino, scomparso cinque anni fa a soli 47 anni, e di cui i telespettatori, ma più particolarmente i radioascoltatori, già conoscono alcune opere: anche «La cometa si fermò», come s'intitola l'atto unico in programma alle 22,10, nacque come radiodramma nel 1949. Ora ce ne offre la trascrizione televisiva.

Il secondo canale aprirà invece le trasmissioni con la consueta rubrica di «Disneyland», dedicata questa volta a documentari di viaggi e esplorazioni, le proseguirà con un programma di musica le gara che sostituisce, ma in un certo senso anche continua, la serie di «Piccolo concerto», e le concluderà infine con la seconda puntata del servizio sulla Papuasia.

vice

Errol Flynn ha lasciato oltre un miliardo d'eredità

New York, 19 dicembre.

Errol Flynn, il famoso attore dello schermo morto il 14 ottobre del 1959, ha lasciato un patrimonio valutato a 2.800.000 dollari (oltre un miliardo di lire). Questa cifra risulta da perizie presentate dalla Corte suprema degli Stati Uniti in seguito ad un'azione legale privata riguardante una piccola parte del patrimonio.

La «borsa» dei film

Diminuiscono gli incassi dei cinematografi torinesi

(a. bl.) - Oltre un miliardo di lire (cioè il 55% su una cifra complessiva di 1 miliardo e 965 milioni circa) hanno incassato nell'ottobre scorso i film americani presentati nelle sale di prima visione delle principali città italiane, quasi raddoppiando gli introiti del corrispondente mese del '60. I film italiani e di coproduzione, che nell'ottobre dello scorso anno avevano adorato il 36% degli incassi globali, hanno dovuto limitare così la loro aliquota al 23,81%. Il regresso della nostra produzione non può costituire per ora motivo di grave preoccupazione: soltanto i prossimi mesi diranno se il film italiano è destinato a perdere alcune posizioni conquistate lo scorso anno.

Nei cinema torinesi, gli incassi delle prime visioni sono da alcune settimane in costante diminuzione: da 75 milioni e 700 mila lire nella settimana dal 1 al 7 novembre (che comprendeva però alcuni giorni festivi) si è scesi successivamente a 43.316.000, a 45 milioni 563.000, a 40.352.000 sino a 32.748.000 della settimana dal 29 novembre al 4 dicembre. Fenomeno occasionale o prevalenza di film mediocri?

Il pianista Nikita Magaloff ieri sera per l'Unione Musicale

Nikita Magaloff, la cui nominanza è specialmente legata all'intendimento e all'esecuzione di Chopin e di Mozart, escluse dal suo concerto tersera le musiche del Polacco, e del Salisburghese ecco un'opera più curiosa che importante, e perciò di rado rievocata, le *Nove variazioni in re per pianoforte d'un minuetto di J. P Duport*, composte a Potsdam nel 1789. La città e l'anno fan ricordare il soggiorno di Mozart a Berlino e l'incontro alla corte di Federico Guglielmo II col violoncellista Jean Pierre Duport, che, direttore dei concerti alla corte prussiana, aveva tentato di attrarre nella cappella di quel musicofilo sovrano il grande Boccherini, della cui arte era zelante ammiratore.

Il tema del minuetto del Duport era un motivo non peregrino nel Settecento, usato sia nel ritmo binario, sia nel ternario, e Mozart lo scelse per l'occasione, forse più che per un'alta attrazione D'altra parte, la «variazione», si sa, è una convenzionale composizione, una forma, in cui l'artista riesce a dialettizzare sentimentalmente il nucleo, e si limita all'ingegnosa stesura. Questa seconda attuazione si riscontra nelle nove elaborazioni, in qualche punto analoghe ad altre precedenti. Sempre improntate alla sua musicalità, sono ammirevoli soprattutto per la semplicità, si direbbe elementare, ingenua, per la risoluzione della maestria in leggiadria, delle consuetudini in singolarità. Ed è un piacere seguire le inattese e liete metamorfosi d'un sì minuscolo germe.

Pianista eccellente, e sottilissimo nei modi del suo primeggiare, il Magaloff offrì poi musiche del frequente repertorio, di Beethoven, Schumann, Scriabin e Liszt. Molti applausi dai soci dell'Unione musicale nel Carignano.

a. d. c.

Teatro Alfieri — Stasera alle 21,15, la Compagnia Spettacoli Cotti presenta in «prima assoluta per l'Italia»: «Il cinese», commedia comico-musicale di Barillet e Grédy. Regia di Georges Vitaly.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30-12: Prima classe: storia, matematica, educazione artistica, latino, educazione fisica; 13.30: Seconda classe: esercitazioni di lingua e disegno tecnico, calligrafia, francese; 14.40: Due parole tra noi; 14.50-18.20: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) l'abc di Pulcinella. Programma per i più piccoli; b) Supercar. Viaggi di marionette a bordo di un bolide: «Atterraggio forzato».

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18.30: Telegiornale.

18.45: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Il programma comprende l'ouverture accademica di Brahms e la sinfonia di salmi per coro e orchestra di Stravinski.

19.20: Galleria: G. B. Piranesi. Servizio sulla mostra torinese dedicata al grande artista veneto del '700.

19.50: Vecchia Padova. Documentario.

20: Chi è Gesù? Rubrica religiosa a cura di Padre Mariano.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.10: Tribuna politica. Conferenza stampa del ministro Pella sul tema: «Il bilancio degli italiani alla fine del '61».

22.10: «La cometa si fermò», un atto di Vittorio Calvino. Interpreti: Cesare Polacco, Gianni Cajafa, Ottavio Fanfani, Otello Toso, Liana Casartelli e altri. Regia di L. C. Ripandelli. E' una fiaba a carattere natalizio che si svolge nel corso di una notte, in una locanda di Betlemme, al tempo in cui, sotto Cesare Augusto, il governatore della Siria, Quirino, ordinò il censimento delle popolazioni soggette ai romani. Nella locanda, di proprietà dell'oste Azael, piena di fumo, di voci, di gente venuta da ogni dove, ha cercato ricovero anche una coppia di sposi: lui è un falegname, Giuseppe; lei si chiama Maria e ha un bimbo nel grembo. Durante la notte una stella annuncia nel cielo la nascita del divino fanciullo, in una grotta poco distante. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21.15: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney. La puntata s'intitola: Dall'Artico alle grandi paludi.

22.05: Telegiornale.

22.25: Appuntamento con Mario Gangi. Sergio Bruni. Riccardo Rauchi. Programma: il chitarrista Mario Gangi esegue: «Panoramica», «Stormy Weather», «Gagliarda», «Brazilian-ce»; Sergio Bruni presenta le canzoni: «Palcoscenico», «'A fata d' 'e suonne», «Pulcenella a Napule», «'A sirena»; il complesso diretto dal sassofonista-cantante Riccardo Rauchi esegue: «The blob», «Il nuovo cielo», «African waltz».

22.55: Papuasia. La seconda puntata è dedicata a una visita ai villaggi primitivi dell'interno.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta N. Gallo; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Lettera da Londra; 17: Giornale radio; 17.20: Trattenimento musicale; 17.50: Musiche di Vannucci; 19,15: L'avvocato di tutti; 19.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21.10: Tribuna politica; 22,10: Quattro atti in famiglia con Angelini; 22.50: L'approdo. Al termine: Oggi al parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta M. Faria; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per chi lavorate; 13: Rascel, presenta.

.15.30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Gluoco e fuori gluoco; 15.15: Intermezzo romantico; 16.30: Terzo giornale; 16.45: Parata di successi; 18: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17.30: Ritratto di donna; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.30: Zig-zag; 20.30: Concerto sinfonico; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del secondo programma; 22.35: Album di canzoni; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da L. Hanson; 18.30: La rassegna; 19: Musiche di A. Roussel; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «L'alba dell'ultima sera» tragedia in tre atti di R. Bacchelli; 23.15: Musiche di A. Casella; 23.45: Congedo.

Stasera parla Pella a «Tribuna politica»

Per la serie delle conferenze-stampa riservate ai membri di governo, «Tribuna politica» trasmetterà stasera, alle 21,10 una conferenza-stampa del ministro del Bilancio, on. Giuseppe Pella, sul tema: «Il bilancio degli italiani alla fine del 1961».

Il divieto del governo non ha impedito le manifestazioni

Gravi scontri nella notte a Parigi fra polizia e dimostranti antifascisti

Cinquanta feriti in Piazza della Bastiglia - Dieci milioni di lavoratori hanno scioperato per un quarto d'ora in tutta la Francia in segno di protesta contro l'Oas; si sono fermati anche i pedoni e gli automobilisti

Un violento scontro fra i dimostranti e la polizia ieri sera a Parigi durante le manifestazioni contro l'Oas (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 dicembre.

Dieci milioni di lavoratori francesi, per la solidarietà di quasi tutta la popolazione, hanno preso parte oggi alle manifestazioni antifasciste indette dalle Confederazioni sindacali comunista e cattolica, dalla Federazione nazionale dell'insegnamento, dall'Unione degli studenti di Francia e da altre organizzazioni democratiche. L'ambiguo atteggiamento di Guy Mollet aveva impedito la partecipazione ufficiale dei sindacati socialisti, però quasi tutti gli iscritti hanno ugualmente preso parte alle manifestazioni e, in molti casi, dietro invito delle loro Federazioni.

La manifestazione si è svolta con uno sciopero di 15 minuti, che ha arrestato completamente la vita del paese stamane dalle 11 alle 11,15. Vi hanno partecipato circa il 90 per cento dei lavoratori del settore pubblico e quasi altrettanti del settore privato.

Anche molti cittadini si sono fermati per un quarto d'ora in qualsiasi posto si trovassero in quel momento. Si sono viste automobili che si arrestavano sincronizzando gli orologi segnavano le 11 e pedoni che rimanevano immobili sui marciapiedi. Nei quartieri popolari ed in alcuni stabilimenti la manifestazione si è svolta al grido: «Il fascismo non passerà».

Stasera, diverse migliaia di persone si sono riunite in piazza della Bastiglia per sfilare in corteo. La manifestazione sulla via pubblica era stata vietata dal ministero dell'Interno, ciò che aveva provocato numerose proteste, anche da parte del direttore di *Le Monde*.

Le organizzazioni che ne avevano preso l'iniziativa, avevano comunque deciso di non tener conto del divieto governativo e confermato perciò l'invito a riunirsi alla Bastiglia, rivolto alla popolazione. Un fatto nuovo si era frattanto verificato, che libera la polizia da certi sospetti che si erano andati accumulando in seguito all'atteggiamento di alcuni dei suoi componenti.

La Federazione sindacale del personale della prefettura di polizia, che riunisce la maggior parte dei poliziotti di Parigi, ha inviato infatti una lettera al Presidente della Repubblica, al primo ministro, al ministro dell'Interno e al prefetto di polizia, per protestare contro il divieto della manifestazione con cui il popolo si è opposto all'azione criminale dell'Oas (Organisation armée secrète). Nella lettera è detto che tale divieto pone un grave caso di coscienza agli iscritti alla Federazione, ai quali è affidata la lotta contro l'Oas.

Ciò nondimeno la folla, riunita alla Bastiglia, ha dovuto scontrarsi con le forze dell'ordine. L'immensa colonna popolare, che aveva iniziato la marcia verso il Palazzo di Città al canto della «Marsigliese», ingrossata di continuo da nuovi gruppi di cittadini che vi affluivano, si è trovata di fronte a imponenti sbarramenti e l'urto è diventato inevitabile.

Ci sono stati più di cinquanta feriti, una ventina dei quali gravi. Quasi tutti sono stati feriti alla testa dai bastoni dei poliziotti. I due terzi sono donne, ed è stato ferito anche un passante di 83 anni. Fra i feriti, si sono pure due consiglieri comunali socialisti ed un comunista. Da parte dei servizio di Pubblica Sicurezza i feriti sono una ventina. In questi gravi incidenti, la polizia non ha fatto altro che eseguire gli ordini ricevuti, contro i quali aveva d'altronde protestato, cosicchè i partiti democratici ne attribuiscono la responsabilità al governo. «Si vorrà far bastonare gli avversari degli assassini?», aveva scritto stamani *Le Populaire*.

Non si riesce infatti a capire l'opportunità del divieto e delle severe disposizioni per impedire la manifestazione: il ministero dell'Interno ha informato che «tutte le manifestazioni in luogo pubblico sono vietate», però ciò equivale a mettere sullo stesso piano una manifestazione in difesa della Repubblica cui ha aderito l'immensa maggioranza della popolazione, con le manifestazioni di delinquenza fascista, promosse da un'infima minoranza di mestatori.

Anche dalle province, d'altronde, si ha notizia di grandiose manifestazioni popolari, testimonianza dell'unanime volontà del popolo di opporsi all'azione criminale dell'Oas e dei suoi esponenti politici. Nonostante i gravi incidenti, la giornata del 19 dicembre rimane comunque una nuova prova che il fascismo rappresenta soltanto una minoranza sulgua dalla Francia e che le sue attività sono state finora possibili soltanto perchè sostenute da complicità inconfessabili.

Da parte dei poteri pubblici, qualunque giudizio si debba esprimere sull'opportunità del divieto, non si può fare a meno di registrare le prese di posizione che sembrano contraddire la tolleranza mantenuta finora. A questo proposito, va segnalato che, in seguito all'ordine trasmesso dal ministro delle Forze Armate, di lottare contro «gli atti abominevoli dell'Oas», il generale Allleret, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, ha fatto diffondere alle truppe l'ordine di disobbedire agli ufficiali che adarissero a una eventuale insurrezione.

Sandro Volta

Dieci terroristi dell'Oas arrestati ieri nel Nizzardo

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 19 dicembre.

(r.) Due ispettori della polizia giudiziaria di Parigi, in collaborazione con la polizia di Marsiglia e la Mobile di Nizza, hanno smantellato un gruppo dell'Oas che operava nel Nizzardo e portava il nome di Réseau Bayard. Verso le prime ore della mattina sono stati operati dieci arresti. La polizia non ha voluto dire i nomi, ma si sa che facevano parte del gruppo certi Assenzio, Ferrero, Bianchini, Breton e Mouton, tutti di questa regione.

Presso uno di costoro è stata trovata una radio trasmittente che certamente è quella che per due volte nelle settimane scorse è riuscita a inserirsi nelle trasmissioni del programma nazionale della radio-tv, a Nizza e a Vallauris.

Sono stati scoperti anche il magnetofono e i nastri sui quali erano registrate le emissioni clandestine con discorsi di Salan e inni di guerra dell'Oas. Sono stati scoperti pure dieci chilogrammi di plastico, cinquemila cartucce e varie rivoltelle.

Nuovo stabilimento ferroviario per iniziativa dell'Iri e Fiat

La prima pietra oggi a Reggio Calabria - Investiti 4 miliardi - Sarà pronto nel '63 e darà lavoro a mille persone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Un nuovo grande complesso industriale vedrà domani a Reggio Calabria la posa della prima pietra alla presenza del ministro delle Partecipazioni statali. L'inizio di un'organica industrializzazione della regione calabra ha luogo a seguito di un accordo raggiunto fra una società del gruppo Iri — la Finmeccanica — e la Fiat, che hanno parteciteamente dato origine alla società Officine Meccaniche Ferroviarie Calabresi (O. ME. CA.) per la creazione di un centro di costruzioni ferroviarie.

Il nuovo centro occuperà un'area di oltre 200 mila mq. e si prevede che la produzione possa cominciare entro il 1963 raggiungendo nel giro di due o tre anni il livello standard.

Vi verranno costruiti veicoli trainati, specialmente carrozze ferroviarie, con possibilità di ulteriori importanti sviluppi in relazione all'entità dei programmi che saranno definiti dalle Ferrovie dello Stato nel quadro dell'ammodernamento e dello sviluppo dei propri impianti previsto dal piano decennale.

Gl'investimenti raggiungeranno i 4 miliardi e l'occupazione aumenterà parallelamente alla costruzione degl'impianti e ai programmi produttivi, fino a un migliaio di unità nella prima fase. Il centro è destinato ad assumere un ruolo importante, venendo a costituire una fonte di occupazione, sia diretta che indiretta, in una delle regioni più depresse del Mezzogiorno.

La nuova iniziativa fra la Finmeccanica e la Fiat rientra anche nel quadro dei recenti accordi conclusi dall'Iri tramite la Finmeccanica e le società ad essa collegata, con importanti gruppi industriali italiani e stranieri.

Sono da ricordare la costituzione dell'Atan (accordo con la RCA), che opera all'Aquila e a Catania nel settore elettronico (un terzo stabilimento è previsto a Napoli); della Walworth Europa, la cui nuova unità produttiva è nel settore petrolchimico sorgerà a Patti (Messina); della Durkopp Italia il cui stabilimento in corso di costruzione a Casoria (Napoli) entrerà in funzione nel 1962 e, per quanto riguarda la Finsider, della Terninosa (in seguito all'accordo fra la Terni e la U. S. Steel Corp.) che costruirà a Terni un nuovo impianto per acciai inossidabili.

r. s.

Approvati gli aumenti ai professori universitari

Roma, 19 dicembre.

Il disegno di legge che reca provvidenze a favore del personale insegnante delle università e degli istituti di istruzione superiore, nonché del personale scientifico degli osservatori astronomici e dell'osservatorio vesuviano, è stato approvato questa sera, in sede legislativa, dalla commissione istruzione della Camera dei deputati.

La commissione istruzione della Camera tornerà a riunirsi domani mattina per proseguire l'esame del disegno di legge concernente l'utilizzazione di 155 miliardi di lire di fondi già accantonati per il piano della scuola.

Un appello a Genova la sparatoria di Riva Ligure

Assolto l'uomo che uccise per difendere la figlia minacciata di morte dal marito

Agì per legittima difesa putativa - La vittima era un violento, già condannato due volte per tentato omicidio - Arrestato perché maltrattava la moglie, giurato di assassinarla - Forse il P. G. ricorrerà contro l'assoluzione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 dicembre.

La Corte d'Assise d'Appello ha assolto il contadino calabrese Giuseppe Ventrice di 61 anni che il 4 marzo scorso uccise a Riva Ligure (Imperia) il genero Salvatore Solano con sette colpi di pistola. I giudici lo hanno dichiarato non punibile per aver agito in stato di legittima difesa putativa; con questo verdetto, che il presidente Maltese ha letto alle 15 dopo una drammatica udienza, si è conclusa, probabilmente per sempre, la penosa vicenda del contadino e di sua figlia Maria.

I Ventrice abitavano a Rosarno, in Calabria, accudendo a una piccola fabbrica di laterizi. Nel '41 la figlia aveva sposato un giovanotto di Siderno Calabro, Pasquale Solano, e ne aveva avuto due figli. La vita coniugale era stata tranquilla sino alla fine della guerra, quando il Solano si era lasciato trascinare da una compagnia di malviventi ed era stato ucciso mentre tentava una rapina a mano armata.

Rimasta vedova, Maria Ventrice era stata fatta oggetto di premure da parte dei parenti del marito: una donna ancora giovane e piacente doveva risposarsi e, poichè aveva due bambini in tenera età, sarebbe stato preferibile se avesse sposato il cognato Salvatore. Costui era uno sciagurato, violento e dedito al furto: la donna cercò di resistere alle pressioni e vi riuscì per cinque anni, poi dovette cedere. Sposò il cognato nel 1950 e non tardò a pentirsene.

Il secondo marito la considerava alla stregua di una schiava da maltrattare e sfruttare. I suoi figlioletti venivano mandati di notte a rubare e, se tornavano a mani vuote, erano percossi duramente dal patrigno e legati al letto con una catena. Il martirio di Maria Ventrice durò due anni. Non fu alleviato neppure dalla nascita di un terzo figlio. Finalmente la donna, disperata, reagì denunciando il marito per concubinato, maltrattamenti e lesioni. Il Tribunale di Palmi Calabro, per le denunce della moglie e per altri fatti, condannò Salvatore Solano a dieci anni di carcere.

I Ventrice ritennero così di aver posto fine alla triste parentesi. Per essere ancor più sicuri non esitarono a vendere ogni loro bene per trasferirsi in Liguria, stabilendosi come contadini e braccianti a Riva Ligure (Imperia). La loro, però, fu solo una illusione perchè nell'ottobre '59 il Solano, confinato nella colonia agricola di Pianosa, ottiene una licenza-premio da trascorrere a Rosarno e ordina alla moglie di raggiungerlo. La donna ha paura ed inventa una scusa. «Ti ammazzerò» le manda allora a dire il marito.

Un anno dopo, al principio di novembre, il Solano beneficia di una seconda licenza-premio vincolata ancora alla residenza di Rosarno. Egli però raggiunge immediatamente Imperia.

Il Solano, infatti, è tornato soltanto per vendicarsi della moglie. Ogni notte la sottopone a inenarrabili torture e la ricorda che, al compagni di carcere, ha giurato di ucciderla. La donna non sa a chi rivolgersi per aiuto. Il padre, spaventato come e forse più di lei, porta in tasca per ogni evenienza una rivoltella.

Così, in un'atmosfera di terrore, si arriva alla notte sul 4 marzo. «Questa sarà la tua ultima notte» dice il Solano alla moglie mentre la sevizia e la costringe con la violenza a baciare un tatuaggio raffigurante una tomba. Al mattino tutta la famiglia Ventrice è in allarme. Maria va in campagna e lavora coi congiunti.

Nel pomeriggio Salvatore Solano la raggiunge in un magazzino di garofani e le impone di tornare; lei rifiuta: l'energumeno, che in trentacinque anni di vita ha collezionato diciannove denunce, di cui alcune per lesioni e due per tentato omicidio, l'afferra per il collo e la trascina fuori. Ma Giuseppe Ventrice, mingherlino e mite di carattere, si erge deciso in difesa della figlia. Con la pistola in pugno, è pronto a tutto: «Salvatore, lasciala!» grida al Solano. Poichè questi non gli dà ascolto gli spara addosso scaricando su di lui l'intero caricatore: poi va a costituirsi ai carabinieri.

Nel giugno scorso l'Assise di Sanremo non aveva riconosciuto al Ventrice di avere agito per legittima difesa condannandolo ad oltre sette anni di carcere.

Stamane il bracciante calabrese è comparso dinanzi alla Assise d'Appello di Genova.

Il P.G. Vitali ha chiesto un aumento della pena a complessivi nove anni e nove mesi di reclusione: i difensori, avvocati Evelina Cristel e Raimondo Ricci hanno invece rievocato il calvario di padre e figlia per sostenere la non punibilità del contadino. Alla lettura del verdetto di assoluzione si sono levati applausi in aula mentre Maria Ventrice è svenuta. Stasera Giuseppe Ventrice è stato scarcerato ed è partito immediatamente per Riva Ligure: è probabile che il P. G. Vitali interponga ricorso per Cassazione.

c. m.

Ma messo in crisi il Consiglio

Minacciato di morte perché è passato dal psi alla dc

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 19 dicembre.

(l. p.) Un consigliere comunale di Adrano — un centro di 27 mila abitanti — che di recente si era dimesso dal psi per passare alla dc, è stato minacciato di morte con una lettera anonima. Il consigliere si chiama Agatino All.

La lettera, inviata alla moglie del dimissionario dice: «Gentilissima signora, le suggeriamo di non far venire suo marito al Consiglio comunale perché, appena l'amministrazione comunale si scioglie; suo marito non avrà né moglie, né famiglia, con la perdita pure di qualche figlio. Lo avverta bene: o via Borrello, o la strada del cimitero». Via Giuseppe Borrello è la strada in cui abita l'All con la famiglia.

Fino a poco tempo fa la maggioranza del Consiglio comunale di Adrano era formata da 15 comunisti e 2 socialisti (uno dei quali era l'All), contro 12 democristiani e 2 missini. Con il passaggio dell'All alla democrazia cristiana, i due blocchi ora hanno un egual numero di seggi. Questo fatto rende impossibile la formazione di una nuova maggioranza e per tale ragione è probabile che l'amministrazione comunale venga sciolta.

Clamorosi sviluppi nella misteriosa vicenda del penalista assassinato in casa

Scomparso in mare un ex-agente segreto denunciato per aver ucciso il legale sardo

E' un capitano dei carabinieri in congedo di 73 anni, che vive a Rapallo - La vittima gli doveva una forte somma - L'ex-ufficiale, partito da Oristano poche ore dopo il delitto, aveva raggiunto il continente ma lunedì sera si era di nuovo imbarcato per l'Isola - All'arrivo ad Olbia non è stato visto scendere con gli altri passeggeri

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 19 dicembre.

Il «giallo» di Oristano ha avuto ieri sera e stamane sviluppi imprevedibili. L'ex-ufficiale del servizio segreto italiano, comm. Antonio Sechi, di 73 anni, che la polizia ha denunciato per l'omicidio di Francesco Becciu, l'avvocato ucciso domenica pomeriggio con sei colpi di pistola nella sua casa di via Sant'Ignazio 18, è scomparso dalla motonave di linea «Karalis», partita da Civitavecchia e diretta ad Olbia, in Sardegna. Ancora non si sa se il Sechi si sia tolta la vita gettandosi in mare o abbia simulato il suicidio per poter sfuggire alla polizia.

Gli inquirenti sono giunti a sospettare del Sechi in questo modo. Quando fu trovato ucciso, l'avv. Becciu stringeva ancora tra le mani una cartellina verde che aveva prelevato nel suo studio pochi minuti prima del delitto. Nel fascicolo c'erano mappe di terreni in diverse località della Sardegna e atti di vendita di alcuni di questi fondi. Tre erano i nomi indicati nei documenti: quello di un certo Oppo di Fordongianus, di Luigi Loi di Aritzo e del comm. Antonio Sechi. Tutti e tre dovevano ricevere del denaro dall'avv. Becciu.

Il sig. Oppo poteva dimostrare subito la irrisoria entità del suo credito; seimila lire. Alla polizia risultava invece che Luigi Loi, esasperato dalle dilazioni, dalle promesse di pagamento a vuoto e dalle lungaggini burocratiche, aveva minacciato di morte l'avv. Becciu, un altro legale di Oristano e un magistrato. Le ricerche volte a rintracciare il Sechi non davano alcun risultato, stamane a Olbia arrivava un messaggio del commissario di P. S. La motonave Karalis aveva gettato le ancore in porto, proveniente da Civitavecchia con un'ora di ritardo. Nella cabina di prima classe n. 16, dopo lo sbarco dei passeggeri, il personale di servizio aveva trovato un cappotto, un paio di pantaloni, una giacca, una camicia, un paio di scarpe e una tessera ferroviaria intestata ad Antonio Sechi, fu Michele, e di Carla Marmiglia, nato a Macomer nel 1888. Dell'ex-capitano dei carabinieri, imbarcatosi sulla motonave a Civitavecchia non si era nessuna traccia.

L'ex ufficiale del servizio segreto Antonio Sechi (Tel.)

La scomparsa del Sechi potrebbe essere spiegata in questo modo. Ieri sera, alle 22, la polizia di Civitavecchia aveva notato nell'elenco dei passeggeri della «Karalis», in partenza per la Sardegna, il nome del commendatore che si era il nuovo imbarcato per l'Isola. La polizia di Olbia ne era stata subito informata e stamane un buon numero di agenti attendeva il Sechi sulla banchina del porto di Olbia.

Alle 5,30 di stamane, la cameriera che la sera prima aveva accompagnato il Sechi nella sua cabina, nel dare la sveglia al passeggero aveva notato che l'anziano commendatore era già vestito e pronto a scendere ma non aveva il cappotto. Forse il Sechi, notata la presenza della polizia sulla banchina del porto, è sceso dalla nave alla chetichella, per mezzo della scaletta di terza classe. Il cameriere addetto ai passeggeri di prima classe si è infatti sicuro di non averlo visto sbarcare.

Non è però del tutto esclusa l'ipotesi del suicidio. Si sa che il Sechi era di salute cagionevolissima e mai si sarebbe azzardato ad uscire senza cappotto. Questo particolare avvalorerebbe l'ipotesi che egli si sia gettato in mare subito dopo aver ricevuto in cabina la visita della cameriera per la sveglia.

Le indagini sono state intensificate anche perchè la vicenda presenta molti lati oscuri. Inspiegabili, ad esempio, sono i movimenti del Sechi che, lasciata la Sardegna domenica sera e raggiunto il Continente, è tornato ad imbarcarsi per l'Isola nella serata di lunedì.

p. f.

Per gli orfani dei 13 aviatori

Altre offerte di scolari, accompagnate da lettere commoventi - La «preghiera a Gesù Bambino» dei ragazzi di Villar Perosa per i figli dei Caduti

Anche ieri sono giunte a *Specchio dei tempi* circa 120 mila lire per la sottoscrizione a favore degli orfani dei 13 aviatori trucidati a Kindu. Sono quasi tutte offerte modeste, di 500 o 1000 lire: il loro significato è tanto più alto in quanto provengono da bambini, pensionati, lettori che appartengono a categorie disagiate ma vogliono egualmente essere vicini, nella campagna di solidarietà, alle famiglie degli aviatori colpite negli affetti più sacri.

Le gentili letterine — scritte su fogli di quaderno — che accompagnano le spontanee offerte degli scolari di grandi centri e di piccole borgate sono la testimonianza di un animo sensibile, di un cuore che condivide le sofferenze immeritate inflitte dal destino ad altri cuori. L'imminenza del Natale fa sentire idealmente più uniti i bimbi di tutta Italia ai loro coetanei che piangono il loro papà, ucciso in Africa durante una missione di fratellanza. Se gli orfani degli aviatori non potranno trascorrere un Natale felice, non si sentiranno tuttavia soli. Il dono che porteremo loro, a nome di migliaia di italiani, avrà un valore ben più alto di quello materiale: sarà un caldo abbraccio, la voce della comprensione più sincera.

Gli scolari di Villar Perosa concludono la loro lettera con una preghiera a Gesù Bambino. E' toccante, nel suo candore: «*Caro Gesù Bambino, tu sei venuto dal cielo per portare la gioia nel mondo. Noi bimbi di Villar ti vogliamo chiedere un immenso favore: compi un miracolo, permetti a quei bambini di sentire nella santa notte ancora una volta la carezza del loro babbo. Asciuga le loro lacrime, dà loro la forza di essere figli di eroi e di martiri*».

Classe II media C maschile, scuola statale «Parini» di Milano, L. 8000; alunni delle classi 4ª e 5ª di Morozzo, 4700; scuola elementare di Rausone (Moriondo Tor.) 1800; classe 1ª L, scuola media statale «Manzoni» di Torino 4000; classe 3ª B, scuola media statale «Manzoni» di Torino, 11.345; i bimbi delle scuole elementari di Cossila S. Grato (Biella) 12.000; la classe 1ª D ragioneria dell'istituto tecnico «Francesco Carrara» di Lucca, 3300.

Marcella, L. 500; Giorgio, 500; N. N., 2000; prof. B. D., 30.000; R. C., 3000; O. C. 5000; Robino Emma in memoria dei genitori, 5000; Raffaella Carnevale (anni 3), 500; Elisabetta, 2000; N. N. 5000; i piccoli Alberto Flavio e Renzo, 2000; N. N., 10.000; Bonavia Mirella, 500; Molari Loredana, 1000; Ozino Giovanna, 500; Reale Emilia, 1000; dr. Italo e Vittorina, 5000.

Bernardi Laura, 1000; Amerio Maria, 600; De Salvo Corinna, 500; Bianchi Mariuccia, 500; Ginzburg Maria, 500; Magnone Fiores, 500; Fava Minor Emilia, 1000; Pirrone Silvia, 500; Rosio Luisa e Roberto, 2000; Zanetti Carla, 1000; Bertolino Elvira, 500; Carando Giovanna, 500; Vaccarino Forti Gemma, 500; G. G., 1000; un pensionato N. N., 500; Adriana e Luisella, 1000.

Totale L. 113.845. Totale precedente L. 15.254.290. Totale generale L. 15.378.135.

Un pazzo si slega e taglia la gola ad un vicino di letto in manicomio

Con un pugno, il folle ha infranto un vetro e si è gettato sul compagno con una scheggia - L'uomo è morto dissanguato - L'omicida catturato dopo una violenta lotta

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 dicembre.

Questa sera, in una corsia dell'ospedale psichiatrico di Palermo, un malato ha agonizzato un altro ricoverato, dopo averlo aggredito con un grosso frammento di vetro. La vittima, Giovanni Tinè, di 39 anni, di Canicattì (Agrigento) ha avuto la carotide recisa ed è morto per dissanguamento. L'assassino è il quarantenne Rosario Musumeci, da Trecastagni (Catania), da molto tempo ospitato nel manicomio.

Il Musumeci proveniva dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere e gli infermieri avevano l'ordine di tenerlo sempre legato perchè pericoloso. Oggi il folle, sfuso la vigilanza dei custodi, è riuscito a slegarsi, si è avvicinato ad una finestra e con un pugno ne ha infranto i vetri. Impugnato un grosso frammento di vetro, il pazzo si è scagliato sulla sua vittima e lo ha colpito alla carotide con furia cieca. L'uomo, portato in infermeria con la gola squarciata, è spirato dopo pochi minuti per la gran quantità di sangue perduto.

Il personale di servizio, accorso per fermare il Musumeci, ingaggiava con il pazzo una lotta violenta. Il folle si difendeva con la forza della disperazione e cercava di colpire con la grossa scheggia di vetro chiunque gli si avvicinasse.

Dopo attimi drammatici, il pazzo veniva ridotto all'impotenza e costretto nella camicia di forza. Sul tragico episodio l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Il magistrato ha interrogato medici e infermieri per accertare se esistano eventuali responsabilità.

f. d.

Tre fratellini ed un bimbo colpiti da polio nel Faentino

Faenza, 19 dicembre.

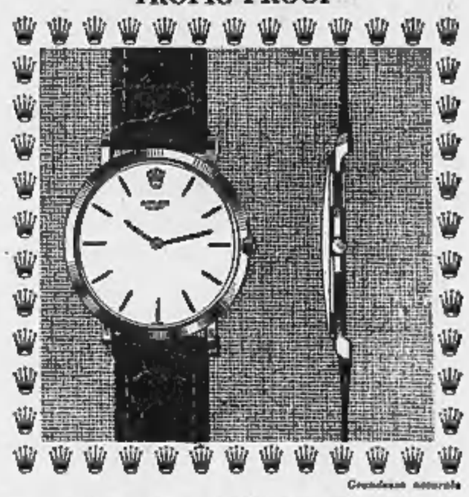
(d. g.) Quattro casi di poliomielite sono segnalati oggi dal vicino comune di Casola Valsenio. I sintomi del morbo sarebbero stati riscontrati in tre fratelli: Giuseppe Donatini di 18 anni, Anna Maria di 8 e Carla di 5. Anche un altro bimbo, Umberto Carli di 4 anni e abitante nella stessa casa dei Donatini, è stato colpito da «polio».

ROLEX

Presenta

L'orologio Ultra Piatto

"TROPIC PROOF"



Grandezza naturale

Protetto contro il sudore e il pulviscolo atmosferico, con vetro e molla di carica infrangibili.
Meccanismo di alta precisione altezza millimetri 1,67. In cassa oro 18 carati giallo, rosa e bianco, nella forma rotonda, come da illustrazione, e in forma quadra. Fibbia smontabile in oro 18 carati. Elegante astuccio di pelle.

C. 9576 rotondo 18 ct. giallo e rosa L. 297.000
18 ct. bianco L. 332.000
C. 9578 quadro 18 ct. giallo e rosa, vetro Zaffiro L. 310.000
18 ct. bianco, vetro Zaffiro L. 340.000

L'orologio di alta classe che distingue

Dopo l'Oyster, l'Oyster Perpetual, l'Oyster Perpetual Datejust e l'Oyster Perpetual Day-Date, ecco il «piattissimo Tropic-Proof» con il sottile meccanismo protetto dall'umidità e dalle impurità dell'aria, che sono i nemici di ogni orologio.
Gli stessi modelli esistono con bracciali in oro 18 carati con fermaglio regolabile alla circonferenza del polso.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1

E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE - 2° PROGRAMMA
★ CONDIZIONI SPECIALI PAGAMENTO FINO AL 31 DICEMBRE
★ 24 RATE SENZA ANTICIPO
GEMELLI - Via Riberi 2/B interno - Tel. 82.501
FRIGORIFERI - LUCIDATRICI

CRONACHE DELLO SPORT

Stabilito a Milano il programma di preparazione ai campionati mondiali

Una complicata serie di partite per formare la squadra azzurra

Cinquanta calciatori tra cui parecchi della B al primo raduno, in gennaio a Coverciano - Dopo altri tre allenamenti si varerà la formazione-base: questa sosterrà tre incontri veri e propri con avversari scelti a seconda del sorteggio finale - La partenza per il Cile tra il 15 e il 18 maggio in aereo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

La commissione tecnica composta da Herrera, Ferrari e Mazza ha stabilito che la preparazione della Nazionale azzurra per il turno finale della settima Coppa del mondo inizi il primo gennaio, mediante l'esame di tutte le migliori forze tecniche del calcio italiano. Il giorno di Capodanno saranno infatti convocati cinquanta giocatori, che entro le ore 19 del 3 gennaio dovranno raggiungere il Centro tecnico federale di Coverciano. Con gli elementi a disposizione saranno formate 4 squadre, tre costituite da calciatori di serie A ed una di serie B (con larga scelta di giovani). Queste quattro formazioni giocheranno il 3 gennaio allo Stadio comunale di Firenze (con inizio alle ore 13) due partite — con tempi regolamentari ed arbitri ufficiali — alle quali sarà ammesso il pubblico.

I giocatori selezionati attraverso le due partite del 3 gennaio saranno successivamente contrapposti ad altri calciatori, che hanno già rivestito la maglia azzurra nella nazionale allo scopo di completare la valutazione tecnica sulle possibilità di ciascuno in vista dei successivi tre allenamenti della squadra nazionale. Ai primi di febbraio una selezione di serie A giocherà contro una selezione di serie B, sempre a Firenze; verso il 25 febbraio il terzo raduno dovrà esprimere la prima formazione-base degli azzurri, che nella prima decade di marzo sosterrà due partite amichevoli.

La partenza in nave per il Cile avverrà tra il 15 e il 18 maggio; prima però la rappresentativa azzurra sosterrà tre partite internazionali di allenamento in Italia. Gli avversari saranno scelti con particolare cura in base all'esito del sorteggio che sarà effettuato il prossimo 15 gennaio a Santiago per formare i quattro gironi eliminatori del turno finale del campionato del mondo. Come è noto, entro il 15 aprile (giorno in cui si concluderà il nostro campionato di serie A) dovranno essere segnalati al comitato organizzatore i nominativi di quaranta giocatori, che dovranno ridursi a ventidue entro il 20 maggio.

La commissione tecnica, coadiuvata dal presidente del settore dott. Spadacini e dal segretario Scarambone, è rimasta in riunione dalle ore 16 alle 19.30 per tracciare questo programma di massima della Nazionale di calcio italiana.

Poche altre notizie sul calcio milanese. Il Milan intende confermare in linea di massima domenica contro il Vicenza la formazione che ha superato la Spal: Rocco ha un unico dubbio fra Salvadore e Trebbi per il ruolo di terzino sinistro. Dalla segreteria della società rossonera è trapelata intanto una notizia interessante: il Milan disputerebbe a fine campionato una grande *tournée* in Canada, Stati Uniti, Messico, Venezuela e Cile.

Il mediano dell'Inter Bolchi, frequentemente soggetto a stiramenti a causa della sua potente muscolatura, è partito nel tardo pomeriggio alla volta di Losanna, per farsi curare dal massaggiatore parigino Wanono, che già in precedenza si era prestato per guarire il capitano nerazzurro. Questi dovrebbe far ritorno a Milano entro sabato; perà il direttore tecnico Herrera ha già annunciato che domenica prossima a Bergamo, giocherà la formazione vittoriosa di Lecco.

Leo Cattini

Si prepara l'assemblea granata

Migliorate le condizioni del contravanti juventino Nicolè

Nicolè, che dopo la partita disputata domenica contro il Venezia era stato costretto a mettersi a letto colpito da un attacco influenzale, va notevolmente migliorando. Ieri il centroattacco bianconero ha dei tutto sfebbrato ed oggi il medico gli consentirà di alzarsi. Con ogni probabilità il giocatore potrà riprendere la preparazione fin da domani. Ieri tutti i titolari juventini disponibili si sono allenati agli ordini di Parola ad eccezione di Sivori, che accusava i postumi di una botta alla gamba ed a cui il medico aveva consigliato un turno di riposo. Charles intanto ha iniziato una serie di leggeri esercizi per ridare elasticità alla gamba recentemente operata. Il gallese, con la moglie ed i figli, lascerà Torino venerdì per trascorrere una settimana di permesso in Inghilterra.

Anche i granata hanno ripreso ieri la preparazione. Albrigi, Rosato, Cella e Law sono rimasti a riposo, mentre gli altri hanno disputato una breve partita con i rincalzi. L'allenatore Santos ha annunciato di voler collaudare giovedì a Pinerolo le condizioni di Gualtieri, che probabilmente sarà chiamato in squadra a sostituzione di Albrigi o di Crippa. Per oggi o domani è atteso il rientro a Torino di Bearzot, che si era recato nel Friuli per i funerali della madre.

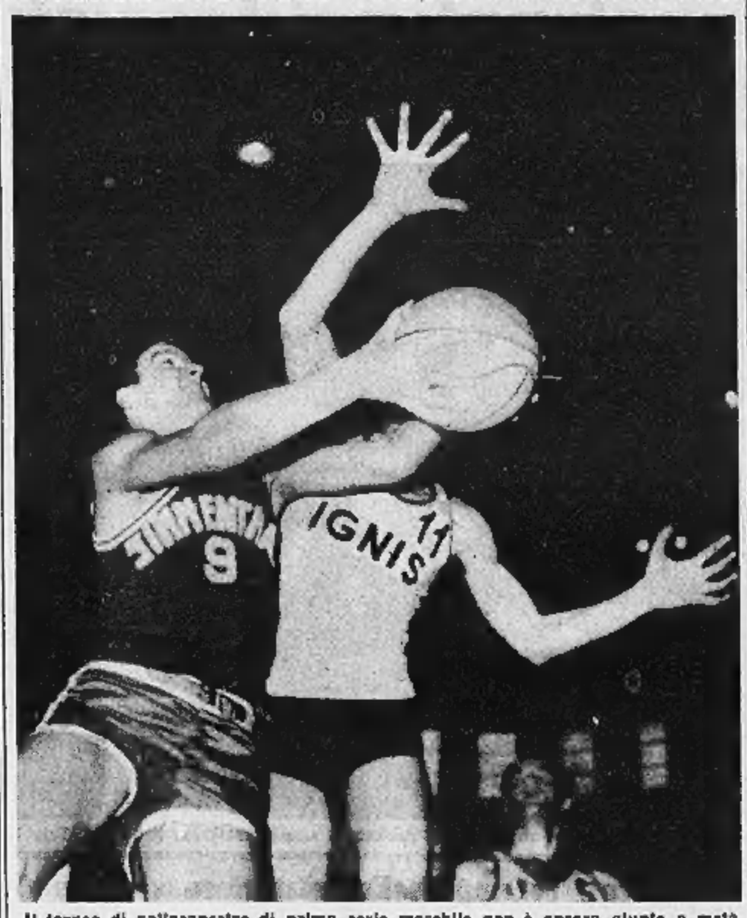
La «grena Law e Bakers» intanto appianandosi. I due inglesi hanno espresso la loro intenzione di impegnarsi al massimo nella partita di domenica prossima, in modo da far tacere ogni protesta sul loro rendimento. Ad essi hanno parlato alcuni dirigenti ed in modo particolare Leumann, il quale conosce bene l'inglese e potrà pertanto guidare e consigliare i giovani calciatori. Il comitato direttivo granata si è riunito ieri in sede (assente soltanto l'ing. Creonti) per trattare soprattutto l'argomento della prossima assemblea generale dei soci. E' stato preparato il bilancio da presentare. Domani i soci saranno intanto riuniti per una cena in comune.

Caprari lascia il pugilato

Roma, 19 dicembre.

Il pugile Sergio Caprari, che sabato scorso è stato sconfitto sul ring di Manila dopo 2'22" di combattimento dal filippino Gabriel «Flash» Elorde in un incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri juniores, è giunto questa mattina all'aeroporto di Roma dopo ventidue ore di volo. Caprari, che era accompagnato dal suo *manager* Gino Proietti, ha confermato la sua decisione di lasciare per sempre la boxe.

I cestisti di Varese verso il titolo italiano



Il torneo di pallacanestro di prima serie maschile non è ancora giunto a metà strada, ma i cestisti dell'Ignis di Varese sono già nettamente favoriti per la conquista del titolo italiano; la squadra è imbattuta e domenica scorsa, prima della sospensione del torneo sino al 14 gennaio, ha sconfitto per 84 a 78 il Simmenthal. Nella foto, Vittori (a sinistra) **tenta il canestro ostacolato da Gatti**

Da un tennista «junior»

Sirola in Australia di nuovo sconfitto

Preoccupati i dirigenti italiani

(Nostro servizio particolare)
Melbourne, 19 dicembre.

I tennisti italiani hanno provato oggi, per la prima volta dal loro arrivo a Melbourne, il terreno del campo centrale del «Kooyon Club» sul quale si disputeranno dal 26 al 28 dicembre prossimi gli incontri di finale della Coppa Davis contro l'Australia. Il primo contatto con i campi ufficiali di gara ha riservato al *manager* degli azzurri, Jaroslav Drobny, ed ai dirigenti Migone e Canepele, una spiacevole sorpresa: Orlando Sirola ha confermato le sue precarie condizioni lasciandosi battere in tre *sets* da un tennista junior dello Stato del Victoria, Owen Davidson. Anche se l'incontro era considerato un semplice allenamento, le indicazioni negative sul numero due italiano sono state evidenti. Sirola ha giocato apparentemente senza impegno, con quel distacco che ne caratterizza i movimenti quando non si trova nella migliore forma.

Drobny al termine dell'incontro di allenamento non si è mostrato troppo pessimista: il *team manager* degli azzurri ha infatti dichiarato che Sirola era reduce da due giorni di inattività a causa di una leggera contusione ad un piede e che, volutamente, non ha spinto a fondo. Migone e Canepele apparivano invece piuttosto preoccupati: essi temono per il rendimento di Sirola nel singolare ed anche per l'apporto che il fiumano potrà dare, in queste condizioni, a Nicola Pietrangeli nel doppio.

Per la vigilia di Natale, a due giorni cioè dall'inizio della finale, è annunciato l'arrivo a Melbourne della consorte di Nicola Pietrangeli. Il tennista italiano ha deciso in tal senso, ed ha già precisato che in caso di vittoria azzurra lui e la moglie rientreranno a Roma con i compagni di squadra per festeggiare la vittoria, mentre se prevarranno gli australiani si recherà con la moglie ad Hong Kong per una breve vacanza.

o. g.

In Italia dieci riunioni di boxe in poco più di una settimana

Duilio Loi e Campari a Milano oggi contro due pericolosi pugili

Il campione del mondo dei welters juniores affronta il canadese Gale Kerwin - Campari opposto al negro statunitense Tommy Tibbs

Gale Kerwin, l'avversario di Duilio Loi, in allenamento ieri a Milano (Telefoto)

Le riunioni in programma stasera al Palazzo dello Sport di Milano e a quello di Roma costituiscono il primo capitolo di una serie intensissima di dieci manifestazioni pugilistiche, tutte racchiuse in poco più di una settimana. Altri incontri di boxe sono previsti infatti stasera stessa a La Spezia, con Visintin-Fakyh e ad Ancona con Rumori-Gentiletti, venerdì sera al Palasport torinese con Vecchiatto-Jacobs, Manca-Smith e il campionato d'Italia dei pesi massimi Mazzola-Friso, ancora venerdì sera a Novara con Locatelli-Mollet, mentre nel pomeriggio di Santo Stefano le riunioni in programma sono addirittura quattro: due a Milano (una al pomeriggio ed una alla sera), una a Bologna ed una a Pavia.

Sette giorni di attività pugilistica intensissima quindi, con un avvio ad alto livello che chiama all'opera a Milano Loi, Campari, Burruni e Bozzano, a Roma De Piccoli, Rinaldi, Benvenuti, Castoldi e Brondi. Nel cartellone di stasera al Palasport milanese fanno spicco, come si è accennato, i nomi di Duilio Loi e di Giordano Campari. Il campione del mondo dei pesi welters juniores, che fra non molto dovrà difendere anche il titolo europeo dei pesi welters, dovrà dare una nuova convincente prova del suo graduale ritorno al miglior rendimento dopo l'opaca prova contro Perkins, affrontando e battendo chiaramente il canadese Gale Kerwin. Questi è un avversario ben più impegnativo del negro Akono, recente antagonista di Loi a Roma, un avversario che ha preso tanto sul serio la possibilità di un risultato clamoroso contro l'anziano pugile italiano, da richiedere i consigli pratici di Carlos Ortiz sulla tattica migliore da usare stasera.

Più scorbutico ancora l'avversario scelto per il campione d'Italia Giordano Campari. Si tratta del negro bostoniano **Tommy Tibbs**, un tipo che la N.B.A. ha scelto come prossimo antagonista del recente vincitore di Caprari, Gabriel «Flash» Elorde.

Nel programma milanese, che si apre con lo scontro fra i mediomassimi Novati e Scattolin, sono interessanti anche l'esibizione del campione d'Europa dei pesi mosca Burruni contro il francese Christian Marchand ed il ritorno a Milano — opposto ai non troppo pericoloso tedesco Niche — del peso massimo ligure Bozzano che giusto un anno fa sullo stesso ring vide interrotta la sua carriera da un disastroso k. o. contro il tedesco Zech.

De Piccoli è il protagonista numero uno del programma romano, un protagonista atteso con ansia alla prova dopo i due infortuni (alla mano e al naso) e le polemiche discussioni per il suo «divorzio» dal procuratore Dan. Il colosso veneto torna a combattere dopo tre mesi ed il suo avversario è Ulli Ritter, un pugile germanico abbastanza solido ed intelligente per far fare una brutta figura ad un De Piccoli che non avesse totalmente riacquistato la potenza, la precisione e l'aggressività che sono le sue doti migliori. I confronti Rinaldi-Ball, Benvenuti-Catalano, Castoldi-Proietti e Brondi-Ben Said sono gli altri numeri dell'interessante cartellone.

Gianni Pignata

Discussioni tra tifosi per i pericoli di retrocessione in C

Il Napoli conferma l'allenatore Baldi alla vigilia del confronto con l'Alessandria

Colloqui di Ronzon, Greco, Tomeazzi ed altri atleti con i dirigenti - Il trainer invitato a restare alla guida della compagine - Importanza decisiva della gara di domenica prossima con i grigi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 dicembre.

Le sorti del Napoli finiscono col risolversi sempre con rinvii che non piacciono al pubblico. Dopo la sconfitta di Busto Arsizio in seguito alla quale la squadra partenopea è caduta nel settore di coda della B, sembrava che dovesse succedere grandi mutamenti, Baldi era considerato destituito come pure il suo «alter ego», Morisco. Si facevano già i nomi dei probabili successori, da Cappelli a Frossi, da Campatelli ad Achilli e così di seguito. C'erano anche le varianti a qualche cronista aveva anticipato che la squadra sarebbe stata affidata al duo Cappelli-Achilli. L'ultima notizia della mattinata si riferiva all'eventuale ingaggio di Ferrero, il cui nome sarebbe stato fatto niente di meno che dallo stesso Baldi al comandante Lauro.

Le voci avevano avuto credito dall'annuncio che il comandante Lauro, dopo un lungo colloquio avuto con l'allenatore e con il dott. Scuotto al rientro della squadra da Milano, aveva convocato per oggi a mezzogiorno dirigenti, segretario e giocatori per riceverli nel suo studio. E in effetti, sia pure con un palo d'ora di ritardo, oggi Lauro, insieme a Cuomo, Scuotto ed al comm. Ciro Muscillino (che è il fratello di Egidio Muscillino, il compianto presidente azzurro che riportò, con Monzeglio, il Napoli in serie A or sono dieci anni), ha cominciato a ricevere uno per uno i vari giocatori. La sfilata è cominciata con Ronzon, al quale hanno fatto seguito Greco, Mistone, Tomeazzi, Corelli, Fraschini, Molino, Mariani e qualche altro di cui ci sfugge il nome, ed infine l'allenatore Baldi.

Che cosa abbiano detto i giocatori nel corso dei colloqui e quale sia stato il comportamento di Baldi è difficile stabilire con precisione; ma da piccole indiscrezioni ricavate qua e là si possono così riassumere i vari punti di vista: 1) quasi tutti i giocatori hanno parlato bene di Baldi ed alcuni hanno addirittura precisato che l'allenatore impartisce precise disposizioni non sempre seguite dagli atleti in campo, sia per la poca conoscenza delle doti reciproche, sia per alcune tendenze di atleti eclettici a spostarsi verso altri ruoli e verso altri compiti che non sono quelli indicati dall'allenatore; 2) in molti (parliamo sempre dei giocatori) sostengono che la squadra può ancora tentare il salto in serie A, forte dell'esperienza fin qui acquisita, se gli atleti seguiranno le istruzioni ricevute, mettendo da parte quella specie di rassegnazione che ha distinto alcune loro prestazioni, ultima in ordine di tempo quella di domenica a Busto Arsizio; 3) Baldi è stato invitato a rimanere alla testa della squadra e, in omaggio alla nuova atmosfera venutasi a creare, è stato deciso di non imporre ai giocatori il consueto ritiro ma di esortarli ad allenarsi con scrupolo e ad una vita morigerata in vista del decisivo incontro di domenica prossima contro l'Alessandria.

Queste decisioni non sono state apprese con eccessivo entusiasmo dall'ambiente sportivo partenopeo, e lo stesso Baldi, diventato ancor più muto di prima, ci è parso poco soddisfatto. Tutto però lascia prevedere che se con l'Alessandria il Napoli dovesse disputare un incontro positivo e se non dovesse verificarsi alcun fatto nuovo, la situazione rimarrebbe la stessa.

Ugo Irace

In gravi condizioni Cavanna ex-massaggiatore di Coppi

Novi Ligure, 19 dicembre.

Biagio Cavanna, una delle figure più note negli ambienti del ciclismo, da una settimana è stato ricoverato in preoccupanti condizioni all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure.

Il Cavanna ha ora 58 anni e risiede a Novi, in via Castello 4. E' degente da mercoledì sera in una cameretta del reparto chirurgia del nosocomio assistito dal primario prof. Lorenzo Capovani e dal dott. Edilio Senso. Pare sia affetto da un blocco renale e da un fatto infiammatorio interessante le vie respiratorie.

Il degente è vegliato dalla moglie Silvia Rosa, dalla figlia Ada e dal genero, Ettore Milano, l'ex-corridore luogotenente di Fausto Coppi.

Biagio Cavanna svolse le mansioni di massaggiatore nella squadra calcistica della Novese nel periodo in cui questa (1922) ottenne il titolo di campione d'Italia della Figc. Egli ha avuto una parte di rilievo nella carriera di parecchi campioni, quale consigliere, direttore tecnico e soprattutto quale massaggiatore, da Costante Girardengo a Fausto Coppi, a Carrea, Milano e Filippi. Divenuto cieco, continuò sempre la sua attività negli ambienti sportivi.

Le notizie sull'automobile

Gli inconvenienti e le insidie della marcia sulle strade gelate

E' opportuno esercitarsi ad effettuare manovre contrarie all'istinto dei guidatori - Gomme antineve o catene?

La leggera nevicata di domenica ha messo gli automobilisti in difficoltà a causa della bassissima temperatura che ha immediatamente trasformato il sottile strato di neve in una insidiosissima crosta gelata.

In simili condizioni, il controllo della vettura diventa assai difficile, specie quando non si dispone dei consueti mezzi antisdrucciolevoli (gomme speciali o catene). Eppure si vi può abituare a condurre anche con il fondo stradale scivoloso, usando ovviamente la massima prudenza e facendo ricorso ad alcuni accorgimenti.

Se lo strato di neve non è completamente gelato e offre una certa cedevolezza, una manovra di sicuro risultato, in fase di frenata, è questa: premere sul pedale del freno con il piede sinistro, mentre col destro si tiene leggermente accelerato il motore. In tal modo, non soltanto si impedisce alle gomme di raggiungere troppo in fretta, bloccandosi, il limite di aderenza, ma viene evitato l'effetto del differenziale, per cui le ruote stesse rimangono collegate al motore come se fossero montate su un asse rigido, il che evita gli scarti improvvisi del retrotreno.

Si tratta di un sistema di frenare sulla neve, ripetiamo, molto efficace, ma che però richiede un po' di esercizio. Sempre per mettere i guidatori in grado di dominare la macchina anche nelle più insidiose condizioni di fondo stradale, ricordiamo quanto uno dei più noti scrittori e insegnanti della tecnica di guida — l'ingegnere Ernesto Tron — spiega nel suo ultimo manuale. «Secondo molti automobilisti — scrive il Tron — lo slittamento costituisce un vero e proprio caso di forza maggiore, contro il quale non vi è assolutamente nulla da fare... I guidatori non confesserebbero mai di essere finiti fuori strada per aver preso male e a velocità eccessiva una curva, ma non hanno invece alcuna riluttanza ad ammettere di aver urlato contro una macchina ferma a causa di uno slittamento... Si deve sapere evitare che la macchina slitti, e in subordine bisogna saper slittare bene».

L'autore prosegue affermando che esiste un'arte di slittare, arte che si può imparare approfittando della prima neve e di una strada o slargo senza traffico, su cui si provocheranno volutamente slittamenti e sbandate del veicolo frenando e contemporaneamente sterzando leggermente. La norma fondamentale per raddrizzare la macchina è questa: il volante deve essere girato dalla medesima parte verso la quale tende a portarsi, slittando, la parte posteriore della vettura. In altre parole, se la coda della macchina, slittando, si porta per esempio verso sinistra, il girare anche il volante in senso sinistrorso riporta la coda verso destra; a questo punto lo slittamento si verificherà allora dall'altra parte, cosa che richiede una nuova manovra del volante, e così di seguito: le oscillazioni da una parte e dall'altra diminuiranno progressivamente di ampiezza fino a quando la sbandata iniziale si potrà considerare corretta. A basse velocità, comunque, può essere sufficiente una sterzata sola nel senso della sbandata per far riprendere alla vettura la traiettoria rettilinea.

E' molto importante «costringersi» a questa manovra, poiché si è per istinto portati ad agire sul volante in senso contrario all'assetto che la macchina assume, e sul fondo gelato la conseguenza è di aggravare l'ampiezza della sbandata, fino ad arrivare (se non si finisce nel fosso) a un completo «testa-coda».

* *

Sempre domenica scorsa, gli automobilisti che si sono avviati in montagna senza catene, convinti di poter raggiungere i campi di sci con le gomme antineve, si sono visti invece rimandati in città dagli agenti della polizia stradale. Motivo: la cresta compatta di ghiaccio determinata dal freddo intensissimo.

Ora, dal punto di vista legale, non c'è dubbio che il montaggio dei pneumatici antisdrucciolevoli è sufficiente per poter marciare su qualunque strada di montagna. La questione è trattata dall'articolo 3 del Codice là dove è detto, al comma terzo, lettera e), che l'ente proprietario della strada «può con ordinanza stabilire l'obbligo dell'impiego di mezzi antisdrucciolevoli per i veicoli non muniti di speciali pneumatici per neve».

Il senso del testo è chiarissimo: in determinate condizioni di sicurezza della strada è fatto obbligo di adottare mezzi antisdrucciolevoli speciali (cioè le catene applicate o sistemi a sporgenze metalliche incorporate nelle gomme) soltanto se non si dispone di pneumatici con battistrada tipo «antineve».

Ma è evidente che sul ghiaccio vivo come — sia pure eccezionalmente — si è visto domenica scorsa su alcune strade di montagna, quelle specie di tamponi che sono le catene possono forse «mordere» più energicamente. Da qui la preoccupazione degli agenti dell'ordine (non sappiamo se di loro iniziativa o per precise disposizioni ricevute) di evitare pericoli agli automobilisti e ingorghi al traffico.

D'altra parte, qualunque sia il sistema applicato alle ruote motrici, si potrà evitare di rimanere bloccati e si potrà frenare con una certa sicurezza, ma le ruote anteriori direttrici avranno comunque ben scarsa presa sulla neve (e praticamente nulla sul ghiaccio), per cui non eccedono certo in prudenza quegli automobilisti che, in montagna, adottano le catene o le gomme speciali su tutte quattro le ruote. Tale pratica è anzi abbastanza diffusa nei Paesi nordici.

Sotto questo aspetto si trovano avvantaggiate — pesoaderente a parte — le macchine a trazione anteriore, in cui le ruote davanti sono motrici e al tempo stesso direttrici.

Ferruccio Bernabò

L'azzurro Enrico Senoner si frattura una gamba in sci

E' fratello del noto discesista Carlo - L'incidente a Val d'Isère - Il giovane sciatore ricoverato a Torino

Enrico Senoner assistito dall'allenatore Pansy (f. Maisio)

Il discesista azzurro Enrico Senoner, di diciannove anni, fratello di Carlo Senoner, una delle promesse dello sci italiano, è stato ricoverato ieri all'Istituto Maria Adelaide di Torino in seguito ad un incidente occorsogli durante un allenamento in Val d'Isère. Il prof. Lievre gli ha ridotto la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra, dichiarandolo guaribile in assenza giorni.

Enrico Senoner si trovava con altri azzurri da alcuni giorni in Val d'Isère per un allenamento collegiale. Ieri mattina mentre stava scendendo in neve fresca per raggiungere una pista, i compagni lo hanno visto compiere un volo di quindici metri e nella caduta sprofondare con la gamba sinistra. Lo sciatore non riusciva più a rialzarsi e veniva trasportato con un «toboga» a Val d'Isère dove gli veniva riscontrata la frattura della gamba e dove riceveva le prime cure del caso. Nel pomeriggio l'allenatore Pansy lo accompagnava in treno fino a Torino e lo faceva ricoverare al Maria Adelaide.

L'americano Harold Johnson, campione mondiale dei mediomassimi (versione NBA), ha chiesto di essere scelto come avversario di Floyd Patterson, campione mondiale dei massimi, per il combattimento che questi disputerà nel prossimo marzo.

1 + 1 + 1 =
EKCO VISION
ECCO
IL 2° CANALE
EKCOVISION
1° CANALE
2° CANALE
Nulla è stato aggiunto o complicato. Per passare dal 1° al 2° canale, entrambi presintonizzati, basta un semplice scatto.
Come tutti i televisori di primissima qualità gli
EKCOVISION
portano soltanto schermi corazzati (BONDED)
corazza
cinescopio
compound trasparente adesivo
Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.
3 MILIONI DI TELEVISORI
EKCOVISION
venduti in tutto il mondo!
Modello a schermo rettangolare 23 pollici
sono la migliore garanzia di una insuperabile tecnica qualitativa.
Unico agente:
EKCOVISION
Viale Tunisia 43 - Milano
tel. 637.756 661.916
Agenzia Venduta
In Piemonte
F. LANZARA
Via Membarcare 42
Torino - Telef. 395-079

Inaugurato a Torino un centro cardiologico

Non tutte le malattie del cuore possono esser vinte dal chirurgo

Per molte forme morbose la terapia medicamentosa resta d'importanza decisiva, anche se in taluni casi il bisturi si rivela prodigioso - Il nuovo istituto è diretto allo studio, diagnosi, prevenzione e cura delle cardiopatie «cliniche»

Dopo i mirabili risultati degli interventi operatori sul cuore, ottenuti in questi ultimi recenti, l'opinione pubblica si è facilmente, ma erroneamente, orientata a vedere nel bisturi quasi il solo nume tutelare contro ogni cardiopatia; come se per qualsiasi vizio cardiaco, sia pure precocemente avvistato e aggredito, già si ravvisasse la possibilità di un emandamento chirurgico in un prossimo futuro.

E' invece da escludere che il rapido cammino felicemente percorso dalla cardiochirurgia sia giunto già al suo culmine. Oltre al perfezionamento delle sua attuali tecniche, per un allargamento dei risultati positivi nel rabberciamento dei difetti di cuore congeniti e nel ripristino funzionale di taluni vizi acquisiti, specie a carico delle valvole cardiache, c'è da sperare che, attraverso i progressi di certi mezzi sussidiari, altre cardiopatie — come, ad esempio, quelle legate a intoppi della circolazione coronarica (leggasi infarti), per cui molti tentativi hanno già fruttato qualcosa di buono — finiscano col rientrare terapeuticamente sotto il dominio del bisturi. Ciononostante è bene che anche il pubblico ricordi che il cuore, per di più inteso come viscere solidale con tutto l'albero circolatorio e con gli altri apparati, va incontro anche a numerosi intimi processi morbosi non suscettibili di terapia chirurgica.

Si deve, in altri termini, affermare che esistono cardiopatie di possibile interesse chirurgico e cardiopatie eminentemente mediche. Si tendono ad una via di passaggio certi casi di trombosi di una arteria coronaria, resta sempre di dominio della terapia medica l'aterosclerosi delle coronarie stesse, in quanto all'attenuazione dei rischi connessi ed alla profilassi della loro evoluzione, nonché alla cura delle drammatiche conseguenze. Così sono d'ordine medico, almeno sino ad un certo traguardo, le cardiopatie reumatiche o discendenti da altre infezioni; quelle legate alla ipertensione arteriosa; le dipendenti da turbe di ghiandole a secrezione interna (tiroide per eccellenza). Altrettanto dicasi per le forme cardiorenali; nelle quali, cioè, la compartecipazione della lesione dei reni acquista importanza primaria.

E che dire del cuore polmonare cronico? Non è un termine quest'ultimo noto al pubblico: ma i candidati ai malanni che esso indica vanno facendosi oggi più frequenti di un tempo. Tale cardiopatia, come il nome vuol significare, è una forma sollecitata da alterazioni strutturali istituitesi nei polmoni particolarmente a causa di affezioni broncopolmonari a lungo decorso. Comunque indotta o sostenuta le modificazioni dell'impalcatura dell'organo respiratorio arrivano ad ostacolare più o meno notevolmente il circolo del sangue nei polmoni stessi; imponendo uno sforzo non indifferente alla parte del cuore che deve promuovere quella circolazione. Il più frequente odierno numero di casi di cuore-polmonare trae motivo da varie ragioni; la sopravvivenza, in virtù di cure antibiotiche, di malati di affezioni polmonari croniche; nonché il prolungamento della durata media della vita, e quindi il rivolarsi, con l'aggravamento dell'età, di situazioni cardiache in precedenza silenti: infine, a parte certe influenze professionali, il crescente inquinamento dell'aria delle città, che può accentuare le eventuali minorazioni broncopolmonari croniche di taluni soggetti.

Questa voluta digressione sul cuore-polmonare abbiam fatta per portare un esempio di una cardiopatia che il bisturi non può domare, ma per la quale, come per tante altre forme, la cardiologia moderna ha la possibilità di addivenire ad un sicuro accertamento precoce, quando ancora certi lievi sintomi potrebbero essere facilmente addebitati allo strascico di altre situazioni morbose precedenti e cronicizzate. Accertamento precoce significa anche profilassi dell'aggravamento, mediante idonea terapia medica e igiene di vita e d'alimentazione, con relativa riduzione di lavoro.

Motivo di tutto questo discorso? Giustificazione e compiacimento per la realizzazione di un modernissimo Centro di cardiologia, vero modello del genere, annesso alla Clinica medica generale di Torino, diretta dal prof. Giulio Cesare Dogliotti. E' stato solennemente inaugurato ieri alle Molinette, presenti tutte le autorità cittadine e il rappresentante del Ministro della Sanità. Dopo il saluto del Rettore della Università, prof. Allara e del Sindaco di Torino, avv. Peyron, prima che S. Em. il Cardinale Fossati impartisse la benedizione all'Istituto, il prof. G. C. Dogliotti ha puntualizzato gli scopi del Centro e il suo moderno indirizzo funzionale, ben chiarendo l'importanza della reciproca collaborazione con l'attiguo Centro di cardiochirurgia, assurto ormai a fama mondiale sotto la guida del fratello A. Mario Dogliotti.

La funzionalità del nuovo Centro ai fini dello studio, della diagnosi, della prevenzione e della terapia delle malattie di cuore, nel senso di cui si è detto, è articolata in base a tante sezioni, ognuna delle quali si occupa di una branca specifica; è assicurata inoltre del fatto che l'Istituto è provvisto della più moderna idonea apparecchiature. Cura è stata rigorosamente osservata una speciale attrezzatura delle camere di degenza (70 posti letto), così è stata pure allestita una opportuna cucina dietetica, date le varie esigenze alimentari nelle diverse forme e nei vari stadi delle cardiopatie.

a. v.

Saranno processati a Bonn ventisei carnefici di Auschwitz

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 dicembre.

(m. o.) La magistratura di Francoforte ha aperto oggi il processo istruttorio a carico di ventisei nazisti, responsabili delle stragi di Auschwitz. Apre la lista degli accusati l'ultimo comandante del campo di sterminio, Richard Baer, arrestato l'anno scorso nei pressi di Amburgo. Con il Baer sono stati imprigionati nel frattempo una dozzina di complici. Degli altri, una parte sono tuttora ricercati, come ad esempio il medico della SS Mengele, un'altra parte degli ex-nazisti sono stati infine posti a piede libero dietro cauzione o per ragioni di salute.

Sulla testa dell'inafferabile Mengele è stata posta una taglia di circa 3 milioni di lire. Quando si aprirà il processo a Bonn, gli accusati saranno in tutto una trentina. L'istruttoria si protrarrà per circa un anno.

In più parti della Germania, i neo-nazisti hanno sollecitato la liberazione del vice-Fuehrer Rudolf Hess, rinchiuso nel carcere di Berlino-Spandau. I fautori di Hess hanno distribuito volantini in diverse località dell'Assia. Manifesti con l'effige del criminale di guerra sono apparsi sui muri di Landsberg, nella Baviera: «Liberate l'uomo che nel 1941 tentò di mettere fine alla guerra e che oggi, a distanza di 20 anni, si trova ancora rinchiuso in prigione» era scritto fra l'altro nei vergognosi appelli.

Sospeso sopra un rogo si lascia bruciare vivo

Il suicida è un giovane operaio tornato dalla Germania - Dopo essersi legato a una grondaia, ha dato fuoco a un mucchio di segatura impregnata di benzina

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 19 dicembre.

Un giovane di 23 anni, che lavorava in Germania come muratore, appena tornato a casa per Natale, si è tolta la vita in un modo raccapricciante. L'infelice, Renzo Della Schiava, si è legato al tubo di una grondaia con del filo di ferro, lasciandosi libere le mani, e ha dato fuoco a un mucchio di segatura impregnata di benzina che aveva accumulato ai suoi piedi.

Il tragico fatto si è consumato nella notte senza che alcuno se n'accorgesse. Solo questa mattina una valligiana recatasi a raccogliere legna presso la fonte Pudia di Arta, paese del muratore, ha fatto la macabra scoperta. Sulle prime ha creduto di trovarsi di fronte a una statua nera caduta dallo stabilimento termale, ma poi toccando i miseri resti con un bastone ha constatato che si trattava di un cadavere.

Il giovane, prima di attuare il tremendo proposito, si era spogliato. In una borsa deposta a terra accanto agli abiti, i carabinieri hanno rinvenuto una lettera indirizzata ai genitori, che conferma l'ipotesi del suicidio.

La lettera dice: «Chi trova questa carta deve avvisare i genitori con cautela perché soffrono di cuore». E più sotto: «Cari genitori: sono voluto venire a morire in Italia, accanto a mia mamma. Ho troppo sofferto. Vi lascio trentamila lire. Accettatele. Arrivederci in Cielo. Non piangete. Ho voluto farla finita di soffrire perché ho sofferto da sedici anni in poi. Quando ogni speranza di poter guarire si spegne, bisogna farla finita».

Pare che il Della Schiava, il quale anche all'estero viveva come un misantropo, soffrisse di una depressione invincibile in conseguenza di una grave crisi di sviluppo.

a. c.

Sabato il primo concerto di Chet Baker scarcerato

Lucca, 19 dicembre.

Chet Baker tornerà a far squillare la sua «tromba d'oro», per la prima volta dopo circa due anni, nello storico teatro «Del Giglio» di Lucca. L'esecuzione del trombettista americano avverrà sabato, insieme ai componenti del noto «quartetto di Lucca».

Il difensore avv. Frezza ha sollecitando frattanto tutte le pratiche necessarie per ottenere la concessione del rinnovo del permesso di soggiorno in Italia.

Con acqua del Giordano, portata da un vescovo anglicano

Fastoso battesimo a Buckingham Palace del figlio di Margaret, «David Albert Charles»

La regina Elisabetta reggeva l'infante mentre l'Arcivescovo di Canterbury aspergeva il capo del bimbo - Erano presenti quasi tutti i membri della Casa reale e i genitori di Armstrong-Jones: il padre con la terza moglie, una ex-hostess, e la madre con il secondo marito, conte di Rosse

Margaret, col figlio in braccio, e il marito tasciano Buckingham Palace (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 dicembre.

La famiglia reale si è trovata oggi riunita in una sala di Buckingham Palace. Era una lieta occasione: il battesimo del visconte Linley, il figlio della Principessa Margaret, nato poco più di sei settimane fa a Clarence House. Il piccolo David Albert Charles, è rimasto sveglio per tutto il rito e ha, più volte, lanciato imperiosi strilli. «E' un vivacissimo infante», ha commentato l'arcivescovo di Canterbury al termine della cerimonia.

Madrina del visconte era la zia, la Regina Elisabetta. Fu lei a reggere il bimbo mentre l'arcivescovo gli aspergeva il capo e lo battezzava «David Albert Charles». Ma i neonati reali hanno più padrini e madrine, e altri quattro attorniavano, in affettuoso circolo, il figlio dell'ex-fotografo. Madrina «numero due» era Lady Elizabeth Cavendish, dama di compagnia di Margaret. I tre padrini erano: Lord Rupert Nevill, il reverendo Simon Phipps e Lord Plunkett, tutti amici da molti anni della Principessa.

La cerimonia si è svolta nella «Music Room», una sala da concerti a Buckingham Palace. Vi assistevano quasi tutti i parenti dell'infante ed un piccolissimo numero di amici. Vi erano, ovviamente, i genitori, Margaret e Tony; vi era il Principe Filippo; vi era la Regina Madre; vi erano due dei tre figli di Elisabetta, il Principe Carlo e la Principessa Anna; vi erano il Duca e la Duchessa di Gloucester; vi era la Principessa Marina, Duchessa di Kent.

La famiglia del conte di Snowdon — cioè di Antony Armstrong-Jones — era rappresentata da quattro persone. Il padre, Ronald Armstrong-Jones, era accompagnato infatti dalla terza moglie, una ex hostess dell'aria (la seconda è ora la sposa dell'avvocato italiano Lopez), la madre dell'ex fotografo aveva con sè il secondo marito, il conte di Rosse. La prima e l'attuale moglie di Ronald Armstrong-Jones, si sono salutate con amichevole cortesia, quasi con benevolenza: si conoscono da tempo, non vi è fra loro ammosità. La presenza di questi pluridivorziati accanto alla Regina (Capo della Chiesa d'Inghilterra) e all'arcivescovo di Canterbury, è segno del più tollerante spirito affermatosi in questi ultimi anni.

Il servizio religioso è cominciato — verso le tre del pomeriggio — con salmi cantati dal coro della «Cappella Reale». Officiava il nuovo arcivescovo di Canterbury, Ramsey assistito da tre sacerdoti. Il bambino, tenuto dalla «nannie» di Margaret, — miss Verona Sumner — indossava la tradizionale veste in merletto inglese di Honiton, nella quale sono stati battezzati tutti i membri della famiglia reale da Vittoria ai figli di Elisabetta. Il fonte battesimale portato ieri a Buckingham Palace dal Castello di Windsor, risale al 1840 e fu usato la prima volta per il battesimo della principessa Victoria, divenuta poi moglie dell'imperatore Federico di Germania. E' d'argento con decorazioni in oro; lo avvolgevano oggi ghirlande di mughetti, freesie, narcisi e rose bianche.

Quando il [illegible] giungeva al momento più significativo, la governante porgeva il piccolo visconte a Elisabetta. L'arcivescovo aspergeva il capo del bimbo e lo battezzava «David Albert Charles». Era acqua del Giordano, raccolta nel tratto dove la tradizione vuole sia avvenuto il battesimo di Cristo. L'aveva portata dalla Terrasanta il vescovo anglicano Westall, là recatosi nel '60.

Terminata la cerimonia, Elisabetta offriva un tè e dava il primo colpo di coltello alla tradizionale ornatissima torta battesimale. Stanco, David Albert Charles si addormentava.

m. ci.

Manca il pane nei paesi isolati per la neve in Abruzzo e Molise

Ancora bloccati numerosi camionisti - Drammatici salvataggi - I lupi si avvicinano alle case - Freddo intenso in Piemonte - In Valtellina 31° sotto zero

Pescara, 19 dicembre.

(a.) Un elicottero della Guardia di Finanza è a disposizione da stamane per raggiungere le località bloccate dalla neve. Alle ore 13,30 l'elicottero si è levato in volo puntando su Rocca Santa Maria, in provincia di Teramo, per prelevare una donna prossima al parto la quale è stata subito trasportata all'Ospedale Civile di Teramo. La neve continua a cadere su tutto l'Abruzzo e il Molise, aumentando così le difficoltà per le popolazioni.

Nella provincia di Pescara sono isolati 20 Comuni, interrotte le comunicazioni telefoniche e manca l'energia elettrica. A Corvara il paese è sepolto da tre metri e mezzo di neve; a Manottello la situazione è allarmante e la scorta di farina sarà sufficiente fino a domattina.

La Tiburtina, che collega Pescara a Roma, è interrotta da Chieti Scalo, fino a Sulmona. Pattuglie della Polizia Stradale hanno messo in funzione un blocco stradale e vietano a chiunque di inoltrarsi verso Sulmona. Sul Piano della Cinque Miglia la neve è alta 60 centimetri. Duecento autoveicoli sono ancora immobilizzati. Essi vengono rifocillati da pattuglie di carabinieri e della polizia. Nove persone che si trovavano a bordo di tre camion sono state salvate *in extremis* da una pattuglia della Polizia Stradale che le ha rinvenute semisseppellite. I malcapitati, ormai fuori pericolo si trovano all'ospedale di Castel di Sangro. Quattro viaggiatori di Francavilla sono rimasti bloccati in una «600» nei pressi di Popoli per oltre nove ore e devono la loro salvezza all'intervento di una pattuglia dei carabinieri.

La Polizia Stradale di Sulmona ha portato posta e medicinali nelle contrade rimaste isolate da tre giorni. Nella provincia di Teramo la situazione è drammatica. Stamane in Prefettura vi è stata una riunione per la organizzazione dei soccorsi ai paesi isolati i quali sono oltre 65.

A Atri i carabinieri hanno soccorso e trasportato all'ospedale un malato. Nella provincia di Chieti sono isolati 71 comuni. Nel Molise la neve cade senza sosta da oltre cento ore. A Campolieto e a Pietrabbondante la neve ha raggiunto i sei metri. Le popolazioni sono costrette a rimanere in casa anche perché la zona è infestata dai lupi.

Ascoli Piceno, 19 dicembre.

(p.) Dodici persone, tra le quali una vecchia di 84 anni e una bambina di 4, sono bloccate a quota 1543 in due rifugi a Forca Canapine. Le proibitive condizioni del tempo e le abbondanti nevicate hanno creato una situazione insostenibile. La neve è alta dai tre ai cinque metri. Nella nottata la temperatura ara scesa fino ai 20 gradi sotto zero e nella giornata odierna se ne sono registrati 16. Il riscaldamento è insufficiente e le scorte di viveri saranno totalmente esaurite entro le prossime 24 ore.

Alessandria, 19 dicembre.

(m.) Ancora freddo intenso malgrado il tempo si mantenga bello su tutto l'Alessandrino: ad Alessandria città durante la notte la temperatura minima è stata di — 7, mentre la massima nella giornata non ha superato i — 1. Temperature molto inferiori vengono segnalate dalla provincia. A Novi la colonnina ha segnato — 8, in Valle Bormida minima di — 10 e in Val Borbera, dove il gelo ha spezzato alcuni alberi, minime di — 13. Anche durante le prime ore di stamane cospicue brinate hanno imbiancato tutta la zona. Formazioni di ghiaccio vengono segnalate lungo i corsi d'acqua; in alcuni tratti patine di ghiaccio coprono le arterie della zona con intralcio alla circolazione.

Cuneo, 19 dicembre.

(m.) Oggi, nel Cuneese, ad un magnifico sole si sono accompagnati i rigori di un freddo veramente eccezionale. E' stata quella odierna la giornata più fredda dell'attuale stagione. A Cuneo città nella prima mattinata si è registrata una temperatura di — 9, mentre in talune località dell'Alta Valle Stura e dell'Alta Val Maira la colonnina del mercurio è scesa a — 15.

Sondrio, 19 dicembre.

(b.) Il termometro ha raggiunto a Trepalle, in alta Valtellina, nel corso della notte, i 31,4 sotto zero. Anche in tutto il resto della provincia la temperatura ha toccato punte molto basse. Nella maggior parte delle vallate sono stati raggiunti i 20 gradi sotto zero; in alcune, come la Valfurva e la valle di Spluga, sono stati toccati i — 25. A Sondrio il termometro ha toccato in alcune zone periferiche — 11.

Scuole fredde a Cuneo per lo sciopero dei bidelli

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 19 dicembre.

(n. m.) Lo sciopero dei bidelli ha provocato gravi disagi nelle scuole elementari e medie di Cuneo. Gli impianti di riscaldamento non sono stati attivati, e così stamane, quando gli studenti si sono presentati a scuola, hanno trovato corridoi e aule gelidi.

All'Istituto tecnico industriale, all'Istituto professionale per l'industria artigiana e all'Avviamento commerciale i presidi hanno immediatamente rimandato a casa gli alunni. All'Istituto magistrale e in due sezioni delle scuole elementari le lezioni sono terminate dopo la seconda ora.

Nel pomeriggio tutti gli alunni hanno avuto una forzata vacanza. Solamente all'Istituto tecnico i bidelli — che abitano nello stesso fabbricato scolastico — pur aderendo allo sciopero hanno creduto opportuno accendere i caloriferi. In tal modo le lezioni si sono svolte regolarmente.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, poco nuvoloso. Su quelle del medio Adriatico, meridionali e isole, nuvoloso e molto nuvoloso, con precipitazioni locali che, sugli Appennini e regioni adriatiche, potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità intermittente. Temperatura quasi stazionaria. Venti: moderati da nord-est. Mari: molto mossi o localmente agitati.

Ecco le temperature minima e massima di ieri

Bolzano	—16	4	Pescara	1	6
Verona	—7	4	Roma	—3	8
Trieste	—1	5	Campob.	—4	—1
Venezia	—3	3	Bari	0	5
Milano	—5	1	Napoli	0	7
Torino	—3,5	1,8	Potenza	—5	1
Genova	—1	4	Reggio C.	0	10
Bologna	—3	3	Messina	4	10
Firenze	2	4	Palermo	4	9
Pisa	1	5	Catania	—1	13
Ancona	3	7	Alghero	4	8
Perugia	—3	1	Cagliari	4	10

Nega l'operaio accusato d'aver ucciso la sorella

E' stato imputato di omicidio preterintenzionale

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 19 dicembre.

(c. p.) Battista Imeri di 53 anni, l'operaio di Caravaggio «fermato» perché sospetto di aver provocato la morte della sorella Giovanna, cinquantottenne, è stato posto a disposizione della magistratura. Anche davanti al Procuratore della Repubblica, l'Imeri ha negato ripetendo di non essere autore del delitto. Il magistrato però lo ha accusato di omicidio preterintenzionale: stasera alle 21,30 l'operaio è stato trasferito alle carceri di Bergamo.

L'autopsia avrebbe infatti rivelato come causa determinante e principale della morte della donna un grave stato di collasso. E' probabile quindi che l'omicidio sia di natura colposa, scaturito cioè da una violenta colluttazione in casa fra i due fratelli, in seguito alla quale, forse, il cuore della donna ha ceduto.

Non fate un regalo che duri un solo Natale
Regalate un libro
Garzanti

MORAVIA PASOLINI BERTOLUCCI

Il volto della realtà nella nostra tradizione letteraria e artistica dal l'VIII al XIX secolo. 160 illustr. di cui 16 a colori; 880 pagg.: L. 7.500

Il libro della risata crudele. Dal marchese De Sade a Buzzati. 8 tavole a colori e 20 in nero; 408 pagine: Lire 2.800

SCRITTORI DELLA REALTÀ

UMORISMO NERO

MASSON

Il più noti e i più nascosti tesori dell'architettura, verde italiano. 223 tav.; L. 10.000

DUNCAN

La favolosa raccolta segreta del più grande pittore contemporaneo, 120 tav. a col.; 530 ripr. in nero, 272 pagg. L. 18.000

GIARDINI D'ITALIA

I PICASSO DI PICASSO

COOPER

L'arte vigorosa di Lautrec nei quadri, nei pastelli, nei manifesti. 55 tavole a colori; 48 ill. in nero; L. 9.000

HUYGHE

I capolavori del più famoso museo del mondo, 68 tavole a colori, 48 fotografie in nero; L. 14.000

TOULOUSE-LAUTREC

IL MUSEO DEL LOUVRE

Il primo manuale di cucina che ha la firma di un grande gastronomo

Una splendida edizione tutta a colori. 2487 ricette di cucina italiana e internazionale. Un volume, legato in balacuir, formato 17,5x24,5, 614 ill., 816 pagg.; L. 4.800

Le ricette sono presentate, capitolo per capitolo, da introduzioni che insegnano a cucinare veramente bene anche agli inesperti. Ogni operazione di cucina è illustrata da fotografie dimostrative

IL CARNACINA

WRIGHT

Un'indagine indiscreta e divertente sulla storia del bagno nei secoli. 295 ill.; 370 pagg.; L. 2.800

SCHNEIDER

Dalla mitica Ur all'avveniristica Brasilia, 7000 anni di storia delle città, 115 ill. di cui 76 f. 2., 264 pagine; L. 3.000

CIVILTÀ IN BAGNO

LA CITTÀ DESTINO DEGLI UOMINI

MAESTRI

Sulle più alte cime con il «regno delle Dolomiti». 40 foto a colori e in nero. 220 pagg.: L. 2.000

GOZZANO

Tutto Gozzano, edito e inedito, in un solo volume. 1460 pagg., 7 tavole fuori testo; L. 7.000

ARRAMPICARE È IL MIO MESTIERE

POESIE E PROSE

3484 voci
600 esempi musicali
1661 illustrazioni
1424 pagine
19.000 lire

In un'Enciclopedia alfabetica in due volumi, con ampie trattazioni monografiche, un'opera che nel suo genere non ha precedenti. E' stata realizzata con la collaborazione di insigni studiosi e di musicisti di tutto il mondo

IL MONDO DELLA MUSICA

Un avvincente romanzo per lettori di ogni età. 6 tavole a colori e 8 in nero, 148 pagine; L. 2.500

LE FIABE DI GOZZANO

SALTEN

Un nuovo capolavoro dell'autore di «Bambi». 12 tavole a colori, 144 pagine; Lire 2.500

I QUINDICI LEPROTTI

Regalate un libro
Garzanti

Riaperti i lavori della "Conferenza triangolare,,

Pella propone un piano per qualificare i disoccupati

La grande maggioranza dei senza lavoro non ha un mestiere - Il programma straordinario dovrebbe in quattro anni dare ad essi una adeguata preparazione - La Confindustria è favorevole - Riserve della Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Un programma straordinario per la qualificazione professionale degli operai e braccianti attualmente disoccupati è stato proposto oggi dal ministro Pella in apertura dei lavori della nuova sessione della conferenza «triangolare». Come nella sessione precedente, alla conferenza partecipano autorevoli rappresentanti della pubblica amministrazione, le confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Nelle intenzioni del suo proponente, il programma ha carattere puramente «aggiuntivo», vuole cioè integrare le molte iniziative di questo settore promosse negli ultimi anni da enti pubblici (Ministero del Lavoro e Cassa del Mezzogiorno), aziende statali e industrie private. Tali iniziative hanno dato buona prova e debbono quindi continuare ad essere incoraggiate.

Il problema è tuttavia così grosso che un ulteriore sforzo collettivo viene ritenuto necessario; e ciò sia per affrettare la scomparsa della disoccupazione, sia per evitare che la penuria di mano d'opera addestrata costituisca una grave «strozzatura» nello sviluppo economico del paese. Già oggi nel «triangolo industriale» si lamenta per certe attività una preoccupante carenza di giovani qualificati, e questo mentre l'esodo rurale minaccia di ingrossare nelle città le file degli ex-contadini senza arte né parte.

Il programma, secondo Pella, dovrebbe durare quattro anni, al massimo cinque. Alla sua copertura finanziaria provvederebbero datori di lavoro e lavoratori, rinunciando allo sgravio previsto dal disegno di legge sulla riforma della gestione Ina-Casa attualmente all'esame del Parlamento. Tale disegno di legge prevede la riduzione dei contributi Ina-Casa tanto per i datori di lavoro (dall'1,20 allo 0,70 per cento) quanto per i prestatori d'opera (dallo 0,60 allo 0,35 per cento).

Pella propone ora di rinviare di qualche anno lo sgravio e di destinare il gettito corrispondente (25-30 miliardi l'anno), a un apposito fondo straordinario per il finanziamento del «programma aggiuntivo».

Un simile «atto di solidarietà» giustificherebbe pienamente la partecipazione delle due categorie — sia pure a titolo consultivo — alla redazione definitiva del programma e al controllo della sua esecuzione.

La competenza della qualificazione dei disoccupati spetterebbe al ministero del Lavoro, mentre al dicastero della Pubblica Istruzione deve restare quella per la preparazione professionale normale. Il corpo insegnante sarebbe scelto fra gli elementi tecnici specializzati oggi in servizio presso le industrie private e statali.

Ai frequentatori dei corsi verrebbe assicurata non solo la gratuità dell'insegnamento, ma anche il mantenimento completo agli studi, sia nella località di residenza sia in località diverse. Si imporrà la costruzione di scuole dotate di macchinari, attrezzature didattiche e mobili in quantità considerevoli.

Quanto alla localizzazione delle scuole, esistano notevoli divergenze: alcuni vorrebbero aprirle dove i disoccupati si trovano, altri nei centri di immigrazione dove potranno trovare lavoro. L'on. Pella si è pronunciato per una soluzione mista che soddisfi entrambe le esigenze.

Nella discussione, cominciata subito dopo e che terminerà probabilmente domani sera, sono intervenuti l'avv. Simoni (Uil), l'on. Storti (Cisl) e il presidente della Confindustria Cicogna. Mentre gli ultimi due oratori hanno aderito sostanzialmente alla proposta di Pella, il rappresentante della Uil ha sollevato varie obbiezioni circa l'efficacia del programma e le modalità di funzionamento.

ar. b.

Parere del Consiglio del lavoro per la riforma dell'Ina-Casa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Nessun beneficio previsto dal progetto di legge sull'attuazione di un programma decennale di costruzioni edilizie per i lavoratori potrà essere concesso quando l'interessato (o un membro del suo nucleo familiare stabilmente con lui convivente) abbia acquistato la proprietà di un alloggio in qualsiasi località con il concorso o con il contributo o con il mutuo di favore dello Stato o di altro ente pubblico.

E' questa una delle proposte «integrative» contenute nel parere definitivo espresso oggi dall'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro — in merito al provvedimento predisposto dal ministro Sullo per la riforma dell'Ina-Casa e la realizzazione del programma decennale.

Inoltre, i mutui non dovrebbero essere destinati soltanto a costruzioni ed acquisti, ma anche alla rivalorizzazione di un patrimonio edilizio che tende a degradarsi, cioè al riattamento, al risanamento e all'ampliamento delle vecchie abitazioni, costruite negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi decenni del secolo attuale, le quali potrebbero, spesso con modeste riparazioni, essere in grado di soddisfare pienamente le esigenze moderne.

g. f.

Aspetti economici dell'Irian la Nuova Guinea "olandese,,

Superficie — Kmq. 412.781, in prevalenza montagnosi e coperti da foreste equatoriali.

Popolazione — Circa 700 mila abitanti, costituiti da tribù Papua, ancora primitivi e pagani.

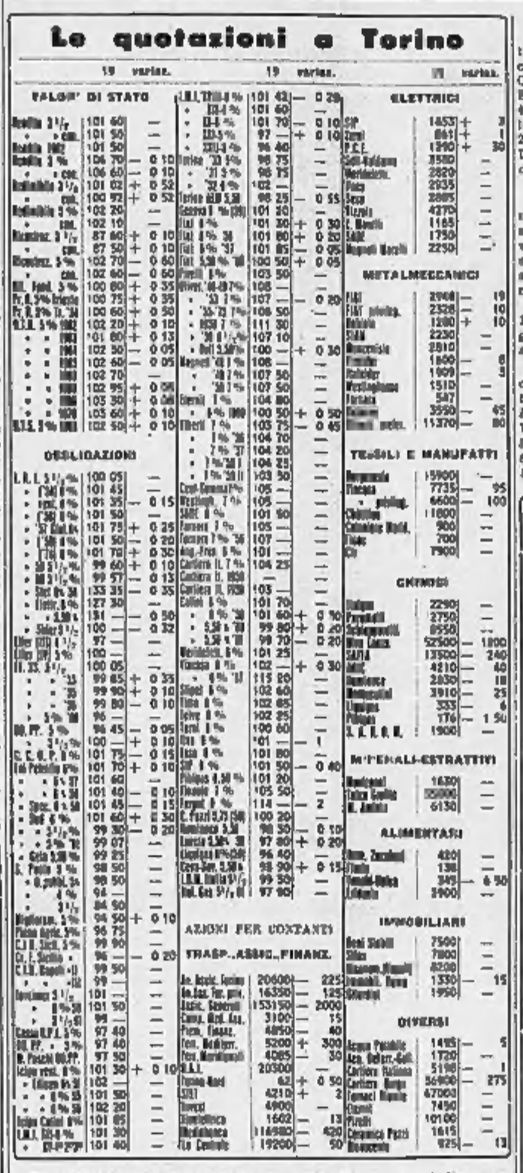
Densità — 1,6 abitanti per Kmq. una delle più basse della Terra.

Agricoltura — Caucciù, banane, manioca, riso, patate dolci, tabacco, noce moscata, palma da cocco dalla quale si ricava la copra che, essiccata al sole o in stufe, serve alla estrazione dell'olio di cocco, contenuto nella copra in proporzione del 60/70 per cento. In fase di sviluppo l'industria del legname.

Risorse del sottosuolo — La maggiore è il petrolio (267.000 tonnellate nel 1958), del quale sono stati rinvenuti recentemente nuovi giacimenti. Un oleodotto è stato costruito dai nuovi pozzi al porto di Sarong. Di recente scoperta anche ricchi giacimenti di nichel, cobalto, cromo. La regione presenta prospettive di sfruttamento economico enormi largamente inesplorate.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



Il mercato ha rivelato una tendenza riflessiva che si è sviluppata progressivamente in un clima di affari molto scarsi. Le chiusure sono state compilate sui livelli minimi della giornata. Nel dopoborsa pochi scambi sono stati registrati ai prezzi lievemente in ribasso di quelli della chiusura.

Totali della giornata: titoli di Stato per 14 milioni di lire c.n., obbligazioni per 10 milioni 800 mila lire c. n., azioni per centomila n. 68.685.

Genova, 19 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5075; Nav. Alta Italia 20.200; Cotonificio Ligure 6020; Oleg 2298; Eridania 2825; Romana Zuccheri 403; Ind. Zucchero 9675; Distillerie It. 6800; Zuccheri Sermide 2690; Esercc. Molini 2220; Mira Lanza 53.250; Aedes 7870; Italcider 1900.

Milano, 19 dicembre.

Con l'avvicinarsi della chiusura del ciclo decadale, anticipato a venerdì prossimo per le festività, il mercato ha accentuato il suo nervosismo limitandosi ad assorbire le vendite sui livelli minimi.

Titoli trattati: di Stato per 149 milioni 100 mila lire, obbligazioni 413 milioni 500 mila lire, azioni n. 693.405.

Dopoborsa molto calmo con accenni di lieve ripresa nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 6930-6985, Cotoni 5650-5660, Viscosa 7650-7660, Edison 5570-5610, Generali 151.500-152.000, Ras 69.700, Pirelline 10.100, Auto 4060-4080.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	116.900	Pirelli Co.	10.300
Cem	9310	Sifir	2070
Centrale	19.010	Sisi	4300
Invest	4905	Italgi	6460
Bastogi	4070	Generali	152.800
Sviluppo	7950	Ras	64.390
Fiemare	655	Incendio	21.050
Finelettr.	1600	Assicur.	90.000
Finsider	1593	Ass. Ass.	29.110
Breda	6600	Ass. Milan	53.750

TRASPORTI

N. Milano	2900	Venezia	2615
Meridionali	5200	Ausiliare	4900

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	37.350	Cotonific.	5290
Val Ticino	77	Lanerossi	1128
Olcese	2200	Tilina	390
De Angeli	7095	Fisac	695
Cucirini	14.950	Cammarl	10.300
Linificio	1371	Bombrini	3910
Rossari	39.100	Chatillon	11.250
Rotondi	6000	Sola Vim.	7490
Tosi	5755	Pacchetti	1948
Ent. Mar.	867	Scotti	321
Unione M.	105.000	Marzotto	3340

MINERARI E METALLURGICI

Montecatini	1902	Dalmine	3560
Magona	1755	Ilva	1051
Metallurg.	8650	Breda-Si.	2402
Ansaldo	6000	Falck	13.740
Montecat.	3850	Trafilerie	2570
Montecatini	1622	Siem-Viola	2620

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1310	Meccanico	1270
Officine	735	Fr. Tosi	1356
Fiat	2934	Westinghou.	1502
Fiat priv.	2315	Olivetti	11.390

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1711	Pirelli	3130
Ciga	3805	Sace	2805
Dinamo	3150	Orobia	2890
Edison	5060	Ricordi	3599
Edisonvol.	2050	Terni	856
Bresciana	3045	Unes	2915
Campania	2045	Marelli	1180
Caffaro	695	Magneti	2250
Valdarno	3515	Tecnom.	4705
Savia	5400	Tosi	3520
Emiliana	3030	Tell S	—
Sase	7800	Sit	—
App. C.	2780	Alto Ten.	2560
Pugliese	1725	Calabria	1780
Sallustiana	3495	Lacuna	2505
Sic	1642		

ALIMENTARI

Distillati	4875	Carlsen	3210
Eridania	5834	Motta	39.500
Zucch. Meridi.	2180	R. Zucch.	430

CHIMICI

Anic	4010	Lariselle	4790
Sofia	13.510	Mira L.	53.450
Italgas	2280	Montecatini	4400
Liguigas	333	Rumianca	3680
Nap. Gas	1120	Saronn	1873
Piligas	175-125	S. Erba	20.070
Solfusi	—	Snia Fibre	13.900

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Anden	7800	Milano G.	52.050
Immobiliare	7260	Sifeo	7740
Sagi	2980	Ital. Ferr.	990
Beni Stab.	7570	L'Edificio	—
Ind. Imm.	(329	Risan. N.	9120

DIVERSI

Barassi	284	Rejna A.	2050
Birra	71.000	Severgnini	518
Borgo	36.900	Linoleum	6350
Cinzari	1485	Pir. SpA	16.120
Ginga	5751	T. Acqui	38.500
Italcem.	19.350	Ninam.	922
Comerfin	8900	C. Acqua	969
Cer. Pozzi	1599	Ce Ferrari	1735
Elanott	7350	Elettrocar.	290.000

Per la Fiera di Natale

Tremila bovini a Chivasso e prezzi in lieve flessione

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 19 dicembre.

(c. r.) Stamane, nella vasta piazza del Foro Boario di Chivasso, erano allineati circa 3000 capi bovini da macello per un valore di 400 milioni, di cui circa 800 vacche, 700 vitelloni, 550 vitelli, 300 vitelli sanati ed il resto manzi, tori e buoi. Le contrattazioni sono state assai intense ed è stata venduta la quasi totalità degli animali. I prezzi però, contrariamente al previsto, non erano più elevati di quelli registrati mercoledì scorso, anzi si sono avute lievi flessioni rispetto a quelli realizzati l'altra settimana a Carrù, Moncalvo e Moncalieri.

Ecco i prezzi medi raggiunti: buoi di prima qualità da 360 a 370 al chilo, di seconda qualità da 250 a 290; vitelloni 300-330, vitelli comuni 400-500, vitelli della coscia 500-720, vitelli sanati 620-750, vacche di prima categoria 200-250, di seconda categoria 130-160, tori 370-430.

Il mercato è stato frequentato dai più importanti commercianti del Piemonte e della Lombardia e l'afflusso di agricoltori è stato pure notevole. Al termine delle contrattazioni si è svolta la premiazione dei partecipanti al 9° concorso per il miglioramento igienico delle stalle di Chivasso, organizzato dal Comune. E' seguito un concorso per bovine da latte di età superiore ai 10 anni.

Elenco dei premiati. Concorso bovine da macello: i primi cinque premi assegnati a Bassino Angelo, di Montanaro; 6° premio Sampietro Pietro di Tonco (Asti); 7. Fornara Angelo di Maggiora (Novara). Premiati per il miglioramento igienico delle stalle: Savino Battista (100.000 lire); Pagliano Gaspare (100.000 lire); Mosca Pietro (85.000 lire); Albertona Pietro (80.000), Albertona Domenico (80.000), Pautasso Natale (80.000), Pagliano Lidio (80.000), Valle Stefano (60 mila), Manassero Francesco e Luciano (25.000).

FALLIMENTI: TORINO — Società fallo tra Laganà Franco e Nevo Teresa, bar rosticceria, via Villafranca Piemonte n. 8; nonché in proprio della Nevo, già essendo stato dichiarato fallito il Laganà; sentenza 18 dicembre; curat. Morone - Marchisio rag. Vittoria; verifica 23 gennaio; giudice Pregno. - Società fallo tra Billi Renzo e Cecchinato Luciana in Billi, bar-caffè, v. Garibaldi 12, nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 19 dicembre; curat. Rossi rag. Onorato; verifica 5 febbraio; giudice Fornelli. - Petruzzelli Vittorio, lavorazione materia plastica, c. Tripoli 128; sentenza 19 dicembre; curat. Cappellaro dr. Piero; verifica 9 febbraio; giudice Fornelli. - Castarelli Francesco Giuseppe, impresa edilizia, c. Moncalieri 344; sentenza 19 dicembre; curat. Riviera rag. Michelino; verifica 6 febbraio; giudice Fornelli. - Cillario Alfredo, negozio paste alimentari e generi alimentari, v. P. Paoli 3; sentenza 19 dicembre; curat. Gatto rag. Ido; verifica 8 febbraio; giudice Fornelli. - Società fallo tra Roggero Giovanni e Boldrino Carla, impresa autotrasporti, via Gino Caproni 2; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 19 dicembre; curat. Museo rag. Vincenzo; verifica 30 gennaio; giudice Fanoglio.

Un accordo commerciale italo-svedese, per il periodo dal 1° novembre 1961 al 31 ottobre 1962, è stato firmato a Stoccolma. Rinnova, adeguandolo, il precedente accordo, che risaliva al 1952.

COMUNE DI VERONA

CONCORSO NAZIONALE

PER LA PROGETTAZIONE DEL

PONTE DEL RISORGIMENTO

SUL FIUME ADIGE

Il Comune di Verona, allo scopo di ricordare nel tempo la ricorrenza del Primo Centenario dell'Unità d'Italia, indice un Concorso a carattere nazionale, riservato agli ingegneri ed architetti inscritti negli Albi professionali della Repubblica, per la progettazione di un nuovo Ponte da costruirsi sul fiume Adige in Verona, che verrà denominato **Ponte del Risorgimento.**

I progetti, completi di tutti gli elaborati prescritti dal Bando di concorso, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 18 del giorno 30 aprile 1962.

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

Primo premio L. 5.000.000 - Secondo premio L. 3.000.000 - Terzo premio L. 1.500.000

Il bando di concorso e la documentazione necessaria allo studio del progetto potranno essere richiesti al Comune di Verona - Ufficio Tecnico Municipale.

Verona, 10 dicembre 1961.

IL SINDACO GIORGIO ZANOTTO

RUMIANCA

Società per Azioni
Corso Montevecchio 39 - TORINO

PAGAMENTO INTERESSI SULLE OBBLIGAZIONI 5,50% - 1960/77 EMESSE IN GENNAIO 1960

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da martedì 2 gennaio 1962 saranno in pagamento gli interessi per il 2° semestre 1961 sulle obbligazioni suddette, in ragione di L. 27,50 per obbligazione da nominali L. 1000.

Gli interessi di cui sopra potranno essere incassati presentando la cedola 4 presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale in corso Montevecchio n. 39 - TORINO - o presso le consuete Casse incaricate.

Torino, dicembre 1961.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL BANCO DI SICILIA

comunica che il 4 corrente ha aperto un

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN ZURIGO

BAHNHOFSTRASSE n. 94

Telef. 235.853 - Ind. telegr.: "SICILBANCO-ZURICH"

Se non avete una Contabilità efficiente è un pericolo; se l'avete, è troppo pesante, costa troppo !! RIVOLGETEVI

INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, PROFESSIONISTI

la NINE Vi offre la perfezione con risparmi del 75 % di tempo e lavoro. Passate ad agile, incomparabile il nuovo anno con un buon affare. Decidete subito.

Opuscoli e dimostrazioni pratiche a richiesta, senza impegno

NINE ORGANIZZAZIONI - MILANO - Corso Italia 6 - Tel. 877-426, 875-042

FUSA - TORINO - Via Bonelli di Pietà 14-15 - Telef. 519-208 - 529-498

Annunciata ai Comuni la nomina di un Comitato di studio

Il governo inglese prepara l'adozione di un sistema decimale per la moneta

Selwyn Lloyd: «La decisione è legata al nostro ingresso nel Mec» - Sarà necessario trasformare un milione di macchine calcolatrici, le pompe della benzina, i tassametri delle autopubbliche - Prevista una spesa di oltre 200 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 dicembre.

Il governo britannico è favorevole, in linea di principio, all'adozione di un sistema monetario decimale ed ha annunciato oggi d'aver costituito una commissione speciale con l'incarico di studiare tutti gli aspetti di una eventuale conversione. L'indagine sarà condotta a termine entro il prossimo anno e prima di allora il governo non prenderà nessuna iniziativa: ma le dichiarazioni fatte oggi in Parlamento fanno ritenere più che probabile la vasta e complessa trasformazione. Il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd, commentando la decisione ai Comuni, ha detto che il problema «è diverso da quello dell'entrata inglese nel Mercato comune ma non ne è del tutto separato».

Il grande vantaggio di tutti i sistemi decimali è la facilità di calcolo. In Inghilterra, invece, e in altre nazioni del Commonwealth, una sterlina è formata da venti scellini ed ogni scellino da dodici pence. A complicare i conteggi contribuiscono altri fattori. Vi è, ad esempio, la «corona» pari a due scellini e sei pence, ma non esiste più la «corona» pari a cinque scellini; vi è inoltre un valore che non corrisponde a moneta, la «ghinea», pari a ventun scellini, quindi ad una sterlina ed uno scellino.

Non-decimali sono pure pesi e misure. Dodici pollici fanno un piede; tre piedi una yarda; sedici once una libbra; quattordici libbre uno «stone»; quattro «quarts» un gallone; e così via.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato: «Il governo è del parere che l'adozione di un sistema monetario decimale ne offrirebbe concreti benefici. Causa il vasto impiego di macchine calcolatrici di ogni genere, il costo della conversione sarebbe cospicuo ma potrebbe essere ridotto scegliendo con saggezza il valore della nuova unità monetaria e attuando gradualmente la trasformazione. Prima di prendere una decisione definitiva, riteniamo pertanto necessaria un'indagine sul miglior tipo di valuta decimale nonché sulla procedura della conversione e sul suo costo complessivo».

Presidente del Comitato sarà lord Halsbury, un uomo di 63 anni già direttore di istituti di ricerca scientifica e membro permanente dell'ente nazionale per i musei e le gallerie d'arte. In risposta ad una interrogazione del leader laburista Hugh Gaitskell, il Cancelliere dello Scacchiere ha spiegato: «Vero è che il Comitato non deve stabilire "se" una decimalizzazione sia giovevole, bensì "come" attuarla. Ciò non significa però che la decimalizzazione sia già stata decisa. Se l'indagine sul "come" rivelasse l'esistenza di gravi difficoltà finanziarie e di altro genere, il governo dovrebbe riesaminare il problema del "se"».

Esortato da un onorevole liberale a rivedere pure l'«arcaico» sistema di pesi e misure, Selwyn Lloyd ha detto che l'impresa è "possibile" ma non potrà essere affidata alla commissione Halsbury.

I deputati più tradizionalisti hanno interpretato l'annuncio come una nuova minaccia alla unità del Commonwealth ma Selwyn Lloyd ha fatto presente che l'Inghilterra non sarebbe la prima nazione britannica ad imboccare la via decimale. Hanno già un sistema monetario decimale Canada, Hong-Kong, Honduras britannico, Mauritius, le Seycelles, i territori nell'Africa Orientale, Malesia, Ceylon, Cipro, Birmania, India, Sudafrica. Sono non-decimali Australia, Nuova Zelanda, Ghana, Nigeria, Rhodesia, Nissan, le isole della Manica, Malta, Gibilterra, Pakistan, le Indie Occidentali e Figi.

Il Cancelliere dello Scacchiere non ha voluto dare indicazioni sul costo della conversione ma recenti statistiche lo pongono fra 120 e 150 milioni di sterline (fra 210 e 227 miliardi di lire italiane circa). Tale spesa includerebbe la decimalizzazione di circa un milione di calcolatrici, delle pompe di benzina, dei tassametri, dei telefoni pubblici, ecc. Parte del costo, come avvenne nel Sud Africa, sarebbe sostenuta dallo Stato.

Mario Ciriello

Quotazioni all'estero

New York, Parigi e Zurigo in ribasso - Francoforte in rialzo - Londra irregolare

New York, 19 dicembre.

Dopo una seduta mattutina piuttosto negativa, il pomeriggio vedeva diminuire la pressione delle vendite. Tuttavia il mercato manifestava pochissime disposizioni di ripresa e il corpo principale del listino manteneva una tendenza irregolare al ribasso.

Nella fase finale qualche azione si riprendeva, ma altre perdevano ancora terreno. Di conseguenza, al listino si aveva un moderato quadro di declini che si estendevano in maggioranza ad un punto e più.

Azioni scambiate n. 3.440.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 722,41 (727,71); 20 Ferroviari 141,57 (143,11); 40 Obbligazioni 83,81 (83,79); 15 Pubbliche Utilità 130,92 (132,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,50 (32); Underwood 37,50 (37,75); American Cyanamid 44,25 (44,12); American Tel and Tel 135,75 (137,25); Bethlehem Steel 61 (61,50); Du Pont de Nemours 237 (238); General Electric 77 ex (76,75); General Motors 56,37 (56,87); Kennecott Copper 81,12 (81,37); Standard Oil of New Jersey 50,87 (50,75); U. S. Steel Corp. 79,13 (80,50); Woolworth 91,63 (91).

Londra, 19 dicembre.

La riunione odierna è stata calma, e priva di tendenza. L'attività nelle azioni Unilever, Imperial Chemicals e Courtaulds si è ridotta e i valori industriali hanno registrato un andamento pianamente dimesso con movimenti contenuti entro qualche pence, malgrado qualche buono spunto isolato.

Enka Viscosa 81.

Parigi, 19 dicembre.

Mercato cedente e inattivo. La quota ha subito vendite di operatori in vista della liquidazione mensile di domani. Quasi tutti i comparti francesi hanno perso terreno, chi più chi meno, dato il riserbo dei compratori apparsi preoccupati per la situazione internazionale. Solo alcuni valori siderurgici sono sfuggiti alla tendenza generale, mentre i chimici manifestavano una certa resistenza alla pressione ribassista.

Montecatini 30,30; Pirelli 79,60; Finsider 12,70; Olivetti 90,80.

Francoforte, 19 dicembre.

In apertura si registravano variazioni nei due sensi fino a cinque punti. Più tardi però la domanda si è ampliata producendo rialzi su tutto il fronte.

Nella fase finale il mercato si manteneva fermo chiudendo ai livelli più alti della giornata su altri acquisti.

Mannesmann 25,16; Fiat 18,96; Fiat pref. 14,70; Pirelli 64,90; Edison 36,70; Magneti Marelli 14,35; Snia Viscosa 49,80; Finsider 10,40; Olivetti 73,30.

Zurigo, 19 dicembre.

Il mercato ha aperto stabile, ma ha poi ceduto lievemente su realizzi di beneficio. I valori industriali apparivano irregolari.

Oro e valute estere

Roma, 19 dicembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 630,50; dollaro canad. 592,75; fr.co svizzero 143,81; corona dan. 90,11; corona norvegese 86,97; corona svedese 120,11; fiorino olandese 171,90; franco belga 12,46; franco francese 124,90; lira sterlina 1742,25; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,28; scellino austriaco 24,02; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 1,50; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1075; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20,125; lira turca 48,25; sterlina australiana 1380.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6380; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 134-136; oro fino 705-716; argento 21-32.

Norme per la libera concorrenza approvate dai ministri del Mec

Bruxelles, 19 dicembre.

Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea ha approvato all'unanimità le nuove norme per assicurare la libera concorrenza nell'ambito del Mec.

Il regolamento approvato assicura la tutela della libertà di concorrenza, secondo i principi già fissati dal trattato di Roma, in modo più efficace di quanto non era previsto nel primo progetto elaborato dalla commissione e discusso dall'Assemblea parlamentare europea a Strasburgo. Al raggiungimento di tali risultati molto ha contribuito il vigoroso impegno della delegazione italiana, presieduta dal ministro Colombo, che si è battuta per attribuire agli organi comunitari maggiori poteri e strumenti di applicazione più efficaci di quanto non fosse previsto nel primitivo progetto.

Il consiglio ha affrontato in seguito il problema più arduo di questa sessione, quello agricolo. Il ministro Segni, giunto fin da ieri a Bruxelles, ha preso la direzione della delegazione italiana per questa fase del negoziato: egli è assistito dai ministri Colombo e Rumor e dal segretario generale del ministero degli Esteri ambasciatore Cattani.

PORCELLANE CRISTALLERIE

NEGOZIO SPECIALIZZATO

PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CASSETTI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

Al piano superiore grandioso sale completamente con il più vasto assortimento

MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

Notiziario sindacale torinese

Protesta della Camera del Lavoro contro le ritenute a chi sciopera

Le detrazioni sarebbero state effettuate sulla tredicesima mensilità, in base alle giornate di astensione dal lavoro - E' terminato lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali - In corso l'agitazione nel settore «grafici e periodici»

Si è svolto ieri l'annunciato sciopero nazionale dei dipendenti locali, proclamato unitariamente da Cisl, Cgil e Uil, e riguardante — nella nostra città — impiegati e operai del Municipio, dell'Amministrazione provinciale, dell'Ente comunale di assistenza e dell'Istituto di riposo per la vecchiaia: complessivamente circa 10 mila persone. All'astensione, della durata di 24 ore, ha aderito secondo i sindacati il 93 per cento dei lavoratori interessati.

Per la cittadinanza lo sciopero non ha avuto praticamente nessuna ripercussione, all'infuori della mancata rimozione dei rifiuti, stata soprattutto nelle zone dei mercati rionali. Infatti, sono stati assicurati i servizi essenziali: stato civile, vigili urbani, segnalatori, ambulanze, guardia medica e necrofori. In municipio e all'amministrazione provinciale le pratiche normali sono rimaste ferme per un giorno, mentre il personale presente ha curato il disbrigo di quelle più urgenti.

Un certo disagio si è peraltro avuto in una decina di asili infantili con personale dipendente dal Comune e in taluni uffici dell'Eca. Le aule degli asili erano deserte e quasi tutte le mamme si sono riportati i bambini a casa, anche quelle che affidano i figli agli asili per recarsi a lavorare. In situazione analoga si sono trovati molti di coloro che si erano presentati agli uffici dell'Eca per ricevere quegli aiuti che son tanto più necessari in questa stagione.

Nei centri vicini alla città, ad Avigliana e Settimo nessuno dei dipendenti comunali ha partecipato alla fermata, mentre a Collegno e Grugliasco hanno scioperato al gran completo. Ecco le astensioni in altri Comuni della «cintura torinese»: Venaria 48 scioperanti su 60, Rivoli 57 su 76, Giaveno 14 su 19, Moncalieri 80 su 115, Nichelino 25 su 35.

— *La Camera del Lavoro ha segnalato* all'Ispettorato del Lavoro, sollecitando l'adozione dei provvedimenti del caso, che in talune aziende sono state effettuate alle gratifiche natalizie e alle tredicesime mensilità detrazioni proporzionali alle ore e alle giornate di sciopero effettuate dai dipendenti.

— *Nel settore «grafici e periodici»* le maestranze hanno iniziato ieri uno sciopero nazionale di 48 ore in seguito al la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria; rottura determinata dal mancato accoglimento delle richieste formulate dai sindacati per la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento delle ferie, l'indennità di licenziamento, la riduzione dell'apprendistato e la parità salariale. Nella provincia di Torino l'astensione riguarda 4500 lavoratori. All'«Ilte», le maestranze impiegate nella stampa delle guide telefoniche scioperano anche per ottenere un trattamento analogo a quello degli addetti ai periodici in rotocalco.

r. g.

Sciopero domani e venerdì in tutti i magazzini generali?

Roma, 19 dicembre.

(g. f.) Proprio in coincidenza con la maggiore richiesta di merci determinata dalle feste natalizie i magazzini generali di tutta Italia rimarranno paralizzati, se non interverranno fatti nuovi finora imprevisti, per 48 ore, dalle ore 0,01 di giovedì 21 dicembre alle ore 23 di venerdì 22, a causa di uno sciopero di protesta deliberato questa sera dai tre sindacati di categoria. Si sono infatti interrotte le trattative per l'integrale applicazione degli accordi sulla parità salariale e sul riassetto zonale, preclusivi per i successivi negoziati in merito al rinnovo del contratto nazionale collettivo dei dipendenti dai magazzini generali.

IMPORTANTE INDUSTRIA NORD ITALIA

cerca: per propria organizzazione Commerciale NELLE VARIE ZONE ITALIA

giovani: venticinque-trentenni, preferibilmente con studi ad indirizzo tecnico - Per lavoro esterno di:

VENDITA ED ASSISTENZA TECNICA A VASTA CLIENTELA

Offre: Inquadramento iniziale 2ª Cat. Imp. Industria con stipendio base, più premi ed indennità di trasferta. Buone possibilità di miglioramento - Assegnazione di automezzo e relativi rimborsi spese a carico della Ditta.

Desideriamo risposte manoscritte dettagliate con curriculum degli studi, del Servizio Militare e di lavoro.

Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 18 - MILANO.

MOBILIFICIO SAN GAETANO

CORSO REGIO PARCO 161 - VIA S. AGOSTINO 5 - CORSO FRANCIA 278

Grande assortimento di CAMERE - SALE - CUCINE - LIBRERIE SVEDESI ARMADIONI - Tutto di costruzione superiore - Rateazioni - VISITATECI

Un dono prezioso per Natale

È in vendita in tutte le Librerie la Ristampa della

STORIA DEL PIEMONTE

con prefazione di

LUIGI EINAUDI

1100 pagine in-4° - 160 tavole su patinata - 12 facsimili delle famose incisioni del THEATRE DU PIEMONT e la carta grande del Piemonte dell'ORTELIUS riprodotta nei colori originali.

Edizioni CASANOVA - Due volumi legati in tela L. 15.000

Soppresse le sovvenzioni di oltre 300 milioni annui

Senza aiuti statali l'alta moda francese

I grandi sarti parigini si sono rivolti all'industria tessile, ai fabbricanti di profumi, ai gioiellieri - Finora, con poco successo - Le collezioni di primavera saranno meno sfarzose

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 dicembre.

Ad un mese circa dalla presentazione della moda francese di primavera, che inizierà il 22 gennaio nella palazzine di Jacques Esterel, chitarrista dilettante e autore di canzoni nei momenti di libertà, i grandi sarti femminili di Parigi sono preoccupati. E' stato infatti confermato che il governo ha soppresso la sovvenzione di duecentocinquanta milioni di vecchi franchi (oltre 300 milioni di lire) concessa finora alla Camera sindacale della *haute couture* la quale la ripartiva fra i membri che avevano presentato una collezione particolarmente sfarzosa; e di conseguenza parecchie case non potranno più essere aiutate come prima.

Per alcune di esse, il colpo è duro. E' noto infatti che occorre una spesa di oltre cento milioni di vecchi franchi per poter presentare un complesso che va dai centoventi ai centottanta modelli, alcuni dei quali sono invendibili a causa della loro stravaganza ma indispensabili in una collezione importante perché attraggono la curiosità dei giornalisti, dei fotografi, e contribuiscono in tal modo a far parlare della casa che li ha creati. E' un principio elementare della pubblicità e della propaganda in cui i grandi sarti parigini sono maestri.

L'aiuto statale, prelevato sulla somma stanziata per l'incoraggiamento all'industria tessile, era dunque il benvenuto. In cambio, i grandi sarti parigini si erano impegnati ad utilizzare per i loro abiti più modesti un minimo del 90% di stoffe nazionali ed un massimo del 10% di stoffe provenienti dall'estero.

Nel giugno scorso, quando il governo decise di sopprimere la sovvenzione ai creatori della moda femminile, parecchi di essi minacciarono di ridurre l'importanza delle loro collezioni se non avessero ottenuto un sostegno finanziario adeguato al loro sforzo per il buon nome della moda francese, e la loro Camera sindacale li appoggiò con una protesta al governo mettendo in evidenza che su cento miliardi di vecchi franchi in valuta estera entrati ogni anno in Francia grazie alle esportazioni di abiti femminili, la *haute couture* vi partecipa in proporzione notevole. Inoltre, la fama della moda parigina contribuisce al buon andamento di molte industrie, come quelle dei pizzi, scarpe, borsette per signora, gioielli, profumi eccetera, che esportano molto. I soli profumi venduti all'estero ammontano annualmente a trentacinque miliardi di vecchi franchi; i gioielli e l'oreficeria a venticinque miliardi; le pellicce a nove miliardi.

Poiché il governo rimase fermo nella sua decisione, la Camera sindacale della *haute couture* si rivolse direttamente alle suddette industrie, e particolarmente a quella tessile sostenendo che i fabbricanti di abiti in serie, grandi consumatori di tessuti, sono avvantaggiati, nelle loro vendite all'estero, dal successo della moda parigina.

Le industrie tessili accolsero piuttosto freddamente l'invito a sostituirsi allo Stato per dare una sovvenzione alla *haute couture*, osservando che per essa la presentazione delle collezioni non presenta soltanto vantaggi ma anche inconvenienti. I grandi sarti, infatti, chiedono spesso in deposito una notevole quantità di stoffe, ma alla fine ne prendono poche centinaia di metri, restituendo il resto che certe volte dev'essere venduto sotto costo essendo stato rifiutato dalla *haute couture* e perciò considerato non di moda.

A queste osservazioni gli esponenti della *haute couture* hanno risposto con la minaccia di rivolgersi ai fabbricanti esteri, e sembra che dopo questo argomento una intesa sia stata trovata. Dell'aiuto finanziario però, fruirebbero d'ora in poi soltanto una decina di Case.

La camera sindacale della *haute couture* ha quindi convocato i suoi trentacinque aderenti ed il presidente, Jacques Heim, ha esposto la situazione insistendo tuttavia sul fatto che qualche aiuto potrà essere ottenuto anche dai fabbricanti di profumi, di scarpe, di gioielli, eccetera, che lavorano nella scia della moda parigina.

Si prevede tuttavia che la presentazione delle collezioni di parecchie Case non avrà quest'anno lo sfarzo di altri tempi, e si attende con molta curiosità quella di cinque nuovi sarti, Filippa Venet ex modellista di Givenchy; Isabelle de Valensay prestanome di vari fabbricanti tessili; il romano Roberto Capucci, il francese d'Algeria Michel Tellin e infine Yves Mathieu Saint Laurent, che intende prendersi una rivincita su Marc Bohan, suo successore alla direzione della Casa Christian Dior.

l. m.

Urta con l'auto in un albero l'industriale pratese Befani

(Dal nostro corrispondente)
Prato, 19 dicembre.

(m. g.) L'industriale pratese Enrico Befani, già presidente della «Fiorentina» per circa 10 anni (si dimise alla fine della stagione calcistica scorsa) è rimasto vittima stamane d'un incidente stradale.

Sul principio la notizia, sparsasi con fulminea rapidità per la notorietà del personaggio, sembrava di una particolare gravità. Si era saputo, infatti, che Enrico Befani era andato a sbattere con la sua nuova «Jaguar» contro un albero in località «Indicatore», presso Signa, mentre da Scandicci (negli immediati dintorni di Firenze) si recava a Prato. La vettura, targata FI 156717, era scivolata sul ghiaccio.

In realtà Befani, sebbene trasportato da un'autoambulanza all'ospedale di Prato, aveva subito lesioni relativamente lievi.

All'ospedale è stato messo in atto un vero servizio di vigilanza. Sulla porta faceva buona guardia il colonnello Elmo Gallo (già segretario della «Fiorentina») che metteva in opera tutta la sua diplomazia, ma anche tutta la sua decisione per impedire a giornalisti e *fotoreporters* di entrare nella stanza che ospitava il signor Befani. Alla fine, però, il colonnello teneva una conferenza-stampa dicendo che al momento dell'incidente il signor Befani marciava a velocità moderatissima e che tutto era successo perché, guidando, l'ex-presidente viola aveva voluto girare una manopola della radio per cambiare programma.

L'avv. Cipolla eletto membro dell'Alta Corte siciliana

Palermo, 19 dicembre.

L'Assemblea regionale siciliana ha eletto stasera a far parte dell'Alta Corte per la Regione siciliana, (in seguito alla scomparsa del senatore Sturzo), l'ex deputato regionale Ettore Cipolla, nato a Villalba (Caltanissetta) nel 1875.

L'immunizzazione contro il cancro sperimentata da volontari in Svezia

Il dottor Bjorklund mentre si inietta il vaccino (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 19 dicembre.

Ha avuto inizio in Svezia la prima serie di immunizzazioni sperimentali anticancerogene cui si sono sottoposti 120 volontari di età compresa fra i 60 e i 70 anni. L'interessante esperimento si protrarrà per un periodo di sette-otto mesi. Il gruppo di scienziati è capeggiato dal prof. Bertil Bjorklund il quale si avvale per le sue ricerche dell'apporto finanziario di una Fondazione americana.

Gli uomini impiegati nell'esperimento sono stati divisi in sei grandi gruppi uguali. Uno è stato chiamato gruppo di controllo ed i soggetti ad esso appartenenti riceveranno iniezioni di soluzione salina innocua. Gli altri gruppi saranno sottoposti durante il periodo suindicato ad un certo numero di iniezioni di vaccino per quattro o cinque volte. Nessuna delle persone saprà quale tipo di iniezioni riceverà.

Il vaccino usato è stato prelevato da frammenti di cellule cancerogene morte conservate in provette. L'esperimento ha avuto inizio con la inoculazione del vaccino da parte dello stesso prof. Bjorklund, quindi identica iniezione è stata praticata ai prescelti tra i centoventi volontari.

r. s.

Era giunto a Vigevano da Milano in sella alla sua moto

Neppure in tribunale la madre dell'ex-prete ha salutato il figlio che vuol fare interdire

La donna vestita di nero se ne stava in disparte con il viso arcigno - Freddi anche gli altri parenti - La causa è stata rinviata al 23 gennaio - Deciso a sposarsi l'ex-sacerdote: «Il matrimonio con Ida è diventato lo scopo principale della mia vita»

(Dal nostro inviato speciale)
Vigevano, 19 dicembre.

In sella alla sua vecchia motocicletta, con il cappello calcato sulle orecchie a ventola, alle 8 di stamane «don» Francesco Andreone è partito da Milano alla volta di Vigevano. Al Tribunale Civile di questa città lo aspettava la prima udienza della causa di interdizione promossa contro di lui dalla madre settantenne Adele Zella. Il suo viaggio nel freddo polare della pianura lomellina si è dimostrato inutile. Tutto è stato rinviato al 23 gennaio perché il giudice che avrebbe dovuto interrogare «don» Francesco era occupato in un diverso dibattito.

L'ex religioso Francesco Andreone arriva per l'udienza al Tribunale di Vigevano

Altre settimane di ansiosa incertezza attendono l'ex-prete che ha gettato la tonaca per sposare una ragazza-madre. Francesco Andreone era triste e abbattuto: «Non capisco questa storia del rinvio. Ho paura che sia tutta una manovra ai miei danni. Chissà cosa possono farmi nel frattempo». Gli avvocati che lo assistono — Enzo Vaj e Cesare Pravon, due giovani legali di Mortara — cercano di tranquillizzarlo, ma Andreone scuote il capo sfiduciato: «Vorrei che tutto si chiarisse al più presto. Non ho tempo da perdere. Devo badare alla mia cartoleria di Milano e poi voglio sposare Ida: è diventato lo scopo principale della mia vita».

Nelle parole e nella figura del protagonista di questa sconcertante vicenda si avverte qualcosa di mutato dai giorni del suo burrascoso fidanzamento con Ida Marchetti e del suo mancato matrimonio. «Don» Andreone appare più sicuro di sé, ha perso l'aria del pretino che veste per errore i panni del laico, si difende e polemizza con la magistratura, con la madre e con gli «ignoti» che secondo lui «hanno spinto la mamma ad un gesto tanto terribile». Poi, ad un tratto, si smarrisce, si guarda attorno come in cerca di un volto amico: ed è quando pensa alle conseguenze dell'eventuale interdizione, vale a dire alla fine di tutte le sue speranze di una vita normale.

L'incontro con i familiari nei corridoi del Tribunale non è certo servito ad attenuare questa sua malcelata disperazione. «Già ieri ero stato in Lomellina, per vedere la mamma, ma non ci sono riuscito». Ed anche stamane Francesco non ha potuto parlare alla donna vestita di nero che se ne stava seduta in disparte, fra i parenti, con il fazzoletto calato sugli occhi e il viso arcigno. «Mia madre non ha voluto saperne. Sembrava avesse paura di me e della mia insistenza nel volerla avvicinare. Mi è anche parso di sentirla dire: "Ormai è uno scomunicato". Mio fratello Luigi non mi ha neppure rivolto uno sguardo. Solo mia cognata Teresa mi ha salutato».

L'udienza è stata brevissima. Il dott. Mannaccio, il giudice incaricato di esaminare la richiesta di interdizione, ha ritirato la memoria scritta presentata dai legali dell'Andreone ed ha rinviato la causa alla fine di gennaio. Solo allora l'ex-prete sarà interrogato dal magistrato.

E' una brutta storia e la causa non sarà certo facile. Per sua madre, Francesco Andreone non è sano di mente. La donna sostiene che il figlio è già stato ricoverato due volte in casa di cura e che tutto ciò che ha fatto in questi ultimi mesi, la tonaca gettata «a quel modo», il suo «fidanzamento», sono segni chiari di squilibrio mentale. Il legale di Adele Zella, l'avvocato vigevanese Ermanno Canelli, afferma che la sua cliente ha chiesto l'interdizione preoccupata solo della salute del figlio.

I difensori di Andreone, da parte loro, sono piuttosto polemici. «In questi giorni» dice l'avv. Vaj «ho avuto modo di frequentare con assiduità il mio cliente e non ho avvertito nulla di quello che una persona normale sente in un'altra che normale non è. Per noi, Andreone ha tutte le carte in regola per sposarsi, per amministrare il suo patrimonio, per vivere la sua vita come fanno tutti gli uomini di questo mondo. Anche sotto il profilo dell'interesse economico, mi sembra dotato di un certo acume. Ha venduto delle piante, ha acquistato un terreno, si è costruito una villetta, senza mai fare sbagli. Di recente ha ottenuto persino un mutuo da una banca di Mortara. Se non fosse stato più che normale non glielo avrebbero certo concesso».

Nel frattempo il caso dell'ex-prete è uscito dai confini del pettegolezzo locale. Due settimane fa le sue nozze con Ida Marchetti erano state vietate in base all'art. 85 del Codice Civile che dà facoltà al Pubblico Ministero di sospendere la celebrazione del matrimonio anche se l'istanza di interdizione è stata soltanto promossa e non è stata ancora accettata. Ora, un giovane parlamentare socialista di Pavia, l'on. Luciano De Pascalis, ha presentato al Ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione per conoscere se il matrimonio non sia stato sospeso in seguito a «pressioni di ordine religioso e psicologico» e se l'istanza di interdizione non sia stata presentata per «palesi interessi di natura economica».

Non è possibile dire come si concluderà questa vicenda, ma la figura di «don» Andreone ci sembra ormai definita in modo chiaro. E' solo un uomo che vuole vivere e lavorare in pace, con la donna che si è scelto come moglie. Sino ad ora non ci è riuscito e purtroppo lo attendono altri giorni amari.

g. pa.

Gli statali con laurea e diploma chiedono posti d'impiego adeguati

Pur di entrare in carriera si erano accontentati di gradi modesti - Ora vogliono una rivalutazione dei titoli

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 19 dicembre.

Sei proposte di legge sono già state presentate per eliminare uno stato di disagio sentito da un gran numero di impiegati statali, quelli cioè che pur possedendo un diploma o una laurea occupano gradi e percorrono carriere inferiori a quelle cui darebbe diritto il loro titolo di studio. Si calcola che nella sola amministrazione postale su 120 mila dipendenti parecchie migliaia si trovino in tale condizione.

A Vercelli un gruppo numeroso di impiegati postelegrafonici ha studiato il problema, ma ha ricercato le origini e propone varie soluzioni.

Come è accaduto che tanti diplomati e laureati si siano inseriti nei gradi inferiori degli organici statali? Bisogna riportarsi ai primi anni del dopoguerra quando folle di reduci e schiere di giovanissimi, in un'Italia sconvolta e impoverita, cercavano disperatamente lavoro. Accadde allora che ad ogni concorso statale partecipassero legioni di concorrenti, molti diplomati e laureati, tutti ansiosi di ottenere un impiego qualsiasi, anche di grado modesto.

Nella gara per accaparrare un posto, molti giovani erano avvantaggiati non potendo esibire titoli di combattenti, di partigiani, di vittime di guerra e chi riuscì tuttavia, con una brillantissima classifica, a «entrare in graduatoria» si vide poi ancora sopravvanzare anche nello svolgimento della carriera, nelle promozioni, negli incarichi di responsabilità, dai colleghi muniti di titoli preferenziali acquisiti negli anni di guerra.

Nessuno, ben inteso, intende disconoscere la validità di questi titoli di preferenza, ma chi è stato danneggiato dalle vicende del dopoguerra a conquistare un impiego inferiore a quello a cui si era preparato con molti anni di studio e di sacrificio, chiede che il suo diploma e la sua laurea sia rivalutata con provvedimenti analoghi a quelli emanati da amministrazioni regionali e parastatali, e come già è stato concesso a favore di impiegati statali muniti di titolo di studio inferiore. Un fattorino, un portalettere, per esempio, che dimostri di avere superato la terza media, è senz'altro promosso impiegato, mentre un laureato di grado «C», per raggiungere il grado superiore deve ripresentarsi ai concorsi e ricominciare da capo la carriera.

Le sei proposte di legge presentate dagli on. Rumiati, Preziosi, Ferrio, Reale, Leone e, recentemente, il 10 ottobre scorso, dall'on. Orlandi, dimostrano che il disagio di tanti impiegati è stato riconosciuto e che non mancano le buone intenzioni di eliminarlo.

Un altro passo avanti è stato ora compiuto con la preparazione di un testo coordinato delle precedenti proposte di legge. Secondo il nuovo progetto, gli impiegati appartenenti alle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria, in possesso del prescritto titolo di studio e riconosciuti idonei in apposito concorso speciale per esami, verrebbero collocati in ruolo speciale ad esaurimento delle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva.

Nella carriera immediatamente superiore gli impiegati dei ruoli ordinari verrebbero inquadrati con la qualifica loro spettante e conserverebbero l'anzianità di carriera e di qualifica acquisita nel ruolo di provenienza; mentre gli impiegati dei ruoli aggiunti verrebbero immessi nella qualifica iniziale della nuova carriera.

Uno dei sindacati aderenti alla Cisl, quello dei postelegrafonici — dove la sperequazione è di particolare ampiezza — sta esaminando il nuovo disegno di legge e intende impegnarsi perché esso trovi sollecita soluzione in sede legislativa.

e. d.

Ieri pomeriggio a Novara

Muore dopo un'iniezione un maresciallo della Finanza

Novara, 19 dicembre.

(p. b.) Un maresciallo della Guardia di Finanza a riposo, Vincenzo Passanis, di 60 anni, abitante a Novara in piazza Tornielli 13, è morto oggi pomeriggio poco dopo un'iniezione.

Alle 14.30 il Passanis s'era recato dall'infermiere Giuseppe Barbini, in corso Mazzini 21, per farsi praticare una puntura, e subito dopo, mentre ancora scendeva le scale, veniva colto da malore. Trasportato all'ospedale, distante pochi decine di metri, il maresciallo veniva riscontrato un avvelenamento acuto da iniezione. Prima che si potesse tentare qualcosa, il Passanis spirava, pare per collasso cardiocircolatorio.

Sembra che l'ex-maresciallo soffrisse di una malattia di cuore e che il suo medico curante gli aveva prescritto delle iniezioni intramuscolari. Il Passanis se le faceva praticare dal Barbini, presso il quale aveva anche lasciato la scatola contenente le fiale. Il medicinale è stato sequestrato per un'eventuale analisi.

Niente imposta di famiglia per gli abitanti di Fenestrelle

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 19 dicembre.

(m. g.) Nei 1962 nessuno dei duemila abitanti di Fenestrelle pagherà l'imposta di famiglia. Così ha deciso, su proposta del sindaco avv. Modesto Bruno, il Consiglio comunale riunito per l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno prossimo.

Di un altro importante sgravio fiscale beneficeranno gli abitanti del piccolo centro dell'alta val Chisone: l'esenzione totale dal pagamento del diritto di derivazione delle acque per uso irriguo e igienico. Tali diritti, che devono essere pagati allo Stato, saranno assunti dal Comune a proprio carico. I privati verseranno solo le quote concesse a derivazioni per uso industriale.

Nella stessa seduta, il Comune di Fenestrelle ha deciso di ritirarsi dal Consorzio forestale dell'alta val Chisone, dal momento che alla tutela delle sue foreste ritiene sufficiente l'opera del Corpo Forestale.

Nuovi treni per Natale da Austria e Germania

Roma, 19 dicembre.

Durante il periodo natalizio sulle linee ferroviarie colleganti l'Italia, l'Austria e la Germania Occidentale, entreranno in funzione 214 treni speciali. Tale potenziamento organizzativo è stato disposto anche in vista del notevole numero di lavoratori italiani che rientreranno in Italia per trascorrere le vacanze.

...che tu sia
snella
o rotondetta,
bruna
o bionda,
non importa:

se vuoi essere seducente

biancheria
"SCALA D'ORO"

SCALA D'ORO RHODIATOCE
a guardia della buona qualità!

nailon
Il nome "Nailon" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

Una marca di fiducia

WATT RADIO
TELEVISIONE
Fondata nel 1924

L'APPARECCHIO DI PARAGONE

WATT RADIO - G. SOFFIETTI & C. TORINO - VIA BISTAGNO 10

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati no «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano tenere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non hanno eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica fiammiferi e affini, rappresentanti professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 676-445. 1175

ACQUISTO per nuovo impianto estrazione sabbia: granulatori produzione 15-20 mc. ora; vagli vibranti: 1200 per 2000; alimentatori a carrello 50 mc. ora; motori elettrici: [illegible] HP, 45 HP, 30 HP, 6 HP; trasformatori 250 Kw. Altri eventuali macchinari inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2. Torino». 19

BANCO frigorifero gran luce, adatto latteria, salumeria, commestibile, svendo. Telefonare 266-152. A95184

MACCHINA stampa alimentica vendesi occasione. Telefonare 515-250.

MONCALVO Albergo Centrale, tel. 144. Cenone di S. Silvestro. Prenotateci.

OFFICINA accetta lavorazioni alcune tornì paralleli Magdeburgo. Telefonare 790-167. A101419

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con mezzo autogrù eccezionale portata. Scrivere, telefonare 280-000. Ghino, Tacchi, Giulio Cesare 128.

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Rifiuti, via Nizza 32. 1243

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro assideramento pareti. Copritermi ogni stile Cumiana 53, telefono 31-450 1137

DECORATORE tinteggia alloggi, locali, prezzi modestissimi, facilitazione imbiancherie, cura, sollecitudine. Telef. [illegible]

ESECUZIONI lavori limatura macchina; leghe leggere e acciaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».

LABORATORIO frigo industriali accetta lavoro montaggi manutenzione. AFS, via Lejni 31. A100903

PICCOLA ditta cerca lavoro montaggio particolari elettrici ed apparecchiature. Telefonare 360-434 A101068

SARTA esegue modelli carta su misura. Accurata confezione signora. Telefonare 526-009 A101409

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-903, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. ITALFIDI Spa. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità. Alessandria, via Trotti 22, telef. 65-090. 1195

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Mina, Mercanti 18, telefoni 40-879.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 650

A. 40.000-50.000 giornaliere, privato cede bar superalcoolici buttiglieria, alloggio, dilazionando. Via Marmarmora 10, Torino [illegible]

A Porta Nuova cedo a 7.500.000 bar gelateria cremeria, dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 1285

AFFARONE cedo pasticcio alimentari con alloggio mill prelese. Tel. 774-721.

ANZIANITA' blocco negozio attrezzatura moderna con mezzo cambio condanni L. 700.000. Telefonare 484-018.

ASTI o provincia concediamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, possidenti. Rapidità e riservatezza. Aprile, piazza Alfieri 65, telefono 52-370. 1043

ATTENZIONE! Commestibili tutti permessi, posizione super popolata, modernissima attrezzatura, banco frigo, 3 bilancie, affettatrice elettrica, 60.000 giornaliere, cedesi causa maternità 3 milioni 200.000; altro 2.200.000; altro 1.600.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE, [illegible] botteghe, adiacenze mercato rionale, 2 sale, cucina abitazione. 25.000 giornaliere aumentabili cedesi occasione 2.900.000. Balma, Sacchi 34. 360

AVVIATA profumeria centrale cedesi causa salute. Telefonare 772-900.

AZIONI al portatore società siciliana capitale quindicimilioni costituita luglio 1953 cedesi migliori offerente intero pacchetto azionario. Rivolgersi avvocati Pinna, Cernaia 20, Torino. A101606

BAR angolare forte reddito, causa salute, cedesi, Telefonare 587-096.

CAFFE' superalcoolici, moderno, [illegible] Risorgimento, alloggio, [illegible] giorno cedesi. Telefonare 512-589. 989

CAUSA salute cedesi [illegible] ristorante stazione vicinanze Torino, Tel. 963-587

CAUSA salute cedesi sartoria avviata. Telefonare 721-254 A101322

CAUSA trasferimento cede avviatissima lavanderia lavoro quinquennale. Telefonare 365-426. A101158

CAUZIONARDO gerenza bar 95.000 mensile, cedesi 4.900.000 trattabili. Telefonare 276-559. A101445

CEDESI motivi famiglia drogheria commestibili tutte licenze; incasso dimostrabile L. 45.000 giornaliere; richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare 264-229 dopo 13.30. A101675

CEDESI negozio fiori buona occasione zona commerciale. Telefon. 733-003.

CEDESI negozio frutta e verdura e scatolame. Telefonare 280-235. [illegible]

CEDESI subito avviato negozio biancheria maglieria confezioni in corso Lecce 54. Telefonare 772-593. 831

CEDO avviato centrale negozio macchine per cucire concessionaria primaria casa estera. 3.500.000 contanti compresa merce, fisso incontrollabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A100382

CEDO magazzino vini ingrosso. Telefonare 257-052. A101081

CINEMATOGRAFO vendesi quota comproprietà stabile e gestione, ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A100900

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su ogni alloggi terreni edificabili. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DROGHERIA lussuosa, attrezzatissima, cedesi presso ufficio fallimentare. Telefonare Curatore 519-453 A95740

ELETTROLAVAGGIO impianti modernissimi incasso 350.000 urge vendere 3.000.000 causa partenza anche dilazionando. Telefonare 758-573. A101431

GERENTI edicola giornali, dispongano piccolo capitale, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

GERENZA ristorante-pensione Riviera, 30 camere, avviatissima, cedesi. Pubblicità Lastoni, 5 C, Savona.

INDUSTRIA insuperabilmente attrezzata falsificazione vini spumanti asiglani cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9434 — Torino». A101445

LAVANDERIE specializzato lavori in legno, avviamento ventennale, clientela tutta Italia, cedesi buone condizioni per cessazione attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A100760

MACELLERIE macelleria su importante corso cedesi vero affare, Tel. 80-332.

MACELLERIE negozio resti retro, avviatissimo, arredato modernamente, causa trasferimento cedesi. Telef. 30-627.

OCCASIONE cedesi piccola litografia attrezzatura moderna, ritiro commerciale appuntamento telefonando 687-929.

OCCASIONE cedo negozio tessuti tele, centrale, avviatissimo, sottoportici, 10 anni stabi proprietario con o senza merce, volendo alloggio. Tel. 519-123.

OCCASIONE privato vende bar modernissimo analcoolici. Telefonare 350-183.

PESCHERIA avviatissima vedo per ritiro commercio, Telefonare 82-447.

PICCOLO magliificio lavorazione jersel anzianità trentennale bene avviato ottima clientela cedesi anzianità titolare. Celesto, via La Loggia 12, Torino.

RISTORANTE centrale cercasi. Pagamento contanti. Dettagliare, Cestinaisi annunci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino». A101287

ROSTICCERIA salumeria Riviera Ponente cedesi 3.500.000, contanti 1.000.000 rimanenza 30.000 mensili. Telef. 526-693.

STABILIMENTO VICINO TORINO SUPERFICIE CINTATA MQ. 10.000 COPERTI 6500 ADATTO QUALSIASI INDUSTRIA TURBINA PROPRIA 50 HP CABINA ELETTRICA CALDAIA UFFICI ALLOGGI SERVIZI ECC. LIBERO SUBITO VENDESI O AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1341 — TORINO». A101146

TORREFAZIONE con superlavoratori centrale, incasso annuale 25 milioni, mille lorda 40% trattabile serale e pomeriggio lasciati, cedesi per ritiro commercio 14.000.000 trattabili, affare sicuro. Beato, Carlo Alberto 41. 630

URGENTEMENTE affittasi gerenza posticino, ottima posizione, chiuso causa malattia. Rosin, 8 Donato 12. 1185

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A GRUGLIASCO VENDONSI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE. QUALSIASI METRATURA, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE 874-508 413

ANTIBELE subito [illegible] adiacente piazza Rebaudengo (barriera Milano) panoramico alloggio signorile, 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo, facilitazioni pagamento. Donato, Garibaldi 39.

ACQUISTA privato alloggio 2-3 [illegible] cucina vecchia. Telefonare 555-382

ACQUISTASI contanti attico super panoramico luminosissimo 3 camere salone tinello cucinino ampio terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A101414

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi centrale semicentrale. Tel. 558-860.

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

AFFARE: alloggio centrale, libero, 3 camere, cucina, ingresso, 2.900.000. Telefonare 41-078. 292

AFFARE. Vendesi alloggio [illegible] camere, cucina, servizi, [illegible] Vecchi Unica, affittato ventiseiquattro mensili. Telefonare 758-096, ore 9-12; 15-20.

AFFARONE, ALLOGGIO 3 CAMERE, CUCINA, BAGNO, BORGO VITTORIA, VENDESI. DOTT. TREVISI, CORSO MATTEOTTI 37, TELEFONO 46-479.

ALLOGGI pronti Borgata Patella, garages, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 296-727, 752-892.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello affittati e liberi impresa vende facilitando. Grosseto 274, telef. 296-260.

ALLOGGIO libero quattro camere servizi negozietto libero vendo. Telefonare 22-527. 1166

ALLOGGI [illegible] precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardini. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI spaziosissimi, prossi maggio, signorilmente rifiniti, 1-4 vani servizi, vicinanze Fiat. Informazioni, piccole dilazioni, acquisti. Telefonare 596-249.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina ingresso (via Di Nanni) 3.000.000. Telefonare 535-634. 252

ALLOGGIO 2 camere e cucina, servizi moderni, vendo 3.800.000, zona corso Lecce. Telefonare 744-492.

ALLOGGIO 4 camere servizi garage, centrale 2° piano anche adatto professionista vendo. Telefonare [illegible]

APPARTAMENTI nuovi 2, costituenti intero piano palazzina signorile, grandioso parco, vendo subito convenientemente anche separatamente causa trasferimento. Telefonare 44-964. A100846

APPEZZAMENTO terreno mq. 30.000 fronte strada provinciale periferia Torino vendo. Telefonare 882-575. 1090

CAPANNONI industriali, ferro, cemento armato eseguo ditto specializzata. Telefonare 53-711. 475

CASE cedo 35 camere servizi risanamento reddito 2.280.000 vendo 35.000.000. Telefonare 44.036.

CASE terreno semiperiferiori pertinenze costruzione 150 vani. Preclsare ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino». A101441

CASA nuova Lucento 4 alloggi, 6 garage, 370 lucido industriale, 32.000.000. Telefonare 598-827 853

CASETTA 4 camere adatta pensionato giardino, servizi, centro Brosasco vende geom. Boccio, Telefon. 44-936.

CHIVA 55. Vendesi alloggio centro mese tre camere cucina servizi. Telefonare 833-645. A101573

COMPERO casa 20 camere Statuto Campidoglio Cernaia Martinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8303 — Torino». A100872

CORSO UNIONE SOVIETICA FRONTEGIANTE FIAT MODERNISSIMI VENDIAMO IN PALAZZO IN RIFINIZIONE ALLOGGI DUE TRE CAMERE, CUCININI, COMFORTS MODERNI, COMODITA' PUBBLICI SERVIZI. PREZZI ULTRA CONVENIENTI. MINIMO ANTICIPO, RATEAZIONI 7-15 ANNI CON RATE PARI AFFITTO ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3. AFFARONE. 1056

COSTRUTTORE acquista terreno anche semicentrale, costruibili 100-200 cubature, pagamento massimo prezzo. Telefonare 517-257. A101168

COSTRUZIONE industriale moderna completa servizi zona Crimea vendesi. Telefonare [illegible]

DIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 883-980. 21475

IMPRESA vende o permuta con terreno case reddito signorile. Telef. 296-280

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione, proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-987

INDUSTRIALE acquista casa, preferibilmente centrale Torino, pagamenti contanti fino 100.000.000-150.000.000. Giletta, portici Barberina 4 Amministrazione. A101158

LIBERE subito vendonsi 4 camere vecchia costruzione Vanchiglia. Telefonare 884-405. 100681

MURI magazzino mq. 213 [illegible] Sassi vendesi. Telefonare 44-036. 1149

MURI negozio angolare quattro aperture, su corso, [illegible] 9.200.000 reddito 8%. Autorcase, Umberto 45.

OCCASIONE alloggio via Borgaro, sei camere servizi cortile magazzino adatto laboratorio, officina, volendo mutuo. Telefonare 232-942. A100898

PIETRALIGURE vendesi 5000 mq. terreno via Pirelli 200 metri dal mare. Telefonare 760-082, Torino. A100875

PRIVATO acquista per contanti villetta-rustica, entra compreso, importo 100-[illegible] milioni. Amministrazione Giletta, Barberous 4. [illegible]

PRIVATO vende terreno industriale mq. [illegible] Aeronautica. Telefonare 782-656

PROGETTO appartato 70-100 camere barriera Lanzo vendesi. Telef. 44-936.

STABILIMENTO via Bologna mq. [illegible] coperti 860 vendesi. [illegible] 44-936.

TERRENI industriali, perfettamente pianeggianti, squadrati, acqua, fognatura, strade, luce, forza, ultimi lotti. Telefonare 53-601. [illegible]

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687 1225

TERRENO Beinasco centrale mq. 2000 possibilità 6 piani vendesi. Telefonare 794-037, 372-907. A101179

TERRENO casetta semicentrale comperà costruzione [illegible] camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino».

TERRENO industriale barriera [illegible] via asfaltata [illegible]. Telefonare 44-036. 1149

TERRENO industriale Dazio Francia, completo servizi. Facilitazioni, vendo. Telefonare 529-996. A100873

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato vende. [illegible] 519-251.

TERRENO industriale via Saluzzo mq. 30.000 vendesi blocco o frazionato. Telefonare 731-031. A98268

TERRENO per villette, quasi fronte stradone S. Mauro - Gassino, vendo. Telefonare 241-016. A98209

TERRENO SEMICENTRALE MQ. 2000-2500 ADATTO MAGAZZINO LEGNAMI ACQUISTIAMO MEDIATORE ESCLUSI. PAGAMENTO CONTANTI. INDICARE LOCALITA' PRECISA, FRONTE SU STRADA, PREZZO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4 — TORINO».

VENDESI muri negozio retro. Nepole, corso Principe Oddone 96. [illegible]

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via [illegible] 14/18. [illegible] signorili su corso 5 camere doppi servizi; altri 3 camere; muri grandissimo negozio anche per impiego capitale costruzione [illegible] Telefonare 550-389. A101260

VENDONSI uffici alloggi via Bligny 15. Pronti subito. Costruzione signorilissima. Telefonare 45-469. [illegible]

VIA Duchessa [illegible] 23, vendesi direttamente negozio, sottoportato, retro abitabile, affittato, dilazionando. Telefonare 45-801, ore 18-19. 279

VILLA centrale libera, anche adatta professionista con alloggio signorile, doppi servizi, vendo 23.000.000. Telef. 520-395

VILLA signorile Cumiana 200 mq. 1100 terreno, doppi servizi 18.500.000. Telefonare 598-827. 863

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi [illegible] assolutamente abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare [illegible] 46-421 1037

A impiegato postale urge qualsiasi alloggio due persone. Telef. 231-833.

APPETTERESI cascina 4-6 camere e servizi Ricoli Alpignano Devenio Pianezza. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

BANCARIO cerca subito quattro camere zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1346 — Torino».

BERGASI alloggetto San Salvario, cauzione. Telefonare 689-051. A101425

BERGASI alloggio per 5 persone qualsiasi zona. Telefonare 252-866.

BERCASI alloggio 2 camere e tinello. Telefonare 882-682. A101070

CERCASI appartamento due tre locali anche casa vecchia zona Parella. Telefonare 751-964. A101080

CERCASI camera tinello Madonna Campagna Lucento. Telefon. 581-021.

CERCASI [illegible] locali uso [illegible] zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino». A100830

CERCASI locale uso ufficio 400 mq. circa con uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino». [illegible]

CERCASI per uffici 6-7 locali primo piano oppure terreno zona S. Salvario Valentino. Tel. 538-282 ore ufficio.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare [illegible]

CERCO locali 150-200 mq ingresso carraio con annesso ufficio. Tel. 585-341.

CERCO 3-3 locali uso ufficio. Telefonare 585-341. A101291

CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera cucina anche casa vecchia zona S. Salvario zona Po. Tel. [illegible]

CONIUGI piemontesi cercano 1-2 camere servizi, zona borgata Vittoria. Telefonare 750-326 A100758

DIPENDENTE Fiat affitterebbe alloggio 2 camere tinello [illegible] Lingotto piazza Bengasi. Telefonare 683-743. [illegible]

IMPIEGATO Fiat solo, [illegible] subito alloggetto. Telefonare 578-021.

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA AFFITTARE LOCALI USO UFFICIO MQ. 400-500 IN SIGNORILE CENTRALISSIMA COSTRUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 10 — TORINO». 20516

MANSARDA soffitta centrale comunità cerca anziana sola, referenze. Telefonare mattino 46-343. A98843

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio primi piani Madonna di Campagna. Telefonare 650-329. A100913

PROFESSIONISTA cerca locale uso ufficio anche presso altri professionisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino». A100910

PROPRIETARI alloggi, accettasi inquilini referenziatissimi senza spesa. Telefonare 53-067. 1062

SOFFITTA edificio studio cerca pittore. Telefonare 547-553, ore 15-18.

SOFFITTA o piccola mansarda vuota cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A101163

SPOSI affitterebbero camera tinello zona Piazza Statuto o vicinanze pronto 1° febbraio. Telefonare 791-318.

URGENTI, uso laboratorio, locale mq. 50 circa. Telefonare 770-020.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2 camere borgo Vittoria ai acquirenti arredamento. Rivolgersi corso Matteotti 37.

A referenziati affitta appartamenti zone varie. Agenzia Rovetto, Arsenale 31.

A 50.000-55.000 affittiamo, c. Stat, ultimi alloggi signorili. Telef. 45-421.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 32. Telefonare 46-439 1935

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone, agenzia Cunsta, Sacchi 14, telef. 46-412.

AFFITTANSI locali uso ufficio zona centrale, 2° piano mq. 230 circa. Telefonare ore ufficio 516-545. A101181

AFFITTANSI via Ventimiglia ampi magazzini seminterrati luminosi ventilati mq. 120 circa adatti deposito o industria silenziosa. Telefonare 372-681.

AFFITTANSI 2 camere cucina dintorni piazza Statuto. Tel. 264-645 ore serali.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 83-159.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi [illegible] Lingotto. Telefonare 332-782, 650-418 ore 18-20. A101702

AFFITTASI alloggio signorile nuovo finitissimo 3 camere servizi presi Unione Sovietica. Telefonare 233-543.

AFFITTASI alloggio uso ufficio o abitazione 1° piano via Accademia Albertina 3 bis. Telefonare 513-565.

AFFITTASI alloggio 5 camere e servizi via Assia 3. Tel. 513-565.

AFFITTASI barriera Nizza alloggio due camere tinello servizi [illegible] libero 1° [illegible] Telefon. 673-432.

AFFITTASI libero febbraio zona Statuto quattro camere cucina servizi primo piano adatto studio. Tel. 766-118.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 250 montacarichi, servizi. Telefonare ore ufficio 687-829. [illegible]

AFFITTASI Michelino capannone 400 mq. nuova costruzione adatto industria silenziosa, [illegible] Trattasi [illegible] vendita. Telefonare 33-239. A100914

AFFITTASI 1° gennaio locale industriale mq. 115 San Salvario Tel. 653-030.

ALLOGGIO casa nuova signorile via Bagetti [illegible] vani servizi cantina terreno rialzato affittasi a stabile professionale o ufficio. Tel. ore pasti 578-584.

ALLOGGIO [illegible] zona Crocetta affittasi subito. Volendo rilievo parte mobilia. Telefonare 087-059. A101327

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati antisfurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI MAGAZZINI GARELLO, COMBINAZIONI SETTIMANALI MILANO-ROMA. TEL. 793-539 [illegible]

CENTRO Crocetta affittasi alloggio signorile 5 camere servizi, [illegible] Telefonare 582-530. A101194

CORSO Palestro affittasi quattro locali piano rialzato ecclusivo uso ufficio. Riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

(Continua a pag. 13)

NEL VOSTRO INTERESSE E PER LA VOSTRA SODDISFAZIONE ACQUISTATE NEI MIGLIORI NEGOZI

CAFFE'

due mondi

TORINO - Tel. 31.589

Industria meccanica 60 dipendenti

Piccole grandi serie particolari speciali. Avviamento quarantennale - Scelttissima Clientela - Super lavoro enormi possibilità di sviluppo - Cedesi intero pacco azionario oppure metà.

Scrivere a **PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO**

Turinflex

Brevettata rubberia materassi a molle, di lana, lanetta e prima vegetale Sena Amm.va e stabilimento via Lattea 54. Frazione. Regina Margherita (Torino). Telefono 781-038. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 78 - Telefono 513-562.

La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX

RICHIEDETELI PRESSO I [illegible] MOBILIERI

Il rasoio elettrico veloce e silenzioso doppia rasatura

BRAUN

SERVIZIO RASOI ELETTRICI A. de Carlo PIAZZA CASTELLO 9/I TELEFONO 53 075 TORINO

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29110	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	5.200*	SEMESTRE L.	850	1.000
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale*

I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.800	18.000*	ANNO L.	1650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	5.200*	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale*

I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

Gli nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libraria.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane assieme agli altri giornali locali

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lontani con la prima distribuzione

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un **RAMAZZOTTI!**

aperitivo : dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo : dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante : apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico : vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

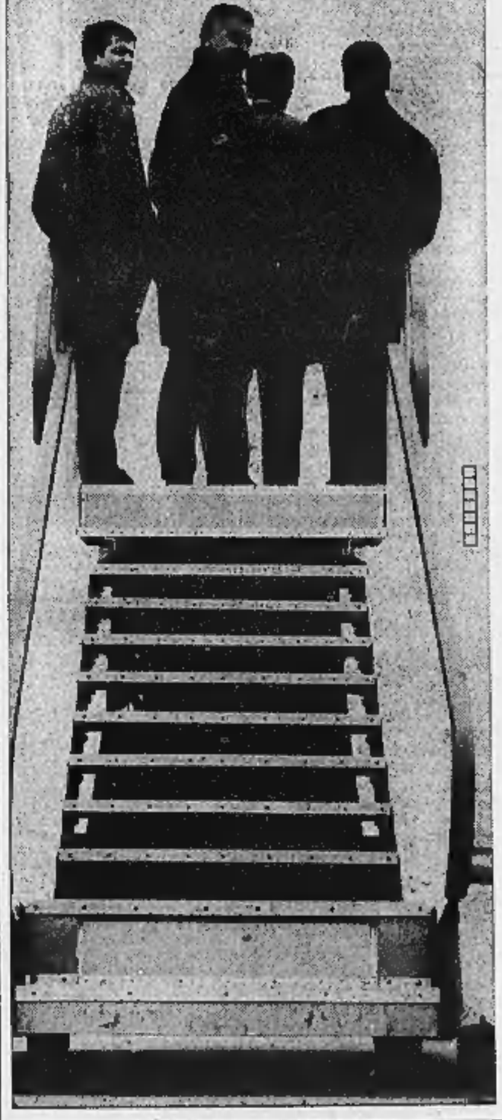
un **RAMAZZOTTI**

fa sempre bene

Pubblicità I/A

confezioni *fuso d'oro** *pullman**

Per un Uomo... Marzotto



abito Semper L. 27.000 giacca L. 17.500 pantal. L. 25.000 o L. 32.000

abito L. 18.000 giacca L. 10.000 pantal. L. 19.000

* marchi depositati — prezzo controllato

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 8

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

La Camera ha concluso i lavori prima di Natale

Approvate le due leggi per le aree fabbricabili

La prima prevede piani per l'edilizia popolare in modo da impedire speculazioni - A favore di essa hanno votato anche i socialisti - La seconda fissa l'imposta per gli incrementi di valore - I repubblicani ostili all'una e all'altra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

La Camera ha oggi concluso i suoi lavori prenatalizi approvando a scrutinio segreto le due leggi sulle aree fabbricabili.

La prima legge prevede da parte dei Comuni la formazione di piani di aree da destinare all'edilizia economica e popolare in maniera da frenare la speculazione e regolare lo sviluppo urbanistico della città. Tali aree possono essere acquisite dai Comuni o mediante acquisto o mediante esproprio.

La seconda legge, che fissa l'imposta sugli incrementi di valore delle aree, è strettamente collegata alla prima. Essa infatti, oltre a rappresentare un atto di giustizia fiscale poiché fa tornare alla collettività una parte delle spese sostenute per urbanizzare le aree di espansione edilizia e dalle quali sono derivati i profitti dei privati, dovrà dare ai Comuni i mezzi finanziari per realizzare la loro politica urbanistica.

Democristiani, liberali e socialdemocratici si sono dichiarati a favore di entrambe le leggi; i socialisti favorevoli alla legge per l'acquisizione di aree ai Comuni e contrari alla legge fiscale; i comunisti hanno dichiarato l'astensione sulla prima legge e il voto contrario sulla seconda; i repubblicani hanno annunciato il loro voto contrario a tutte e due le leggi, poiché congegnate secondo principi da essi non accettati. Monarchici e missini non hanno fatto dichiarazioni.

Lo scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: sì alla legge per l'acquisizione ai Comuni di aree da destinare all'edilizia economica e popolare è stata approvata con 280 voti contro 50 (astenuti i comunisti con 124 voti); la legge che istituisce l'imposta sugli incrementi di valore delle aree ha ricevuto 258 voti favorevoli e 197 voti contrari. Le due leggi passeranno adesso all'esame del Senato.

Durante la lunga seduta odierna la Camera aveva completato l'esame della legge che istituisce l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili.

Gli articoli approvati oggi definiscono l'aliquota dell'imposta secondo questa formula: per gli incrementi di valore realizzati fino al momento di entrata in vigore della legge l'aliquota è dell'8 per cento; per gli incrementi futuri l'aliquota sarà pagata secondo una misura variabile accumulatasi sulle aree in dipendenza dello sviluppo urbanistico.

L'istituzione dell'imposta avviene, come è noto, con deliberazione del Consiglio comunale. I Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti hanno l'obbligo di istituirla, per gli altri è fissata una semplice facoltà. Al momento dell'istituzione dell'imposta, i Comuni fissano un punto di riferimento per il calcolo dell'incremento di valore ai fini della prima applicazione dell'imposta. Questo punto di riferimento può essere fissato fino a tre anni prima della deliberazione comunale, ma per i Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti e per i capoluoghi di provincia si può giungere fino a dieci anni prima. Questa stessa facoltà di stabilire il punto di riferimento a dieci anni prima può essere esercitata dai Comuni con meno di 50 mila abitanti e che siano però in prossimità di un Comune di oltre 50 mila abitanti e siano compresi nella zona di espansione urbanistica o nel piano intercomunale di questo ultimo. Questa facoltà si esercita con deliberazione del Consiglio comunale da sottoporre all'approvazione della giunta provinciale amministrativa.

Coloro che hanno venduto le aree di loro proprietà durante il decennio considerato sono egualmente soggetti al pagamento dell'imposta. Ne sono esenti invece, dopo l'approvazione avvenuta oggi di un emendamento del liberale Marzotto, coloro che nell'ultimo decennio hanno utilizzato la loro area a scopo edificatorio. L'approvazione di questo articolo ha assunto un particolare valore politico poiché i socialisti, che in una riunione di gruppo avevano deliberato di astenersi, poi hanno deciso in un'altra riunione di votare contro.

Altra norma importante approvata oggi riguarda la prima applicazione della legge nei confronti dei proprietari di aree che hanno un valore globale superiore a 100 milioni e della società. Nei loro confronti l'imposta si applica, in via straordinaria, per gli incrementi di valore già realizzati fino a dieci anni prima della istituzione dell'imposta da parte del consiglio comunale.

I successivi articoli riguardano l'applicazione del contributo di miglioria specifica e stabiliscono in cinque anni il termine di prescrizione per gli accertamenti.

Alla fine della seduta il deputato anziano Macrelli (pri) ha fatto gli auguri al Presidente della Repubblica, ai membri del governo, ai colleghi della Camera ed a tutti i funzionari. Per il governo ha parlato il ministro Codacci Pisanelli. Ha risposto il presidente della Camera Giovanni Leone.

La Camera tornerà a riunirsi il giorno 16 gennaio per discutere la legge sulla censura cinematografica e teatrale secondo il testo Zotta approvato dal Senato.

Fausto De Luca

Il sindaco di Novara sarà eletto dopo Natale

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 dicembre.

L'odierna seduta del Consiglio comunale di Novara, la seconda convocata dopo le elezioni del 6 novembre scorso, è durata meno di un'ora. Per l'eventuale nomina del sindaco e della Giunta se ne parlerà dopo le feste natalizie e di Capodanno. La seduta aveva avuto inizio con le dichiarazioni di voto dei capi-gruppo. Il socialista Masciadri ha letto una breve dichiarazione nella quale, riepilogata quella che era stata, la scorsa settimana, la posizione del psi, è detto esplicitamente che oggi come oggi non è possibile una Giunta a due, psi-psdi, con l'appoggio esterno di tutti coloro che desiderano evitare la gestione commissariale.

Il socialdemocratico Canna ha sottolineato che il psi non ha fatto che riproporre quanto sollecitato un anno fa dai socialdemocratici. «E' ovvio che su questa strada — ha dichiarato testualmente Canna — ci sia un punto d'incontro. A ciò si può arrivare attraverso nuovi contatti fra le parti, contatti che necessariamente debbono avvenire al di fuori del Consiglio: propongo perciò una sospensiva prima che si addivenga al voto, con un lasso di tempo tale da permettere quegli incontri indispensabili».

Pur rilevando le difficoltà di una intesa, così come è emerso nelle riunioni a tre (psdi-dc-psi), il capo-gruppo democristiano, avv. Allegra, accede alla proposta di rinvio.

Secondo il comunista Gastone con l'iniziativa di una Giunta a due tra socialisti e socialdemocratici è possibile arrivare alla nomina del sindaco e dell'amministrazione. Il consigliere Gastone è quindi passato ad esaminare tutta una serie di provvedimenti presi a suo tempo dal commissario prefettizio, provvedimenti a suo dire censurabili e sui quali sarebbe urgente una discussione in Consiglio. Concludendo, il capo-gruppo comunista ha proposto la votazione immediata per l'elezione del sindaco nella persona del socialista Bermani, e il rinvio ad altra seduta per la nomina degli assessori.

Dopo una interruzione di dieci minuti per permettere un incontro dei capi-gruppo, alla ripresa dei lavori, socialisti, democristiani, socialdemocratici, liberali e l'unico consigliere missino, l'on. Gray (il cui intervento è stato sottolineato da fischi e interruzioni del pubblico), si sono dichiarati per il rinvio. Messa ai voti, la proposta di rinvio ha raccolto 32 voti favorevoli, contro i 7 contrari dei comunisti.

p. b.

Autonomia e frontismo discussi dai giovani del psi

Polemiche assai vive per l'incontro coi cattolici

Reggio Emilia, 19 dicembre.

Delegati di maggioranza e di minoranza hanno vivacemente polemizzato all'8° Convegno nazionale del movimento giovanile socialista — in corso di svolgimento al Teatro Ariosto di Reggio Emilia — dibattendo rispettivamente le tesi della sinistra e degli autonomisti. Argomenti comuni degli oratori sono stati, sostanzialmente, quelli del dialogo coi cattolici, del neo-capitalismo e delle prospettive del socialismo in Italia e, in particolare delle funzioni della costituenda Federazione giovanile socialista.

A proposito del dialogo coi cattolici l'autonomista Santarelli, di Marino, in un intervento molto contrastato, ha lamentato che la relazione di maggioranza abbia trascurato il recente convegno socialista di Bari «che pure è stato — ha detto — una tappa importante sul cammino intrapreso dai giovani cattolici per superare i vecchi limiti dell'integralismo».

«Non si può falsare, ha aggiunto l'oratore, la realtà dei cattolici italiani per trarre conclusioni negative che ci costringerebbero ad accettare acriticamente una realtà di azione coi comunisti sterile e immobilista». Maccheroni, di Pisa, ha detto che i cattolici non possono contenere le polemiche di corrente sul piano della «permanente dialettica»; noi, invece, dobbiamo esprimerci in una scelta «che non può non essere di rottura» perché «non può più convivere all'interno della dc una forza di lavoratori quando questo partito esprime nei suoi punti di potere interessi monopolistici e reazionari evidenti a tutto il paese». Il delegato pisano ha poi rivendicato alla futura Federazione giovanile socialista un'autonoma elaborazione politica precisando che la maggioranza, come non intende questa autonomia nel senso di fare del movimento giovanile un «partito nel partito», così non può ammettere che il partito tratti la politica giovanile con spirito di sufficienza, secondo la formula «lasciar fare ai giovani finché sono giovani».

A 40 anni il montanaro cieco ha finalmente un cappotto nuovo

Glielo ha portato a Roccabruna nel Cuneese «Specchio dei tempi» cui si era rivolto - Molti lettori si erano offerti di aiutare lo sventurato che vive solo in un casolare - «Sono elegante come un dottore» ha detto piangendo di gioia

(Dal nostro inviato speciale)

Dronero, 19 dicembre.

E' triste veder piangere un uomo, è ancora più triste veder piangere un cieco. Anche se le lacrime che sgorgano dai suoi occhi spenti esprimono gioia anziché dolore.

Da Roccabruna — piccolo centro del Cuneese, sulle montagne che circondano Dronero — era giunta a «Specchio dei tempi» una lettera accorata. Il foglio, un po' ingiallito, era stato strappato da uno di quei registri a buon mercato che la gente di campagna adopera per la contabilità spicciola, e i parroci per annotare le Messe di suffragio. «Ho sentito tanto parlare di te, della tua bontà — spiegava la lettera —, ma non ho mai potuto leggerti perché sono cieco. Tra poco tornerà a farsi sentire il rigore dell'inverno e anche più triste sarà per me la solitudine: vivo solo, in una borgata dove è rimasta un'unica famiglia. Ho 40 anni e non ho mai posseduto un cappotto, non ho mai provato la gioia di sentirmi riparato dal freddo con un cappotto nuovo, tutto mio».

Le offerte di cappotti per il montanaro cieco sono arrivate a decine. A *La Stampa* è anche pervenuto un assegno in bianco, accompagnato da un laconico biglietto: «Vi prego cortesemente, poiché non posso farlo di persona, di acquistare per il cieco un bel paletò foderato di pelliccia. Desidero conservare l'anonimo, perciò non telefonatemi e non datemi nessun cenno di ricevuta. Leggerò sul giornale l'esito della mia offerta. Grazie per il disturbo». Rispettiamo il desiderio del generoso lettore, che risiede a Valenza.

Abbiamo acquistato, in uno dei migliori negozi di via Roma, un cappotto di pura lana, con la fodera di pelliccia: costa 60 mila lire. Stamane siamo andati a consegnarlo al montanaro cieco, nella sua casupola in borgata Margaria. I boschi erano ammantati dalla prima neve, il sole accendeva gli alberi e le baite di bagliori suggestivi, sembrava di aggirarsi in un vasto, silenzioso presepe.

Giacomo Acchiardi, il montanaro cieco di Roccabruna

Giacomo Acchiardi non è venuto al mondo privo della vista. Aveva gli occhi dadali e delicati, ma ha potuto frequentare la scuola fino alla terza elementare. Poi ha dovuto rinunciare: il nervo ottico cominciava a paralizzarsi. E' stato in cura all'Ospedale Oftalmico di Torino, ha subito anche un intervento per ulcera gastrica, soffre di dolori artritici. Fino a sette-otto anni fa le sue pupille riuscivano a distinguere i contorni, i colori. Ora scese le tenebre. «Vado a passeggio nei boschi, qualche volta mi spingo verso il paese, lungo i viottoli. Mi orizzonto perché ricordo com'erano quei posti quando ci vedevo ancora».

Il montanaro cieco sbriga da solo le faccende domestiche, cucina lo scarso cibo che la vicina, il fratello o gli amici gli portano, riesce perfino a segare la legna per la stufa. Gli avevano anche regalato un rasoio elettrico, perché potesse farsi la barba: gli è sfuggito dalle mani, si è rotto. Come vive? Come può: le 14 mila lire di pensione, che lo Stato passa ai ciechi civili, devono bastargli per ogni esigenza. Ecco perché non aveva mai potuto procurarsi un cappotto. «Finora mi arrangiavo con quello che mio padre aveva lasciato morendo. Non riparava dal freddo, era consumato e malconcio. Non usavo più indossarlo».

Nel salutarci, ritto sulla soglia, crogiolandosi nel cappotto nuovo, il cieco piangeva sommessamente, agitando la mano in segno di addio.

Giorgio Lunt

Assolto un motociclista che litigò con due vigili

Roma, 19 dicembre.

(p.) Imputato di oltraggio e resistenza a due vigili urbani, un motociclista è stato assolto dal tribunale con formula piena. Ecco i fatti. Il 9 dicembre scorso Claudio Gobbi percorreva in moto nelle prime ore della mattinata via Cristoforo Colombo. Giunto all'altezza del cavalcavia fu fermato da due vigili urbani i quali gli contestarono una infrazione perché transitava in senso vietato.

Il motociclista non ritenne giusta la contravvenzione. Ne derivò una vivace discussione e, a un certo punto, uno dei due vigili afferrò per un braccio il Gobbi con tale violenza da procurargli uno strappo alla manica dell'impermeabile.

Il processo venne fissato per direttissima, ma poi rinviato. Solo ieri Claudio Gobbi è comparso a giudizio. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a 3 mesi di reclusione per il solo reato di oltraggio, ma i giudici hanno assolto l'imputato da ogni accusa.

Vittima della fama una ventenne di Alessandria

La bella "miss„ si proclama innocente ma il tribunale conferma la condanna

Tre mesi e 20 giorni con i benefici di legge - Era accusata d'aver riscosso duemila lire d'un premio spacciandosi per un'altra ragazza - E' stata riconosciuta grazie alla popolarità acquistata nei concorsi di bellezza - La giovane sostiene che si tratta di un equivoco

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 19 dicembre.

(t.) Sotto un casco di capelli corvini i grandi occhi neri di Milvia Camossa sfavillano in un viso pallido e molto attraente. Milvia Camossa, già miss Alessandria, già miss Cinema Piemonte, mancata miss Italia per vincita, oggi passa alternativamente dalla depressione all'ira. Il Tribunale di Alessandria ha confermato la sentenza del pretore che il 31 maggio scorso la condannò a 3 mesi e 20 giorni di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione, per truffa e sostituzione di persona. «Sono vittima d'un equivoco — ha detto uscendo dal Tribunale — dovuto appunto alla mia notorietà. E' stata un'infelice idea aver partecipato a quelle gare».

L'infelice idea risale all'estate del '58. Milvia Camossa non aveva ancora diciotto anni quando partecipò alla gara per l'elezione di miss Alessandria. Ottenne il titolo. Qualche settimana dopo, alla fine di settembre, a Tortona, conquistò quello di miss Cinema Piemonte. Era la grande notorietà: fotografie, interviste, doni, offerte di lavoro. Un settimanale specializzato le propose d'interpretare un romanzo fotografico a fumetti. Forse sgomenta dalla sua stessa fama, Milvia Camossa rifiutò. E così rifiutò poco tempo dopo di concorrere a un più ambito titolo. Quello di miss Cinema Piemonte era il piedistallo per presentarsi a Salsomaggiore come candidata all'elezione di miss Italia. «Non ho ancora diciotto anni» disse Milvia Camossa agli organizzatori. Sapeva che dicendo ciò sarebbe stata scartata, e così infatti avvenne. Riprese il suo lavoro di operaia pellettiera, occupata in una fabbrica di bretelle per signora.

Ritenendo d'essere rientrata nell'ombra, ma evidentemente la fama non si estingue da un giorno all'altro. Circa un anno dopo i carabinieri la convocarono in caserma e le notificarono che contro di lei pendeva una denuncia per truffa e sostituzione di persona. Secondo l'accusa si era appropriata di duemila lire spettanti a una sua amica, firmando per conto di lei su un registro-ricevuta.

L'amica, Vittorina Ponsano, nel '59 aveva partecipato insieme con Anna Maria Camossa, sorella di Milvia, a un corso di cucito organizzato dal commissariato della Gioventù Italiana. Al termine del corso furono rilasciati a ognuna delle centocinquanta partecipanti un diploma di merito e un premio variabile dalle duemila alle cinquemila lire. Era accaduto che quando Vittorina Ponsano si recò a ritirare diploma e premio, per lei fissato in duemila lire, dall'incaricato della consegna, Domenico Bianchi, si sentì dire che essi erano già stati ritirati da una ragazza qualificatasi Vittorina Ponsano, la quale appunto con tale nome aveva firmato sull'apposito registro di consegna.

Perché si pensò a Milvia Camossa? Perché Domenico Bianchi affermò che la ragazza presentatasi come Vittorina Ponsano era appunto miss Cinema Piemonte. Fu facile dunque individuare in lei Milvia Camossa. Ma costei, interrogata, rimase allibita. Mai lei si era presentata a ritirare il premio della Ponsano, il Bianchi non la conosceva personalmente, si trattava certamente d'un equivoco dovuto alla notorietà e forse a una rassomiglianza della mistificatrice. Una perizia eseguita sulla firma apposta sul registro e su quella di Milvia Camossa riscontrò straordinarie affinità fra le due scritture. Miss Cinema fu rinviata a giudizio per truffa e sostituzione di persona.

Il processo si svolse alla pretura di Alessandria il 31 maggio scorso. L'imputata [illegible] *ò con candore la sua vicenda; non aveva commesso la colpa di cui era accusata, mai si sarebbe abbassata a tanto, e per una somma così irrisoria. Non fu creduta. Fu dato molto rilievo invece alla perizia grafica. «Ma perché — si dolse nell'arringa il suo patrono, avv. Punzo — non è stato fatto un confronto anche con la scrittura della Ponsano e delle altre allieve del corso?».*

Il difensore non riuscì a demolire del tutto le conclusioni del pubblico ministero, che aveva chiesto sei mesi per la truffa e un mese per la sostituzione di persona. Il pretore condannò Milvia Camossa alla pena complessiva di 3 mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici di legge. Ma la ragazza, che strenuamente si proclama innocente, ricorse in appello, e oggi la nuova causa è stata discussa in tribunale. Udienza brevissima. Inutile calore nell'arringa del difensore. La sentenza è stata di conferma di quella precedente. Ma Milvia non si placa. Ha incaricato l'avv. Punzo di presentare ricorso in cassazione. «La mia innocenza finirà col trionfare» ha detto fiduciosa.

La giovane «miss» alessandrina Milvia Camossa

Invalida ottantaquattrenne muore arsa viva in poltrona

Era sola nella sua casa in un paese presso Tortona - Un fiammifero le è caduto sullo scialle, incendiandolo - Quando sono rientrati i familiari, il fuoco l'aveva già uccisa

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 19 dicembre.

Di una raccapricciante disgrazia è rimasta vittima una anziana signorina invalida, Ercolina Arrigazzi di 83 anni, da tempo immobilizzata nella sua casa a Brignano Frascata, nel Tortonese, perché mutilata d'una gamba. Nel pomeriggio di ieri essa aveva ricamato per alcune ore e si era quindi ritirata nella stanza da letto al primo piano.

Seduta su una poltrona, con l'intenzione forse di continuare il suo lavoro, la Arrigazzi deve avere cercato di accendere una candela. Il fiammifero, sfuggitole di mano, è disgraziatamente caduto sullo scialle, nel quale si era avvolta, incendiandolo. Le fiamme si sono presto estese a tutti gli indumenti e la donna, paralizzata dal terrore, non ha potuto né muoversi né invocare aiuto.

Quando i familiari, rientrando nell'alloggio, sono accorsi nella stanza della Arrigazzi, impressionati dal fumo che usciva dalla porta, non vi era più nulla da fare. La povera vecchietta era spirata per le tremende ustioni.

Ercolina Arrigazzi era solita tingersi i capelli con' tinture a base di alcool che lei stessa preparava. Molto probabilmente lo scialle si era impregnato della sostanza infiammabile.

f. m.

Dedicata a Guido Gozzano una scuola media di Napoli

Napoli, 19 dicembre.

(r. s.) Una scuola media statale di Napoli sarà intitolata al poeta torinese Guido Gozzano. L'istituto è stato fondato lo scorso anno nel popoloso rione di Piedigrotta ed ospita milleduecento allievi.

Alla cerimonia, che si svolgerà giovedì, parteciperà la nobildonna torinese Edvige Gatti che, fedele custode della memoria gozzaniana, vive ad Agliè, nella villa «Il Meleto» che fu dimora del poeta.

Una bella cattedra nuova tra i banchi del tempo dei nonni

Gli scolari di Pensoglio d'Alba l'avevano chiesta a "Specchio dei tempi" come dono di Natale per la maestra

(Nostro servizio particolare)

Monforte d'Alba, 19 dic.

A Pensoglio, una piccola frazione di Monforte, abitata da trentatré famiglie distribuite in cascinali sparsi lungo un crinale di langa, l'edificio scolastico sorge sulla cresta del colle, accanto ad una vecchia chiesetta abbandonata che sino allo scorso anno aveva ospitato, in uno stanzone umido e buio, gli alunni delle elementari.

La nuova scuola, fatta costruire dal comune, è una villetta a due piani. Gli scolari della borgata, cinque maschi e tre bimbe, ne sono molto orgogliosi anche se la loro aula è ancora arredata con gli stessi banchi già usati dai nonni e con una scrivania vecchia e zoppa. In una lettera a «Specchio dei tempi» gli scolari di Pensoglio avevano scritto: «I nostri risparmi non bastano, ma vorremmo tanto, per Natale, poter offrire alla nostra insegnante una bella cattedra nuova».

Oggi il loro desiderio è stato appagato. E' difficile descrivere la gioia di questi bimbi. Si sono precipitati come furetti ad ammirare da vicino la cattedra nuova, ad accarezzarne la vernice e ad aprirne i cassetti.

«L'idea di ricorrere a "Specchio dei tempi" l'avevano maturata in segreto» ci spiega la maestra Bruna Castello, che abita nel vicino capoluogo e da quattro anni ogni mattina si reca a Pensoglio e svolge il programma di cinque classi diverse. «Avevano scritto la lettera di nascosto e solo più tardi ho saputo che ad ispirarla è stato proprio un bimbo che stamane non c'è perché è ammalato».

Lo scolaro assente è Silvano Conterno, ha 11 anni e la settimana scorsa è stato ricoverato all'ospedale civile di Cuneo per un grave attacco di epatite. «Speriamo tutti che guarisca bene e presto — prosegue la maestra. — Durante le vacanze porterò i suoi compagni a fargli visita in ospedale».

Il posto lasciato vuoto da Silvano, lo uno dei banchi che gli scolaretti hanno rivernicato da poco con smalto verde, getta un'ombra di malinconia in una scuola tanto semplice e gentile. Sono tutti bimbi che conoscono l'indigenza e sanno essere riconoscenti anche per un piccolo atto di bontà verso il loro piccolo mondo che vive del lavoro duro dei campi e delle vigne. Gli scolari ci porgono timidamente in una busta gialla tutti i loro risparmi: sono duemila lire, destinate agli orfani dei tredici aviatori caduti nel Congo.

Sulla porta, mentre ce ne stiamo andando, una bimba ci prende ancora per mano. E' la più piccola della classe. «Grazie — sussurra — e buon Natale».

F. F.

Lanificio di Maratea
FRAIA A MARE (Cosenza)
Si ricerca
Aiuto capo finissaggio generale (umido e secco)
con titolo di studio e adeguata esperienza, escluso primo impiego.
Esigonsi primarie referenze. Indirizzare a:
Avv. LEONIDA SAVIO
FRAIA A MARE (Cosenza)
Si assicura la massima riservatezza.

Lini & Lane S.p.A.
FRAIA A MARE (Cosenza)
Si ricerca
CHIMICO COLORISTA PER INDANTHREN
Adeguata preparazione
Disposto trasferirsi in luogo - Si richiedono primarie referenze.
Indirizzare a: VINCENZO ZAMBONI - Via Benaglesi, 14 - FIRENZE.
Si assicura la massima riservatezza.

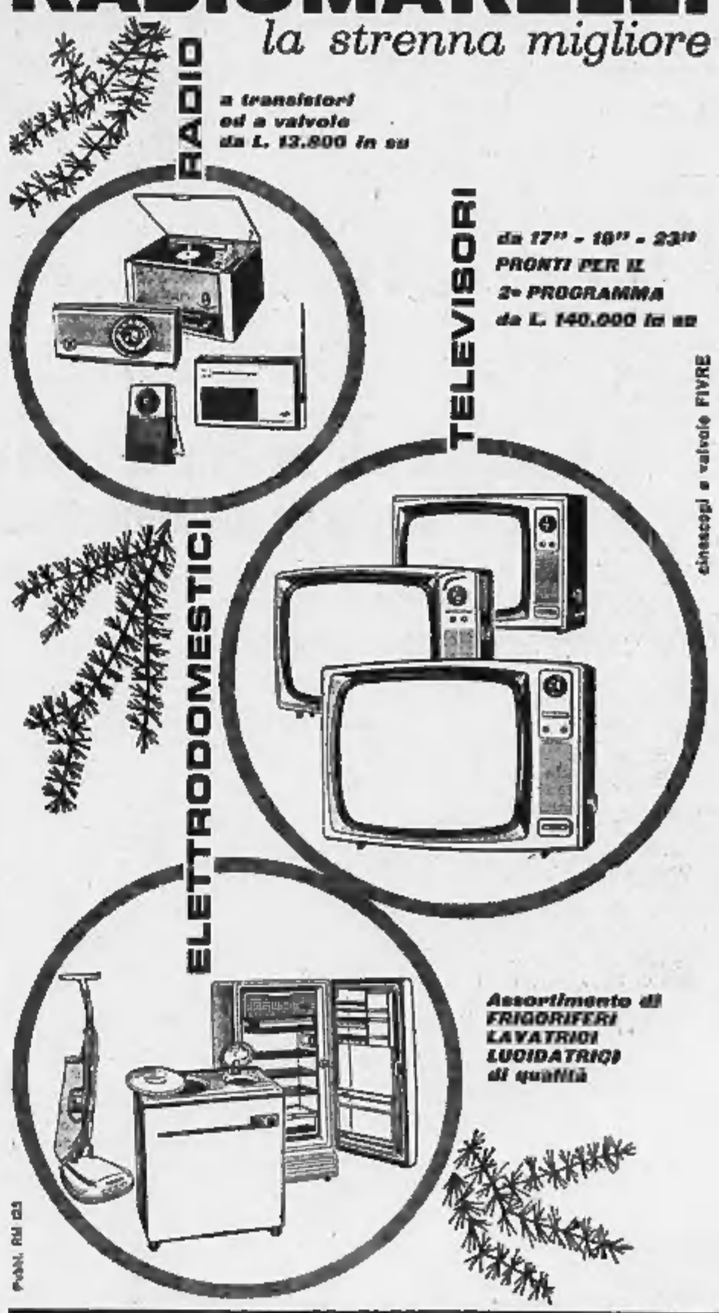
Contro le STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi

con
RADIOMARELLI
la strenna migliore

RADIO *a transistori ed a valvole da L. 13.800 in su*

TELEVISORI *da 17" - 18" - 23" PRONTI PER IL 2° PROGRAMMA da L. 140.000 in su*

ELETTRODOMESTICI *Assortimento di FRIGORIFERI LAVATRICI LUCIDATRICI di qualità*



cinescopi e valvole FIVRE

RADIOMARELLI

GRATIS RICHIEDETE CATALOGO A RADIOMARELLI C.SO VENEZIA 51 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito all'Onu per la crisi in India e in Indonesia

Solenne monito di Stevenson dopo il veto russo alla tregua per Goa

Una mozione occidentale aveva chiesto la sospensione dei combattimenti, non la condanna di Nehru - L'ambasciatore americano dichiara: «Approvare il ricorso alla forza può segnare la morte delle Nazioni Unite» - Tentativi di mediazione per la minaccia alla Guinea olandese

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 dicembre.

Il palazzo dell'Onu richiama oggi più che mai l'attenzione del mondo. La sua struttura, davanti al turbolento mare della politica internazionale che lo circonda, appare fragile come il vetro che lo costituisce.

La crisi che da tempo minaccia l'organizzazione internazionale, è stata denunciata da Adlai Stevenson in tutta la sua drammaticità. Era passata la mezzanotte, quando, dopo l'imposizione di un ennesimo veto da parte dei russi, il Consiglio di Sicurezza ha visto bloccata la risoluzione occidentale che, invece di condannare l'India per l'aggressione a Goa, la invitava a una immediata tregua d'armi e a brevi trattative con i portoghesi.

Stevenson ha allora espresso, forse, le più gravi parole della sua carriera: «Sono probabilmente l'unico delegato assente a questo tavolo, — egli ha detto — che ha visto nascere le Nazioni Unite. Vi debbo avvertire che il veto or ora espresso, in questo Consiglio, è anche l'inizio di un dramma che può preludere alla morte dell'organizzazione stessa. La Lega delle Nazioni è morta, quando le fu consentito di usare vie di forza, anziché di convinzione e di pace... Così ora il fallimento del Consiglio di Sicurezza nell'approvare una mozione che chiede una semplice tregua d'armi, è, in questa circostanza, un fallimento delle Nazioni Unite, nella loro totalità... L'atteggiamento dei russi non sorprende, abituati come siamo da lungo tempo al loro ostruzionismo; ci sorprende invece l'atteggiamento delle altre nazioni (e alludeva agli afro-asiatici) sempre pronte a condannare il ricorso alla forza, salvo nei casi in cui torna a loro vantaggio... Questa situazione può portare soltanto al caos e alla disintegrazione delle Nazioni Unite».

Il monito solenne di Stevenson era oggi argomento base delle preoccupazioni di tutti i discorsi della sala dei delegati. Ieri notte al Consiglio di Sicurezza, il delegato russo Zorin non soltanto aveva posto il veto alla risoluzione occidentale, ma aveva difeso la risoluzione presentata da Ceylon, Liberia e Repubblica araba unita, che considerava l'occupazione armata di Goa come inesistente — e cioè strettamente pertinente all'India e al suo territorio — e invitava il Portogallo ad accordarsi direttamente con l'India.

A questa situazione, di netta sconfitta delle posizioni di diritto internazionale finora sostenute disperatamente dagli Occidentali, e che crea pertanto il pericoloso precedente delle impunità delle azioni di forza, si è oggi inserita la minaccia armata dell'Indonesia contro la Nuova Guinea ancora occupata dall'Olanda, con l'intenzione di farne uno Stato autonomo.

Il problema urgente sia da parte occidentale che da parte delle Nazioni Unite, è ora di prevenire la nuova eventuale manifestazione di forza, che riporterebbe in seno al Consiglio di Sicurezza una situazione perfettamente analoga a quella determinatasi ieri sera.

Questa immediata azione preventiva ha avuto inizio oggi in Washington, quando l'ambasciatore indonesiano presso la Casa Bianca, Zairin Zain, ha detto ai giornalisti che erano andati a sollecitargli notizie: «Perché gli Stati Uniti non si propongono di mediare la nostra vertenza con l'Olanda, subito? Che cosa aspettano? Quando sarà troppo tardi? ».

Il vice sottosegretario di Stato per l'Estremo Oriente, Averell Harriman, convocava subito dopo l'ambasciatore olandese J. H. Van Roijen, mentre l'altro vice sottosegretario di Stato, George Mc Ghee invitava l'ambasciatore indonesiano. «L'America — ha precisato allora Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato — ha amica dei due popoli in contrasto, intende consigliare le vie per una risoluzione pacifica del dissidio. Noi deploriamo l'uso arbitrario della forza».

In mezzo alla tensione di queste crisi, sempre all'Onu, oggi, è anche giunta la notizia dell'occupazione, da parte delle truppe operanti nel Congo, della miniera del Katanga, dopo una prolungata battaglia con le forze mercenarie. Si insiste nel dire che l'eliminazione dei mercenari è l'obbiettivo militare essenziale che ci si propone di raggiungere. Nel frattempo è intervenuta anche la tregua temporanea, approvata dal segretario generale, in seguito all'incontro Adula-Ciombe, patrocinato dall'ambasciatore americano a Léopoldville

Antonio Barolini

Libertà provvisoria in Austria a tre capi del terrorismo alto-atesino

Sono Schweinberger, che reclutò i giovani che effettuarono attentati in Italia, il tedesco Sauer e il dott. Burger di Innsbruck - Hanno dovuto pagare ciascuno 250 mila lire di cauzione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 dicembre.

I tre più importanti capi dei nazisti che organizzarono gli attentati terroristici in Italia — il dott. Norbert Burger, di Innsbruck, il cittadino germanico Hubert Sauer, l'impiegato viennese Günther Schweinberger —, arrestati nei mesi scorsi, sono stati rimessi in libertà. La decisione è stata presa dalla magistratura di Graz, che si è cautelata facendo versare a ciascuno dei dinamitardi, contro i quali è in corso un'istruttoria penale, una modesta cauzione di 10.000 scellini (meno di 250.000 lire).

Il dott. Norbert Burger, che insegna all'università di Innsbruck ed è funzionario della Berg Isel Bund, reclutò l'estate scorsa nei circoli studenteschi di estrema destra i giovani destinati a compiere attentati in Italia. Hubert Sauer, laureato in legge, fungeva da tramite fra i nazisti germanici e quelli austriaci: questa estate istruì sull'uso dei detonatori alcuni studenti che poi compirono atti terroristici a Trento. Günther Schweinberger, che si celava fino a qualche settimana fa sotto il nome di battaglia di Max, organizzò attentati, reclutò dinamitardi, procurò esplosivi e nell'autunno scorso comandò un gruppo di terroristi che, a raffiche di mitragliatrice, attaccò un distaccamento di soldati italiani in Alto Adige. Inoltre lo Schweinberger, collegato con la Berg Isel Bund, era il capo dell'organizzazione di studenti nazisti Olympia, disciolta due settimane fa d'ordine del governo.

Contro i tre sono in corso procedimenti penali che non si basano su indizi, ma sulla evidenza delle prove. Tutti e tre, soprattutto lo Schweinberger, che fu braccato per alcune settimane dalla polizia austriaca, sulle montagne del Tirolo e che ci avrebbe soltanto quando seppe che la sua fidanzata era stata arrestata, vengono considerati pericolosi per la stessa sicurezza interna dell'Austria.

La decisione della magistratura ha provocato qualche sorpresa, ma soltanto un giornale, l'*Arbeiter Zeitung* socialista, la commenta sfavorevolmente.

t. s.

Durante una cerimonia a favore degli alluvionati del mese scorso

Trenta morti e 100 feriti a Siviglia per un aereo che precipita tra la folla

Il velivolo, un «biposto», era stato noleggiato da una rivista per fotografare dall'alto il radumo popolare - Ha urtato contro un cavo elettrico ed è precipitato - Il pilota e il fotoreporter sono morti sul colpo - Fra gli spettatori, alcuni fulminati dalla corrente ad alta tensione, altri falciati dall'aereo che esplodeva toccando il suolo - Indescrivibili scene di panico

(Nostro servizio particolare)
Siviglia, 19 dicembre.

Una grave sciagura aviatoria ha turbato oggi la «Catena della fraternità» organizzata da enti pubblici e privati per soccorrere i sinistrati delle alluvioni dello scorso 27 novembre: un biposto da turismo è precipitato sulla folla in attesa dell'autocolonna di aiuti ed ha provocato una trentina di morti, fra cui parecchi bambini.

Stamane Siviglia era in festa: da Madrid doveva giungere la colonna di autocarri, un centinaio di automezzi, che portavano, viveri, medicinali e indumenti per un valore di 15 milioni di pesetas per le vittime delle alluvioni del mese scorso che avevano fatto oltre ottomila senzatetto ed ingenti danni. I doni provenienti da tutta la Spagna erano stati raccolti a Madrid e dalla capitale la lunga autocolonna aveva raggiunto stamane la periferia di Siviglia transitando attraverso numerosi villaggi dove la gente si era riversata per le strade per vedere passare il convoglio. A Siviglia erano state organizzate cerimonie per la consegna dei doni. Sebbene i motivi della «Catena della fraternità» non fossero pietosi, la popolazione era in festa. Migliaia di persone si erano riversate alla periferia della città lungo i bordi dell'autostrada.

Una rivista aveva noleggiato all'aero-club di Siviglia un biposto, un aereo da turismo «Stinson» sul quale erano saliti il pilota e un fotoreporter. L'aereo era andato incontro all'autocolonna e a bassa quota l'aveva seguita sino alla periferia della città dell'Andalusia. Nei pressi del fiume Tamargallo si è verificata improvvisa la sciagura: l'aereo ha colpito un cavo della corrente elettrica ad alta tensione ed è precipitato sulla folla assiepata ai bordi della strada. Alcune persone sono morte fulminate dal fili spezzati. I due occupanti dell'aereo, il pilota e il fotoreporter sono morti sul colpo. L'apparecchio dopo avere falciato la gente per varie centinaia di metri è andato a finire contro un terrapieno sfasciandosi. Una trentina di persone erano state investite in pieno dall'aereo e sono immediatamente decedute, un centinaio sono rimaste ferite, di cui molte in modo talmente grave che si dispera di poterle salvare. Si teme pertanto che il bilancio della sciagura risulterà ancora più grave di quanto non appaia mentre scriviamo.

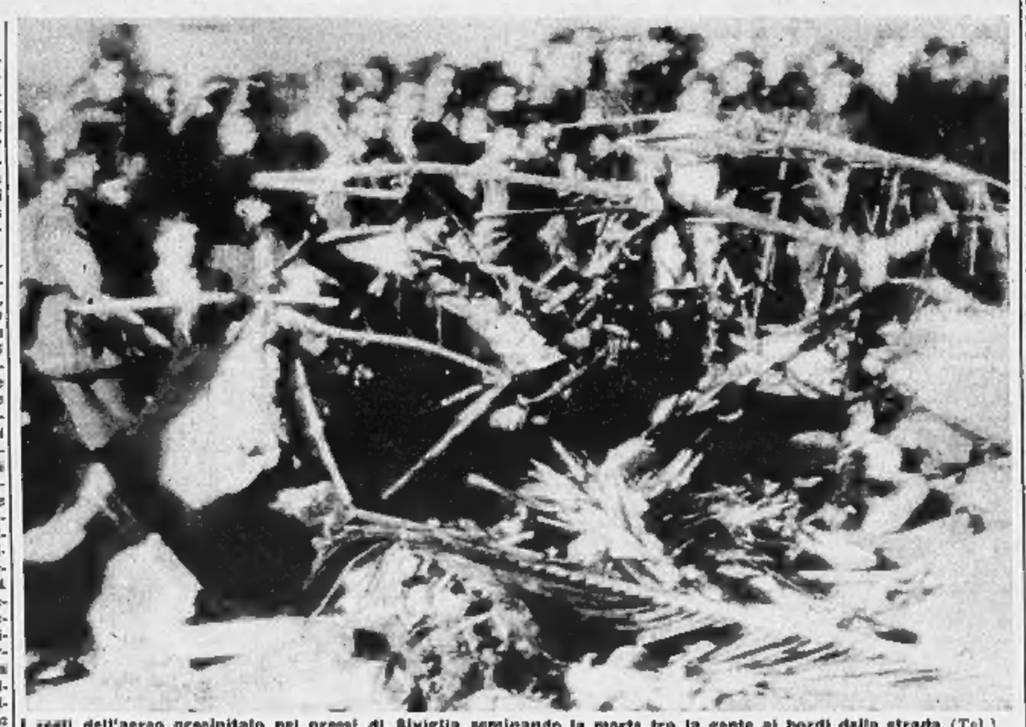
Il convoglio degli aiuti è stato fermato dalla polizia stradale alla periferia della città per consentire alle autoambulanze di raggiungere celermente il luogo del sinistro. Una confusione indescrivibile ha ostacolato le operazioni di soccorso: centinaia di persone si sono riversate nel punto dove era avvenuta la sciagura per accertare che fra i morti e i feriti non vi fossero parenti ed amici, altri per semplice curiosità. La polizia di scorta al convoglio ha dovuto faticare per aprire la strada alle autoambulanze. Grida strazianti si levavano dai feriti, molti dei quali erano stati orribilmente mutilati.

Il viavai delle autoambulanze è durato oltre due ore prima che tutti i feriti potessero essere ricoverati negli ospedali della città davanti ai quali si sono formati folti assembramenti di parenti delle vittime. La radio e automezzi della polizia con altoparlanti hanno diffuso appelli perché volontari si presentassero agli ospedali per donare il loro sangue a favore dei feriti. Anche i medici privati sono stati invitati a prestare la loro opera negli ospedali.

I morti, di cui le autorità non hanno ancora fornito la cifra esatta ma che secondo informazioni attendibili sarebbero come si è detto una trentina, sono stati raccolti in una stanza del municipio di Siviglia dove strazianti scene di dolore sono avvenute da parte dei familiari. I funerali si svolgeranno a spese del comune con la partecipazione del ministro portafoglio Pedro Gual Villalbì già partito da Madrid.

Tutte le cerimonie per la «Catena della fraternità» sono state annullate.

a. p.



I resti dell'aereo precipitato nei pressi di Siviglia seminando la morte tra la gente ai bordi della strada (Tel.)

Un ex dipendente del circo avrebbe appiccato il fuoco

I morti nel rogo sono 317

Rio de Janeiro, 19 dicembre.

Un ex-dipendente del circo americano incendiatosi domenica scorsa a Niterol è stato arrestato oggi dalla polizia brasiliana. Come è noto, nell'incendio 317 persone sono morte e 400 sono state ferite. L'uomo arrestato è un certo Dirceu Campos che recentemente aveva cercato di incendiare un altro circo appartenente allo stesso proprietario del circo americano incendiatosi domenica scorsa. Il Campos sarebbe stato sentito da un agente della polizia militare mentre diceva: «Distruggerò il circo americano». Egli però nega di averlo detto.

La polizia ha interrogato i duecento dipendenti del circo e ha fermato un centinaio di persone che vivono in baracche dei dintorni.

L'ultimo bilancio ufficiale — sopra riferito — è purtroppo ancora provvisorio perché 83 dei 300 feriti sono gravi.

Il governatore dello Stato di Rio de Janeiro ha nominato un ragazzo di undici anni che, conservando il suo sangue freddo, ha tagliato con un temperino il tendone del circo e ha permesso ad una trentina di persone di porsi in salvo. Il ragazzo è poi tornato nel rogo per salvare un bambino.

L'«Avanti!» respinge la proposta d'un partito unico operaio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 dicembre.

Sulla proposta del «partito unico operaio» sollevata ufficialmente da Togliatti domenica scorsa, l'*Avanti!* di stamane giustifica il rifiuto del psi con argomenti di totale rottura, ideologica oltre che politica, coi comunisti. «Non basta — dice l'*Avanti!* — riconoscere gli errori di Stalin e dello stalinismo per arrivare a progettare una politica comune dei lavoratori italiani o addirittura il partito unico dei lavoratori quando il problema sta nel riconoscere il rapporto indissolubile tra democrazia e socialismo, la necessità di attuare il socialismo nella fedeltà ai principi democratici: i socialisti attendono da 40 anni che i comunisti riconoscano d'aver diviso il movimento operaio italiano per seguire quel modello sovietico che oggi si deve respingere».

I comunisti hanno reagito con evidente irritazione; Pajetta ha deplorato il «tono acido» dal fondo dell'*Avanti!* e insinuato che il psi abbia paura di accordarsi che è possibile andare d'accordo coi comunisti. La polemica è destinata a protrarsi, in questo scorcio di fine d'anno, nella speranza che le cose si facciano più chiare, anche all'interno del psi, in un prossimo avvenire.

v. g.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'ambasciatore russo a Bonn paragona Heusinger ad Eichmann

Il generale, secondo Smirnov, avrebbe sulla coscienza milioni di vittime solo per avere collaborato ai piani militari di Hitler

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 dicembre.

«Crede lei, signor ambasciatore, che Adenauer e i capi politici di Bonn siano dei neonazisti e dei militaristi come va sostenendo la propaganda sovietica?».

La domanda è stata rivolta oggi all'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrej Andrejevic Smirnov, al termine d'una colazione offerta dai giornalisti stranieri accreditati nella capitale. Sulle prime Smirnov ha cercato di aggirare la fastidiosa domanda ma, costretto che fu dalla insistenza dei giornalista interessato ad una precisa risposta, si è così espresso: «Nessuno certo può paragonare il cancelliere Adenauer — che soffrì sotto il nazismo — ai generali di Hitler. Ma è pur lecito raffrontare per esempio il generale Heusinger ad Adolf Eichmann. Questi fece sterminare sei milioni di ebrei, Heusinger ha sulla sua coscienza dozzine di milioni di vittime, avendo egli collaborato ai piani militari di Hitler per l'aggressione all'Europa. E voi sapete bene come la guerra nazista costò decine di milioni di vite umane».

L'incontro tra Smirnov e i giornalisti stranieri nella sede del *Presse Club* è stato fra i più movimentati del suo genere. In risposta a parecchie domande, Smirnov ha scagliato accuse veementi all'indirizzo dei «militaristi di Bonn» comprendendovi, oltre a Heusinger, anche il capo di Stato Maggiore della Bundeswehr, generale Förtsch, che i russi a suo tempo condannarono a 25 anni di lavori forzati. Sfrondati dei motivi propagandistici, i lunghi discorsi di Smirnov hanno rivelato la costante paura dei russi per l'esercito tedesco: «Quando venni qui cinque anni or sono — ha continuato l'ambasciatore — la Bundeswehr disponeva di 100 mila uomini. Ora i soldati tedeschi sono 400 mila. Durante la recente conferenza di Parigi, i capi militari della Bundeswehr hanno insistito per ottenere armi atomiche. E' chiaro quali siano le loro mire».

A Smirnov sono state rivolte poi parecchie domande dirette a precisare le intenzioni dei sovietici per Berlino, all'indomani della conferenza di Parigi. La formula diplomatica di Mosca resta articolata su due richieste: internazionalizzazione di Berlino Ovest, che deve diventare «città libera» e trattato di pace tedesco. Come conciliare questi disegni con l'esigenza, affermata da Kennedy, di assicurare la libertà dei berlinesi e delle vie di accesso alla ex-capitale?

Smirnov ha così risposto: «Se riusciremo a raggiungere un accordo per Berlino Ovest città libera, le truppe alleate potranno restare nella ex-capitale, ma non più come occupanti. La loro presenza dovrà essere altrimenti regolata».

L'ambasciatore ha escluso poi le seguenti possibilità: 1) che l'Urss sia disposta a mantenere intatti i diritti degli occupanti alleati, come vorrebbe il governo di Bonn, seppur nell'ambito di nuovi accordi; 2) che Mosca accetterà di estendere i negoziati anche a Berlino Est, chiusa dall'ormai famoso muro, «il quale peraltro — ha voluto precisare Smirnov — non è eterno»; 3) che i sovietici consentiranno a Berlino Ovest di mantenere i suoi legami «politici e costituzionali» con la Germania Ovest, che considera la sua ex-capitale un *Land* della Repubblica.

Alle relazioni economiche fra Bonn e l'Occidente Mosca non ha nulla da opporre. Quel che preme ai russi, come si è potuto capire dal discorso di Smirnov, è l'eliminazione di Berlino Ovest come centro di influenza di Bonn nel mezzo della Germania comunista. In questo isolamento politico Adenauer intravvede seria minacce per il futuro della città.

Non poteva mancare, tra le tante domande rivolte a Smirnov, quella relativa a una visita di Krusciov per l'anno prossimo a Bonn: l'argomento ritorna di tanto in tanto con puntualità) e Smirnov, che in precedenza si era diffuso sulla necessità di amichevoli rapporti fra Bonn e Mosca, a questo punto ha allargato le braccia: «Nello spazio di un anno — sono state le sue parole — possono accadere tante cose».

m. c.

Il padre di Kennedy morente per una emorragia cerebrale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 dicembre.

(u. b.) L'ex-ambasciatore Joseph Kennedy, padre del Presidente degli Stati Uniti, è stato colto da collasso cardiaco mentre giocava a golf a West Palm Beach, in Florida, e trasportato d'urgenza all'ospedale «St. Mary». Poco dopo il ricovero veniva diramato un bollettino medico nel quale era detto che le condizioni del paziente erano «sodisfacenti», ma poco dopo un addetto all'ospedale comunicava che le condizioni dell'ex-ambasciatore erano peggiorate e il suo stato era «critico».

L'estrema unzione è stata impartita all'infermo dal reverendo Eugene Seraphim, cappellano della zona. Secondo i medici, Joseph Kennedy sarebbe vittima di una emorragia cerebrale che lo ha immediatamente privato della conoscenza. Il presidente Kennedy, che aveva in programma una conferenza-stampa per domani alle 16 (ora locale) l'ha annullata per poter raggiungere il genitore.

Un portavoce dell'ospedale fatto sapere a un fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti, si è limitato a dichiarare che sino ad ora non esiste una definitiva diagnosi del male che ha colpito l'ex-ambasciatore.

Joseph Kennedy, che ha 73 anni, è stato ambasciatore in Gran Bretagna dal 1937 al 1940. Fra i nella dei nove figli avuti (due sono deceduti), oltre all'attuale Presidente degli Stati Uniti, sono Robert Kennedy, ministro della Giustizia, e una sorella sposata all'attore cinematografico Peter Lawford.

In una banca del Modenese

Rapina 20 mila lire con una pistola giocattolo

Modena, 19 dicembre.

(u. b.) Una rapina è avvenuta stamane alle 8,30 a Castelvetro nella filiale di una banca modenese. Un giovane, impugnando una pistola di bachelite, si è impadronito di ventimila lire e si è dato poi alla fuga a bordo di una «1100». Il malvivente, entrato nell'ufficio con il volto semicoperto da una sciarpa, aveva intimato all'impiegato la consegna di 700 mila lire, ma poi, visti due biglietti da 10 mila lire sul banco, si era accontentato di quelli.

Tre ore dopo la «1100» è stata fermata dalla polizia a un posto di blocco e il giovane non ha opposto resistenza all'arresto. Si tratta di Giovanni Tagliaduchi, di 25 anni, sposato con due figli e nullatenente

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ceppi
Angosciati lo piangono le figlie Lina, Olga ved. Bruno col figlio Vanni, il fratello, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 9,30 partendo da Strada Casalis 1, indi la cara Salma proseguirà per Meda (Milano) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 19 dicembre 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Basso
di anni 76
Ne danno il triste annuncio i figli Mario, Carlo e Renata con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Masserano mercoledì 20 ore 15,30 partendo dall'Ospedale degli Infermi di Masserano.
— Ghemme, 20 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bottino
Ne danno il doloroso annuncio il cognato Eligio Martinengo coi figli Maddalena, Vittorio ed Edoardo (Sindaco di Chiamberto) con la moglie Aldo e bimba Maria Teresa; i cugini Monsignor Battista e sorella, Maria Ovalla e parenti tutti. I funerali giovedì 21 alle ore 14,30 da piazza Vittorio Veneto 31.
— Torino, 19 dicembre 1961.

E' mancata il 17 dicembre la
Prof. Valeria Vita Josz
lasciando nel dolore il marito Eugenio Vita; i figli Roberto con la moglie Bianca Debenedetti; Mirella col marito Hermann Zylberstein; Eleonora col marito Ennio Reger; i nipotini.
— Torino, 20 dicembre 1961.

Colleghi ed Amici dell'ufficio partecipano al dolore che ha colpito il Sig. Geom. Carlo Gatti per la scomparsa della cara Mamma Signora
Maria Agnello ved. Gatti
— Torino, 19 dicembre 1961.

La Madre Lavinella Orefice, la Società Previdenziale per Orafi e E. C. Chirardi e, Presidenza e Consiglio, partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Felice Chiantor
— Torino, 20 dicembre 1961.

Nel primo anniversario dell'improvvisa scomparsa del suo caro
Paolo Crioni
la vedova Pina lo ricorda a quanti gli vollero bene, ed avverte che una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Regina Margherita il giorno 22 dicembre alle ore 8.
— Torino, 20 dicembre 1961.

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa del
Cav. Benedetto Pastore
la famiglia, ricordandone la carissima memoria, ringrazia quanti si unirano nel ricordo e nella preghiera. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata alle ore dieci di venerdì 22 dicembre, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in via Arnaud.
— Torino, 20 dicembre 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
SENATORE
Prof. Pasquale Jannaccone
saranno celebrate Messe di suffragio venerdì 22 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Barbara (via Assarotti). La famiglia ringrazia quanti vi uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 20 dicembre 1961.

30-12-1951 20-12-1961
Nel decimo anniversario della scomparsa del
Comm. Dante Varini
la famiglia Varini-Del Salato lo ricorderà a quanti ne apprezzarono le alte doti di cuore e di mente.
— Bra, 19 dicembre 1961.

Otto anni non cancellano il ricordo del
COMMENDATORE
Antonio Bosco
sempre presente nel cuore e nella preghiera dei suoi cari.
— Torino, 20 dicembre 1961.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
DOTT. PROF.
Savina Fumagalli
Ordinaria di Scienze Naturali nel Liceo Scientifico di Torino
Libera Docente e Incaricata di Antropologia nell'Università di Torino
Premio dell'Accademia dei Lincei per le Scienze Naturali
Ne danno il triste annuncio le sorelle Ernestina ed Ines. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 115. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Caselette Torinese.
— Torino, 18 dicembre 1961.

Il Direttore, gli Assistenti, gli Allievi e le Allieve interne, il Personale dell'Istituto e Museo di Antropologia e di Etnografia dell'Università di Torino annunciano la dolorosa perdita della
PROF. DOTT.
Savina Fumagalli
incaricata del corso di Insegnamento di Antropologia che Essa ha svolto sempre con passione e con perizia. Si associano al familiari nel vivo cordoglio.
— Torino, 18 dicembre 1961.

L'Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica partecipa con profondo dolore alla morte della
Prof. Savina Fumagalli
Docente di Antropologia presso l'Istituto
— Torino, 18 dicembre 1961.

Si associano al dolore della Famiglia Fumagalli:
Avv. Domenico Busso
Rita e Costantino Cavoretti
Anna e Giuseppe Ferretti
Luigi Peinetti e Mamma
Renato Grilletta e Mamma
Marilisa e Melchiorre Bissoli
Piera Richiardi Robbone e famiglia.

Preside Professori e Personale di Segreteria del Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» è annunciano la morte della
Prof. Savina Fumagalli
Ordinaria di Scienze Naturali
mancata improvvisamente alla stima ed all'affetto di colleghi ed alunni.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Prendono viva parte al dolore della Sorella per la repentina morte della
Prof. Savina Fumagalli
gli affezionati assistenti dell'Istituto di Antropologia: don Domenico Davide, Melchiorre Massa, Maria Licinia Gioanna; il prof. Andrea Scarzello il custode dell'Istituto Carlo Moriella.
— Torino, 20 dicembre 1961.

Il Direttore, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Zoologia della Università di Torino, prendono parte al lutto della Famiglia Fumagalli e dell'Istituto di Antropologia, per la morte della
Prof. Savina Fumagalli
— Torino, 20 dicembre 1961.

Piangono la morte della
Professoressa Fumagalli
le affezionate alunne:
Luisella Barberis
Gisella Celerio
Piera Mariotti
Giulia Stella.
— Torino, 19 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Avv. Francesco Marchini
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Lagarno, il fratello Goffredo Angelo colla moglie Carmela Colonna, la sorella Maria Teresa di Colnago Mah, nipoti, cugini Emma e Cesare Oberto, i nipoti Avv. Paolo colla moglie Giovanna e figlio Alberto, Maria Emma, Daniela ed Italo con la moglie Vanda e figlia Sabrina. La famiglia ringrazia il Prof. Peracchi ed il Prof. Pesce che vorranno amorevolmente lo accompagno. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 147.
— Torino, 18 dicembre 1961.

Colleghi e Amici della Filiale FIAT di Torino partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor
Avv. Francesco Marchini
— Torino, 19 dicembre 1961.

Prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'
Avv. Francesco Marchini
gli amici:
Giulio Angeli
Nella Angeli
Giovanni Bonola
Sandro Canella
Adolfo Chiarotto
Bruno Dal Ramo
Riccardo Gazzano
Fortunato Lomal
Giuseppe Marchi
Eugenio Mazzorana
Riccardo Morbelli
Giorgio Rasoli
Luigi Sasso
Cesare Scavarda
Pina Talleno.
— Torino, 20 dicembre 1961.

Prendono parte al dolore della Famiglia Marchini gli amici: Starnero Fratelli, Degiorgi, Morbidelli, Odisio, Panati, Rotelli, Turchetti, Vita, Zanino.

In cristiana serenità è mancata all'affetto dei suoi cari
Ernestina Ferraro nata Raspino
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, la sorella Maria, Renato e Nuccia; nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 21 dicembre alle ore 10,30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1961.

La Ditta F.lli Razzano, Minoli & C.° prende vivissima parte al doloroso lutto dell'amico carissimo ed affezionato collaboratore sig. Carlo Ferraro per la perdita della sua adorata Consorte
Ernesta Ferraro nata Raspino
— Torino, 19 dicembre 1961.

La Famiglia Ernesto Razzano, Nora ed Ing. Gianfranco Cleva, partecipano al dolore dei loro amici Carlo Ferraro per la scomparsa della Consorte
Ernesta Ferraro
— Torino, 19 dicembre 1961.

Partecipano al grande dolore del caro Amico sig. Carlo Ferraro e Famiglia:
Caroline Bellet ved. Razzano
Rosanna e Francesco Razzano
Ines e Luigi Trivini
Umberto Bellotti e Famiglia
Elda e Gregorio Berga.

23-12-1954 22-12-1961
Nel settimo triste anniversario della scomparsa di
Marcellina Camerano vedova Cagliero
i figli Maria, Washington e rispettive famiglie la ricordano con immutato dolore ed affetto a quanti le vollero bene e ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 19 dicembre 1961.

20-12-1954 20-12-1961
Nel funesto anniversario della Tua dipartita l'inestinguibile ricordo dell'amata figura unisce nel rimpianto il figlio tuo Ruggero e gli affezionati parenti che Ti ricordano a quanti poterono apprezzare la Tua doloe bontà.
— Torino, 20 dicembre 1961.

20-12-1960 20-12-1961
Daniela Burgi
Nel triste anniversario della tua scomparsa la tua Nina e i tuoi figli con infinito amore vittono nel tuo ricordo. S. Messa mercoledì 20 ore 8,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 18 dicembre 1961.

23-12-1958 22-12-1961
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Michele Fugiglando
la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono. Se. Messe in suffragio saranno celebrate dalle ore 6 alle ore 7,30 del giorno 22 corrente nella chiesa di S. Stefano in Villafranca Piemonte.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'
Avv. Nino De Sanctis
la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con grande rimpianto ed immutato affetto.
— Torino, 20 dicembre 1961.

24-12-1960 24-12-1957
Oreste Guglielmetti
1° anniversario. La Messa sarà il giorno 22 c. m. alle ore 9 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Cumiana 5.
— Torino, 20 dicembre 1961.

Ieri improvvisamente è mancato in Trofarello il
Dott. Eugenio Salza
di anni 37
Ne danno straziati l'annuncio: la moglie Marianna Bulla; la mamma Francesca Palazzi-Trivelli ved. Salza; le nonne Emilia Palazzi-Trivelli e Orsolina Salza; il fratello Enrico con la moglie Maria Novella Pagliano; la zia Mirella; i suoceri Giacomo e Isabella Bulla; gli zii Vittorio e Paola Palazzi-Trivelli, con il figlio Enrico la moglie Arnalda Rizzi e i piccoli Ezra e Vittoria; la zia Pina Salza; il cugino Luigi Palazzi-Trivelli con la figlia Ewy; zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello giovedì 21 dicembre alle ore 15,30 partendo dalla sede della Ditta Francesco Lavagni e Figlio, c.so Re Umberto 2.
— Torino, 18 dicembre 1961.

Vittoria Palazzi-Trivelli annuncia con vivo dolore la perdita del nipote amatissimo
Dott. Eugenio Salza
— Trofarello, 20 dicembre 1961.

La Ditta Francesco Lavagni & Figlio partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del
Dott. Eugenio Salza
figlio della comproprietaria Contessa Francesca Palazzi Salza, e Amministrativo dell'azienda.
— Trofarello, 20 dicembre 1961.

I Dipendenti della Ditta Francesco Lavagni & Figlio, prendono viva parte al cordoglio per la perdita del
Dott. Eugenio Salza
— Trofarello, 20 dicembre 1961.

Giacomo e Isabella Bulla annunciano con profondo dolore la scomparsa del genero
Dott. Eugenio Salza
— Torino, 20 dicembre 1961.

Partecipano al lutto le famiglie: Paganoco, Edoardo Longo, Magg. Savio, Rizzi.

Gli studenti Argentea, Mino Degiorgi, Paolo Magliocca sono affettuosamente vicini agli amici Palazzi-Salza.

Il Gruppo Giovanile del Rotary Club di Torino Est, si associa al cordoglio della famiglia per la straziante immatura dipartita del Vice Presidente
Dott. Eugenio Salza
— Torino, 19 dicembre 1961.

Il Rotary Club di Torino Est, partecipa con profonda commozione al dolore del proprio Presidente, Conte Vittorio Palazzi, per la repentina perdita del nipote
Dott. Eugenio Salza
— Torino, 19 dicembre 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato al suoi cari il
Dott. Alessandro Savio
Ne danno il doloroso annuncio i congiunti: Carlo Fedele con la consorte Emma Pratis e famiglia; Felice con la consorte Maria Capello e famiglia; le sorelle Maria, Emerenziana, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, modesti come da suoi desideri, avranno luogo in Sagrestia, giovedì 20 c. m. alle ore 16 nella Parrocchia di S. Maria degli Angeli. Indi la cara Salma sarà trasportata a Biasco (Cuneo) ove giovedì 21 c. m. alle ore 15 saranno celebrate le esequie nella Chiesa Parrocchiale. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Savoreno, 19 dicembre 1961.

Partecipano al lutto:
Giorgia Barberis
Francesco Bo, vedo
Dino e Franco Bottini
Modesta, Elena Brayda
Giuseppe Maggio
Lamberti di Lamberge Erminio
Avv. Capriano do Gamalio
Emilio Botta e famiglia
Dino Bottelli
Amedeo e Anna Marsaglia
Luigi, Giacomo e Jolanda Marsaglia
Giacinto e Clotilde, Franco e Mina Pusaro
Bernadetta e Antonio Nonis di Pollone
Tito e Phyllis Serralunga Langhi
Gioacchino e Fiorenza Borea d'Olmo
Giacomo Palmiro
Famiglia Maurizio Saracco
Famiglia Ing. Giacomo Semeria
Piero e Maria Luisa Margotti
Famiglia Spigarelli Biggio
Famiglia Mariol, Albergo Internazionale
Umberto e Rina Boschieri
Maria Lovazza, infermiera
Manolo e Richa Bellomi
Silvana e Carletto Bertola.

Giuseppe Pelle, Giovanni Bovetti, Luigi Bima si associano al dolore dell'Onorevole Emanuele Savio per la morte del fratello
Dott. Sandro Savio
Magistrato
— Torino, 20 dicembre 1961.

La Delegata e il Comitato Provinciale del Movimento Femminile DC partecipano vivo parte al dolore dell'on. prof.ssa Emanuela Savio per la perdita del fratello
Avv. Alessandro Savio
— Torino, 20 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Rinaldo Rectus
Maresciallo Maggiore Corpo Forestale
Lo piangono la moglie Lidia Rizzi, i figli Dino e Gigi, le nuore Piera Elotta e Bianca Rosa, i nipoti Rinaldo e Paola, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Taggia 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamenti.
— Torino, 19 dicembre 1961.

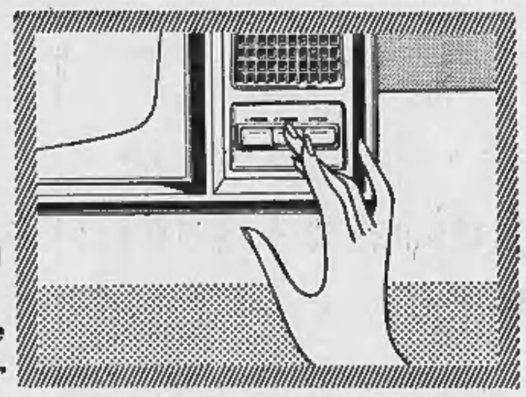
Giovanna Chiapporo ved. Rota ringrazia commossa per la partecipazione al suo grande dolore.

Il Consiglio della Sezione Centrale Cassatori di Torino, si associa al dolore del Consigliere rag. Luigi Rectus, per l'immatura perdita del padre
Rinaldo Rectus
e porge alla famiglia tutta le più sentite condoglianze.
— Torino, 19 dicembre 1961.

E' serenamente spirata
Anna Cremmo ved. Pastoris
di anni 84
La piangono i figli Nino, Giulia, Pino con le rispettive famiglie. I funerali mercoledì 20 dicembre alle ore 15 in Varallo Sesia.
— Varallo, 19 dicembre 1961.

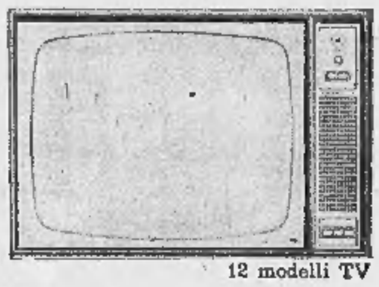
Impiegati e Operai ACI e SILMEC partecipano al dolore del Dott. Antonio Pisoleri per la perdita della Mamma Signora
**

sono contenti del loro PHONOLA

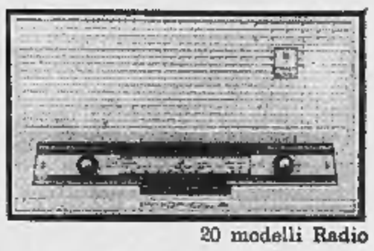


...e basta premere un tasto per ricevere il primo oppure il secondo programma

Si, con i televisori PHONOLA, potete con un semplice tocco scegliere **il 1° oppure il 2° programma.** Acquistate un PHONOLA: avrete la sicurezza di un televisore garantito, dalle immagini nitide e vive, dalla voce "naturale"... un apparecchio meraviglioso che vi darà gioia, svago, compagnia fedele per tutta la vita.



12 modelli TV



20 modelli Radio

PHONOLA
è fiducia e garanzia

ANNUNCI ECONOMICI

6 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

NATALE al mare meravilla giornaliere Villa Archimede, Genova, via Ilaria 49. (Telefono 310-044). 29624

NUOVO Hotel Svizzera, Arma Taggia (Sanremo), telef. 43-153, lungomare, camere con balcone soleggiate, riscaldamento, ogni soggiorno. 29853

PENSIONE Villa Splendor Borgio Verezzi. Telefon. 68-041. Nuova costruzione prenotazioni natalizie prezzi modici. A101575

SANREMO, Pensione Roey, XX Settembre 3 (telef. 80-777) centrale, modernissima, distinta. Prenotate stagione invernale. 29762

VARAZZE Hotel Royal, via Cavour, telefono 77-941. Novissimo, tutte camere bagno, balcone mare, ascensore, termosifoni. 2300 complessive. Prenotate.

VARAZZE Pensione Milano, telefonare 77-245, ottima cucina, aria rendibilmente, parcheggio. Prenotazioni.

9 Coll, Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, arricciatrici, estetiste, Florah's, forniture arredamenti via Po 32, telefono 83-905 Alfieri frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Manzoni 10, telefono 524-746. Non perdete inizio corsi paghe, contributi, dattilografia, stenografia, computometer. Sistemazione impieghi. 935

ALL'ISTITUTO Cima corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, 8 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe contributi, contabilità meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 1024

BOIDOCI, Sizia 68: istituto specializzato rapida preparazione impiegato. Collocamento allievi. 1158

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione arte, tinture, permanenti, cure accurate, lavoro assicurato. Domando, via Parini 10, telef. 40-345.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presso prestigiosa lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 732

COMMERCIALISTA ex-funzionario ufficio imposte definisce convenientemente accertamenti fiscali. Telefonare 650-016.

INGEGNERE esegue consulenze elettromeccaniche impianti industriali, pubblicazioni tecniche, progetti, traduzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ». A100703

LAUREANDA impartisce accurate lezioni gruppo scientifico. Miti prezzi. Telefonare 534-122. A99685

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto laureato affitto ammobiliata unico inquilino libera subito. Telefonare 20-735. A101581

AFFITTASI ammobiliata 2 letti confort moderni non affittacamere. Telefonare 386-884. A100987

CASA signorile zona Molinette tutto affittacamere disponi ammobiliato due letti comforts. Telefonare 552-285.

PROFESSORE cerca ammobiliata indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9432 — Torino ». A101438

PROFESSORE inglese cerca ammobiliata indipendente, tranquilla. Telefonare 44-458. A101716

VIA Po, affittasi ammobiliata indipendente a distinto referenziato, volendo pensione. Telefonare 555-783.

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Telefonare 754-193.

ZONA Statuto affittasi ammobiliata a due amici terzo. Telefon. 43-295.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO cantiere, residente, ottime referenze comprovatissimi. Tel. 775-592.

CAPO FILIALE DIENNE DECENNALE ESPERIENZA ELETTRODOMESTICI SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI TORINO PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8302 — TORINO ».

CONSULENTE pratica paghe contributi lavori ufficio signorina 26anni conoscenze rubbrichesi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8301 — Torino ».

CORRETTORE bozze traduttore inglese offresi presso buon editore. Scrivere Cascia rag. Luciano, stazione, Alessandria. A101596

DIPLOMATO geometra 25enne libero subito offresi serio impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1320 — Torino ».

DIPLOMATO 31enne, ufficiale marina mercantile, conoscenza inglese, dattilografia, impieghi trebbiesi. Scrivere Pontegliese, via S. Polilco 16, Torino.

DIRIGENTE maglificio modellista, dotì creative tagli materiale, intimo esterno uomo donna bambina, provata esperienza, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6052 — Torino ».

ELEMENTO primordine particolare capacità ed esperienza trattazione affari qualsiasi livelli acquisizione nuovi clienti anche assunzione istituzione organizzazione personale produttivo, adeguamento offresi serio industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8289 — Torino ».

EX-COMMERCIANTE, musicista sassofonista, automunito, referenziato, cauzione, offresi esattore rappresentante manicuri di fiducia. Telefonare 552-776.

EX-ESERCENTE offresi gestione o lavoro ditta casalinghi. Tel. 721-190.

GEOMETRA, buon disegnatore anche meccanico, dattilografo, patente D, conoscenza francese scritto e parlato, attualmente stabile offresi causa trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ». A101579

GEOMETRA capocantiere trent'anni esperienza edili stradali. Telefonare 296-158.

GIOVANE signora volenterosa pratica fattore contabilità lavori ufficio offresi possibilmente zona Francia San Paolo. Telefonare 379-594. A101160

ISPETTORE ELETTRODOMESTICI SIERNE ESAMINEREBBE PROPOSTE RISTRETTE A PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8303 — TORINO ».

MAGAZZINIERE, lunga esperienza importante lanificio, offresi anche a generalista o confezionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ».

MATURITA' classica, militesente, 27enne, patente offresi serio ditta, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ». A101259

PERITO chimico industriale 24enne, attivo, presenza, esperienza ultra-biennale laboratorio esperimenti ricerche, ottima preparazione tecnica offresi serio ditta scopo miglioramento. Scrivere Grassino, via Matteotti 5, Ivrea. A101432

PERITO industriale meccanico 27enne attivo, patente auto, esperienza triennale ufficio grande industria con pratica organizzazione amministrativa, scopo miglioramento, adeguata proposta medio o piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1342 — Torino ». A101151

PRATICO trattamenti termici acciai e leghe leggere vasta esperienza officina pratico disegno industriale ventisettenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1353 — Torino ». A101208

RAGIONIERE ventidueenne dattilografo senso del dovere devozione fedeltà accetterebbesi anche modesto stipendio. Telefonare 280-278.

STENODATTILO abile precisa, pratica ufficio vendite, acquisti, scopo migliorare offresi serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1347 — Torino ».

VENTENNE maturità classica, militesente, serio, volenteroso, offresi mansioni ufficio et schiera. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8435 — Torino ». A101182

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSUMO aiutante contabile per azienda commerciale praticissima libera giornata. Preciare referenze e pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Torino ».

AUTOSCUOLA Micafori cerca istruttore autorizzato, meniale assicurato. Telefonare 360-963. A100016

CERCASI primo impiego stenodattilografa, aiuto lavori ufficio. Amministrazione Giletta, Portici Barbaroux 4.

CERCASI signorina francese per bimba Torino ore pomeridiane. Telefonare 46-874, Pipet, via S. Teresa 7.

DATTILOGRAFA giovane cercasi per importante impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ».

DATTILOGRAFA per segreteria studio professionale cercasi. Precisare pretese, referenze Domitalia, casella postale 6, ferrovia Torino. 475

IMPORTANTE azienda edilizia cerca giovane ragioniera, veloce stenodattilografia, pratica contabilità, intelligente, svelta, precisa, desiderosa buona stabile sistemazione. Manoscrivere dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 9409 — Torino » A100632

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI RICERCA ABILE DIPENDENTE AMMINISTRATIVO, CONOSCENZA MERCATO, PRATICHE, ORGANIZZ. OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. MANOSCRIVERE CURRICULUM: « PUBBLICITA' STAMPA 5 — TORINO ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca perito elettrotecnico anche 1° impiego per collaudo apparecchi e apparecchiature elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8310 — Torino ».

IMPORTANTE Società cerca stenodattilografa non oltre anni 25. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6062 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento 700 dipendenti cerca ex-maresciallo o brigadiere carabinieri per servizio sorveglianza a capo posto. Indicare pretese e referenze ed allegare fotografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1354 — Torino ».

INDUSTRIA assume subito stenodattilografa abile e veloce. Telefonare 45-081.

MERCERIE ingrosso cerca due ragazze 15-17anni anche primo impiego, referenze. Scrivere Ardulino, Stampatori 4.

MODELLE per foto-edizioni cercasi. Presentarsi ore 16-17 studio Delta, corso Vittorio 21, telefonare 683-013.

PROFESSIONISTA cerca segretaria stenodattilo, capace, non scioglilingue. Telefonare 527-622. A101210

RAGAZZINA volenterosa, intelligente, primo impiego, cercasi subito. Ragioneria. Calandra 12. A101707

RAGIONIERE/A con pratica ufficio contabilità assoluta abilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7356 — Torino ».

RAGIONIERE per direzione ufficio, Telefonare 653-785 ore 13-14. A101149

SCUOLA privata cerca per segreteria persona qualificata o primoimpiego buona dattilografia, pratica contabilità, conoscenza Ungar, sopratutto volonterosa. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ». A101551

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca studio legale. Tel. 518-358.

STUDIO tecnico cerca ingegnere sviluppo beni tecnica attività commerciale. Età massima 35 anni. Ditema referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ». A100780

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACQUISTATORE montatore specializzato attrezzamento pesi, carpentiere montatore offresi miglioramento economico. Telefonare 594-893, ore 20. A99573

AILISSIMA finissima tuttofare offresi ore. Telefonare 684-253. A100858

AUTISTA con camioncino quintali diesel offresi a ditta mezza giornata. Telefonare 275-106. A101198

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 320-155. A101539

AUTISTA taxi offresi. Telefonare 40-880.

CAMERIERE cuoco aiuto, compatibilmente presso famiglia. Telefonare 395-273.

DIDASSETTENNE volonterosa offresi subito scuola avviamento commerciale scuola radio Elettra, riparatore o montatore radio TV anche apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6057 — Torino ». A99446

GARAGISTA offresi giorni festivi anche notturno paga 2000. Tel. 457-093.

GIOVANE addetto macchine volonteroso referenziato libero subito cerca occupazione. Telefonare 796-502. A100900

GIOVANE 25 anni patente C libero subito, Telefonare 583-893. A101050

GIOVANE auto propria libero mezza giornata offresi autista o magazzini fiducia. Telefonare 794-171 mattino.

GIOVANE intilitersale offresi domestico o qualsiasi lavoro. Telefonare 552-890, ore 17-19. A101299

MACCHINISTA solista lavori industriali offresi. Telefonare 771-441. A100871

MAGAZZINIERE pratico referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». A101570

MARMISTA montatore e saldatore specializzato offresi per trasferimento, esamin. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ». A101703

OPERAIO specializzato nella fabbricazione riparazione e manutenzione pettini per tessitura offresi scopo miglioramento economico. Scrivere fermo posta Chieri patente n. 52960. A101166

QUARANTACINQUENNE pratico Torino, bilingue, offresi confinisioni mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7331 — Torino ». A101199

QUARANTENNE torinese attivo, esperto meccanico saldatore, tubista, occuperebbesi come capo officina tejnitto. Armando, corso Telesio 51, tel. 721-261.

QUARANTOTTENNE patente B ultradecennale offresi pomeriggio qualunque lavoro. Telefonare 294-695 (pomeridiano).

SARTO tagliatore lunga pratica occuperebbesi presso sarta sartoria. Telefonare 53-067. A101608

SCALE uffici da pulire corsono padre figlio inclusi. Telefonare 737-356.

SIGNORA bella presenza anni 35 bambinaia, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6058 — Torino ». A99566

SIGNORA trentaquattrenne offresi operaia presso falsario. Telefonare pomeriggio 798-991. A100917

SIGNORINA sola seria referenze offresi guardaroba istituti albergo ospedali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A100855

SIGNORINA 40anne offresi pomeriggi studio dentistico. Referenze. Preferisce zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9328 — Torino ». A101579

VENTISEIENNE signorina presenza seria referenze pratica cucito uomo signora riparazioni offresi sarta ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1343 — Torino ». A101152

VIGILINTSA privo conoscenze offresi orticoltura anche fuori. Telef. 553-368, chiedere Ivrea. A99559

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A casinga con bimba tredicenne bambinaia tuttofare referenziata. Telefonare 883-045. A100868

A cucitrici macchine speciali tre ago, zig-zag, confezionate basi asseverano lavori. Ottima retribuzione, Eva, Trente 9 A. 1035

A fabbrica pratica industria tessili offre ottima sistemazione. Presentarsi Eva, via Trente 9/A. 1035

ABILE tuttofare, ore giornata, coniugi cercasi, zona Valentino. Tel. 651-967.

ABILISSIMI lucidatori e lucidatrici tedero auto per nuovo stabilimento. Presentarsi Cap, corso Dante 125, Torino

ACCETTASI esperto tornitore tornio parallele, ottimo trattamento. Fraim, Taranto 74. 27564

AFFIDIAMO proprio domicilio lavorante attività colorituria stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 20615

ALBERGO cerca cameriera fissa sana buona retribuzione. Tel. 790-357.

APPRENDISTE lavorazione tessuti accessori auto, per nuovo stabilimento. Presentarsi CAP, corso Dante 125, Torino. A101149

ASSUMESI donna tuttofare 25-35 anni, lindia, referenziatissima. Ottimo trattamento. Telefonare 687-857.

ASSUMO falegnami pratici consegna mobili. Alcala, corso Vinzaglio 5.

ASSUMONSI provetti fabbri carpentieri ferro, saldatori elettrici. Presentarsi ICEM, via Pianezza 214. A101047

ASSUMONSI 27 ragazze pratiche macchine cucire a motore. Telef. 758-331 ore ufficio. A98166

ATTIVO magazziniere articoli meccanici industria lavalle assume subito. Dettagliare offerta indicando posti occupati, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Torino ». 1035

AUTISTA fattorino referenziato pratico città cercasi. Tel. feriali 528-479.

AUTORIMESSA cerca guardiano abilissimo per giorni festivi. Esigonsi referenze. Telefonare ore ufficio. Tel. 661-428

AZIENDA cerca manovale magazzino. Presentarsi ore 10-11: Corrieri, corso Dante 40. A98235

BAPO squadra od operatore torni automatici, rettifiche cercasi, ottima retribuzione se veramente abile. Telef. 634-709.

CASA corso Galileo Ferraris cerca portinaia contigua. Scrivere età, referenze: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino.

CERCANSI aggiustatori II categoria per lavorazioni industriali, conoscenza disegno. Telefonare 550-191. A101178

CERCANSI elettricisti pratici impianti industriali età 20-30. Telefonare ore ufficio 570-335. A99468

CERCANSI pulitori di I e II categoria. Telefonare 783-532. A101314

CERCANSI tornitori II categoria, per industria costruzioni meccaniche. Telefonare 550-191. A101178

CERCASI aiutante pettinatrice 15-17enne. Telefonare 585-183. A101310

CERCASI apprendista elettrauto anni 15. Telefonare 871-763. A99564

CERCASI apprendista meccanico 14-16enne via Volpiano 15, tel. 20-244.

CERCASI balia o signorina governe bambina, referenzialissima, libera subito. Telefonare ore pasti 510-527.

CERCASI commessa panetteria, massima retribuzione. Telefonare 793-718.

CERCASI donna tuttofare per trattoria vitto e alloggio. Telefonare 20-606. Presentarsi Seglieri, via Reggio 4, Torino. A98315

CERCASI elettrauto anni 18. Telefonare 871-763. A99564

CERCASI operaio pratichissimo lavori modellistico. Telefonare 529-682. 1178

CERCASI 14enne per commissioni con bicicletta. Telefonare feriali 70-326.

CERCASI stiratrice abile per stireria buon trattamento. Telefonare 300-624.

CERCASI bomber, piallatore, fresatore anche provetti, 18-55enni, paghe aggiornate, massima serietà. Telefonare al 390-010. A101320

CERCASI trafilista materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ». A100318

CERCASI tuttofare fissa o giornata famiglia 2 adulti San Vito comodità pullman. Telefonare 681-180. A100779

CERCASI velocee cucitrice su macchina automatica. Alol, piazza Cesare Augusto 7. A101439

CERCO commessa panificazione panetteria, mezza giornata, S. Paolo. Telefonare 388-025. A101317

CERCO governante intelligente referenziata Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A98223

CERCO ragazza fina possibilmente con pratica commessa panetteria. Telefonare 390-909, ore del pasti. A100781

COMMESSE pasticceria pratiche assolutamo subito. Referenza. Presentarsi Alhasi, corso Regina 118. A101061

COMMESTIBILE sono Mercati Generali cerca abile commessa. Telef. 520-868.

**CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI: LAGRANGE 29. 1281

CONIUGI cercano tuttofare referenziata quattro ore mattina. Tel. 580-608.

CUOCITRICI provette fodere subito per nuovo stabilimento. Presentarsi CAP, corso Dante 125, Torino. A101148

ELETTRICISTA giovane volenteroso pratico montaggio apparecchiature elettriche automatiche quadri di comando cavassi. Telefonare 425-840 ore ufficio.

ELETTRICISTI, aiutanti, cercbiamo valentemente pratici impianti industriali. Telefonare 381-105 ore pasti.

INDUSTRIA confezioni fine signora cerca lavoranti I e II categoria pratiche lavorazione in serie. Telefonare ore ufficio 652-708. A100735

PASTICCIERE o panettiere cerca lavorazione notturna brioches. Tel. 693-348.

(Continua a pag. 14)

BERGIA
VERO RABARBARO
....l'amico del vostro fegato!
ALESHAR

nessuna incertezza:
il panettone di Natale
è il panettone
Motta

Sifoni inglesi per seltz «SPARKLETS», indispensabili in ogni casa. Con i sifoni «SPARKLETS» si prepara seltz puro e frizzante. Modelli di alluminio extrizzato a vivaci colori, oppure cromati, indicatissimi per regali. Da L. 10.400 in su.

Caudano casa

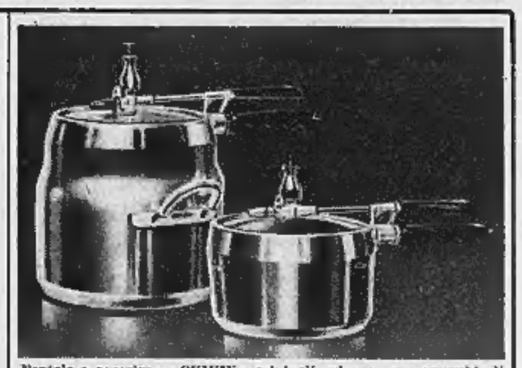
Piazza Lagrange
Tel. 513.351 (4 linee)

Piazza Carlo Felice
Tel. 519.480 - 547.436 - 553.100

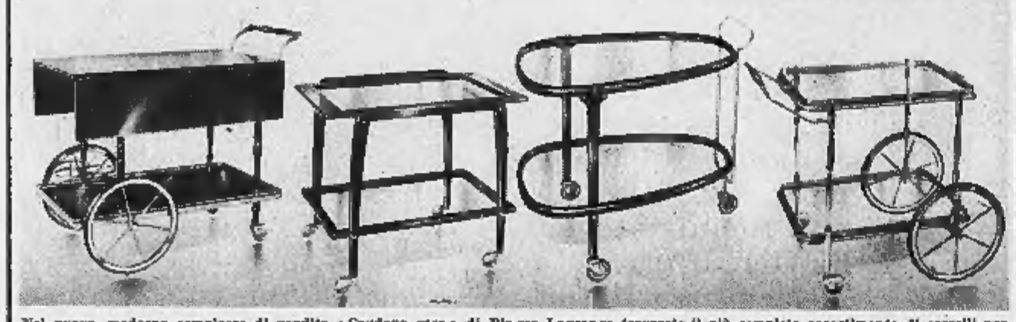
INEGUAGLIABILE ASSORTIMENTO DI REGALI PER

NATALE

i 40.000 articoli di Caudano casa che ha "*VERAMENTE TUTTO PER LA CASA*" vi offrono una scelta senza confronto!



Pentole a pressione «CUIFIX» originali svizzere, con coperchio di acciaio inossidabile. Capacità 3, 4, 6 e 10 litri da L. 12.400 a L. 22.000. CUOCE TUTTO IN POCHI MINUTI. Risparmio di tempo e denaro. Articolo indicato per regali.

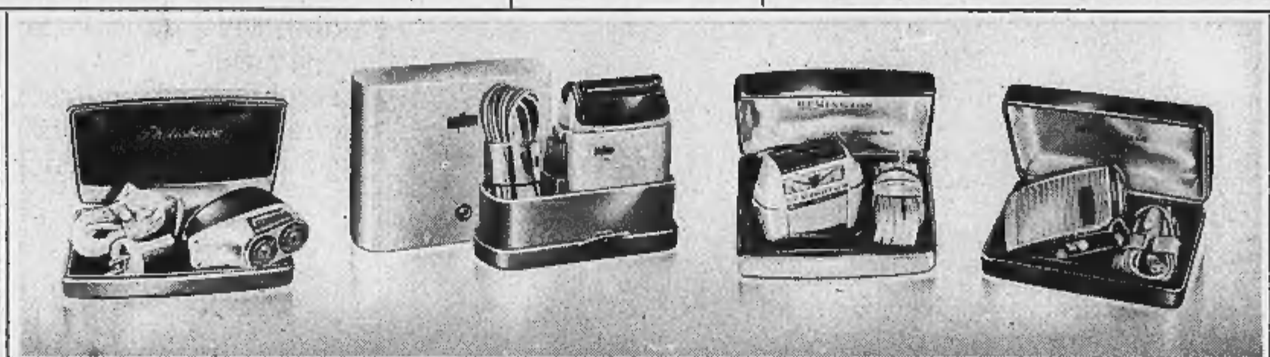


Nel nuovo, moderno complesso di vendita «Caudano casa» di Piazza Lagrange troverete il più completo assortimento di carrelli per il servizio del Thè, per tavola e per cucina: oltre 200 esemplari dei più svariati stili, dai tipi classici a quelli moderni, in teak, palissandro, noce, ottone, metallo anodizzato, con ruote basse ed alte, con e senza alzate laterali. Nella nostra vastissima esposizione ogni signora può trovare il carrello che risponde al suo gusto ed alle più svariate esigenze. Da L. 10.800 in su.

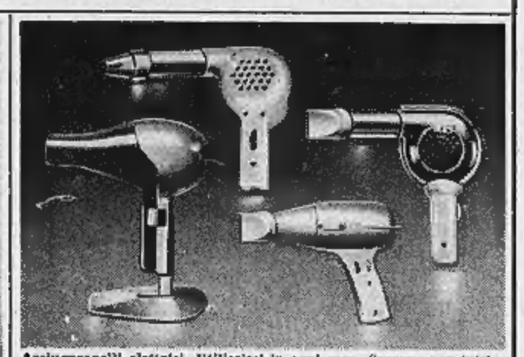
La gioia di pesarsi! Bilance pesapersone Lagostina, Nova e di fabbricazione tedesca ed americana. Un regalo bellissimo. Da L. 4950 in su.

Servizi tavola, thè e caffè di porcellana delle migliori marche mondiali. Servizio Rosenthal forma Sanssouci in 7 decori diversi da 50 e 72 pezzi da L. 71.000 a L. 415.000. Servizi tavola, caffè, thè e tazze brodo di porcellana Arzberg con decoro blu sottosmalto «Persia». Servizio thè di porcellana Thomas forma Eva, 9 pezzi L. 4660 - 15 pezzi L. 7560. Servizi tavola «Lorena» da 21, 23 e 41 pezzi: L. 3800, 15.600 e 23.800. Da «Caudano casa» oltre 250 modelli di servizi tavola e 300 di servizi caffè e thè.

Per la donna e la casa moderna. Forri elettrici da stiro Classic, AEG, Jura per stirare a vapore e Classic per portare in viaggio. Gli ultimi tipi più perfezionati con regolazione del calore. Vasto assortimento da L. 950 in su.

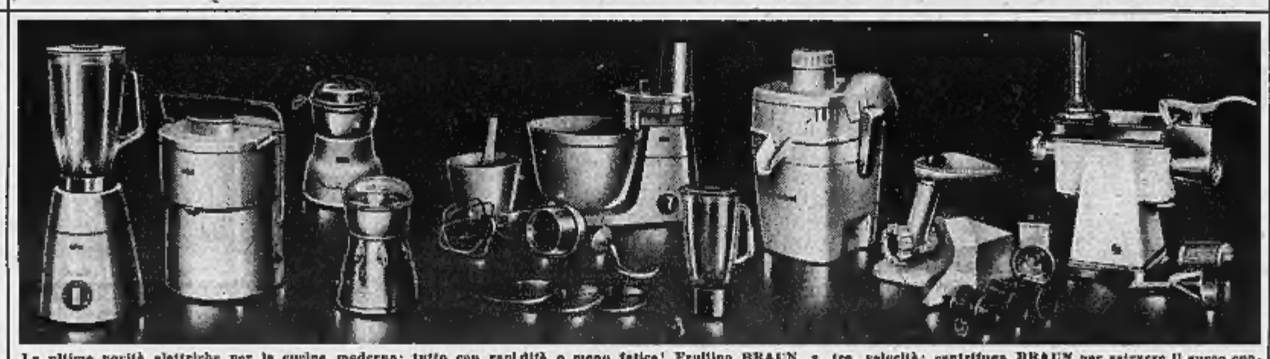


Rasoi elettrici Philips (da L. 7500), Braun (da L. 7300), Remington Roll-A-Matic (da L. 12.500), Schick (da L. 13.600). I migliori rasoi elettrici del mondo. Corredati di un tallonicino per tre revisioni gratuite. Servizio assistenza clienti. Disponiamo di qualsiasi pezzo di ricambio per i rasoi elettrici illustrati. Un rasoio elettrico è il dono più apprezzato e gradito dall'uomo moderno.

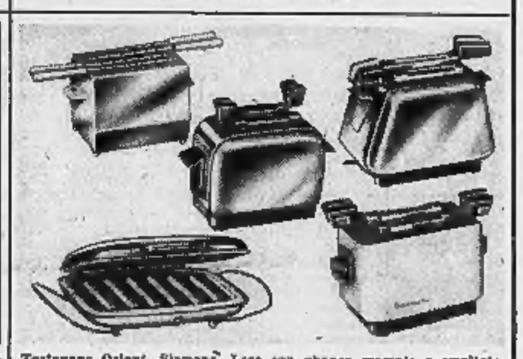


Asciugacapelli elettrici. Utilissimi in ogni casa. Servono per tutti... persino per il cane. Le migliori marche: modelli a voltaggio universale, Lesa con supporto per tenerla sul tavolo, Caudano e Moulinex. Da L. 2400 in più.

Il dono più bello per sé e per gli altri. Posateria classica e di linea moderna. Servizi completi per 6 e 12 persone, in eleganti astucci, indicatissimi per regali. 77 modelli di stile diverso. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Si vendono anche a pezzi scelti. Prezzi convenienti.



Le ultime novità elettriche per la cucina moderna: tutto con rapidità e meno fatica! Frullino BRAUN a tre velocità; centrifuga BRAUN per estrarre il succo contenuto in qualsiasi frutta e verdura; macinacaffè MOULINEX; macinacaffè TURBINE di acciaio inox; apparecchio multiplo BRAUN a tre velocità, per mescolare, impastare, affettare e frullare; centrifuga BOTEL PEESS originale svizzera; tritacarne MOULINEX con applicazione grattugia; apparecchio multiplo TRE SPADE con applicazioni tritacarne, grattugia, affettaverdura e spremipomodoro.



Tostapane Orient, Siemens, Lesa con ghiaccia cromata o smaltata, Tre Ancore e modello con piastra ortoscanalata, per toasts, crackers, panini tostati e bistecche. Da L. 4500 in su. Un tostapane è un dono sempre apprezzato.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA tessile cerca per magazzino reparto 22-25 anni molto patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5318 — Torino». A100770

PERSONA capace pulizia uffici centralissimi tre ore mattino, buona retribuzione, referenzi. Scrivere indicando età a «Pubblicità Stampa 3326 — Torino»

PICCOLA famiglia cerca tuttofare media età pratica cucina, lissa, referenziata. Telefonare 52-942, ore pasti.

POSATORI lucidatori piastrelle graniglia, marmo, posatori verticale marmo cercansi Francia. Tel. 593-610.

PRATICO manutenzione motocarri assumesi mattinata domenica cercasi. Telefonare 484-127. A101174

RETTIFICATORI cromisti-donne cercansi importante stabilimento, ottima retribuzione. Telefonare 694-704, se veramente capaci A98303

SALDATORE tubista unito cerca azienda Torino, buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino».

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi macchina domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, 8 Quintino 6 bis.

TORNITORE legno provetto e attivo assumo per lavoro interessante. Telefonare 733-131. A100760

TRATTORISTA lattoniere agricolo cercasi. Capella, frazione Gonnello, Aramengo d'Asti. A101293

TRAFILISTA materie plastiche, pratico estrusione e colorazione miscelazione polivinile cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».

TUTTOFARE e lavapiatti referenziato, a giornata, cercasi. Telef. 389-425, 576-403. A101723

TUTTOFARE veramente pratica, esclusa cucina referenziata, 20-40enne cerca piccola famiglia zona Patella ore 8-15. Telefonare 774-573. A100849

URGE commessa panificio. Tel. 565-893.

VERNICIATORI specializzati carrozzeria autoveicoli assume Motorauto. Telefonare 693-067 A100814

Il Piemonte, Rappres. L. 120 p.p.

A. ORGANIZZAZIONE importanza nazionale per allargamento quadri seleziona funzionari vendita, rappresenti, massimo 35enni, preferibilmente muniti patente, lavoro basato su metodi moderni e indagini mercato. Non indispensabile esperienza vendita. Manoscritto dettagliando curriculum: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino» A100970

AFFERMATA industria conserve alimentari assume venditori Torino città. Serietà, massimo garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino».

CARRELLI trasportatori elevatori importante fabbrica torinese cerca impiegato viaggiatore autista, auto ditta, stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

**PRIMARIA AZIENDA FILATI CERCA GIOVANI ELEMENTI PER CARRIERA VIAGGIATORE, OBBLIGHI MILITARI ADEMPIUTI. INVIARE CURRICULUM VITAE, REFERENZE, MASSIMA RISERVATEZZA: «PUBBLICITÀ' EXAMPA 1354 — TORINO» A101216

Smarrimenti L. 120 p.p.

PERTE mancia consegnando bracciale oro smarrito martedì ferm 9 Crocetta Unione Sovietica. Telefonare 581-693.

Informazioni L. 220 p.p.

A.A. INVESTIGAZIONI, informazioni, premaltrimoniali, [illegible] Fransoni, [illegible] 3, telefono [illegible] 782

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati

A.A.A. SOFIT Lagrange 45, telefono 513-570, autoconvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. SOFIT Lagrange 45, telefona te 513-570 rapidissime convenienti autoconvenzioni. A101585

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture ancora [illegible] 600, 1100, 1300. Telefonare 485-295. A99671

AUTOSALONE Brescia 19: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 882

AUTOSALONE Tesalone, Roma 237 bis, telefono 42-535: Fiamma G.T., Appia, lusso, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 1200 spider, 1800, 1200, 103 diversi, export, familiare, 600, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTONOLEGGIAMO ai sfidatemo nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove [illegible], 103 R, [illegible] Mignola, Principe Tommaso 12, [illegible] 33

AUTONOLEGGIO Marangon affittasi senza [illegible] 600, 1100, 1300. Telefonare 485-295. A99671

AUTOSALONE Brescia 19: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 882

AUTOSALONE Tesalone, Roma 237 bis, telefono 42-535: Fiamma G.T., Appia, lusso, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 1200 spider, 1800, 1200, 103 diversi, export, familiare, 600, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

COMPERO contanti Appia o 1100 (103) '54 o '55. Telefonare 95-658.

DAUPHINE '61 magnifica occasione privato vende. Bertolot, via Galliari 35.

FURGONCINO Alfa Romeo Giulia vende Sprint e Spider mesi [illegible]. Tel. 232-432.

GIULIETTA spider bellissima 1.080.000 o permuto preferibilmente utilitaria. Telefonare 558-004. A100750

GIULIETTA sprint 5 mesi, 5000 km., anche rateizzando privato cede. Telefonare [illegible] 524-559. [illegible]

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. [illegible] 44. 625

JAGUAR 3,8 modello 1961 berlina MK2 perfetto stato vendo. Corso Vittorio 125. Telefonare 547-607. 1180

KILOLITRI mobili e rimorchiabile mobili cercansi. Dettagliare caratteristiche, prezzi. Recrarla, piazza Diaz 11/7, Savona. 2063

MESI 6 vendo 600 D a privato. Telefonare [illegible]-696. A100856

OCCASIONE 1100 E del '53, [illegible]. L. [illegible]. Via Piave 18, Pianezza.

PANHARD PL 17 Citroen furgoncino, Citroen Ds 19, occasioni, garanzie, vendi permuta rateizza. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

PANORAMICA Bianchina perfetta km. 5600 9 mesi vendesi. Tel. 692-554.

PRIVATAMENTE vendo bellissima 103 55 linr. Telefonare 485-144 pasti.

PRIVATO vende a privato bellissima 500 C. Telefonare 666-021. A100858

PRIVATO vende a privato Nuova 500D grigio perla mesi 6. Telefonare 893-989

PRIVATO vende a privato 600 semestrale. Telefonare 270-310.

RITENO vende Appia fine [illegible], unico proprietario. Telef. 688-595, 872-786.

PRIVATO vende bellissima 103 tipo '59, 590.000, occasionissima. Telef. 551-296.

PRIVATO vende cuneo Ardea 5 marce, lucidissimo stato, portata ql. 8. Telefonare 521-093. A100766

PRIVATO vende furgoncino 600 garanzia motore 2400 chilometri. Telefonare 596-900. A101150

PRIVATO vende giardiniera 500 1960 come nuova. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato 600 '58 bellissima, gomme nuove. Telef. 790-491.

PRIVATO vende privato 600 D un anno come nuova. Telefonare 893-995.

PRIVATO vende 600 giardiniera 6 mesi a privato. Telefonare 733-954.

PRIVATO vende 500 C belvedere. Autorimessa Rondissone, via Rondissone 24.

PRIVATO vende 500 D bellissima, visibile via San Donato 79. 741

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 342-675. [illegible]

PRIVATO vende 500 D mesi 6. Telefonare 486-680. A98233

PRIVATO vende 600 multipla mesi 6 sei [illegible]. Telefonare 360-446 ore 8-14.

PRIVATO vende 600-800 [illegible] km. 2500 4300. Telefonare 869-287.

PRIVATO vende 600 D avorio 6 mesi. Telefonare 260-328. A101313

PRIVATO [illegible] 1100 special 6 mesi. Telefonare 293-550. A101192

PRIVATO vende 1200 a privato vendo, 8 mesi, km. [illegible]. Telefonare 393-938. A100064

1200 grigio chiaro sei mesi vendo. Telefonare 596-281 ore pasti. A101076

1200 verde [illegible] 6 perfetta [illegible] buono [illegible]. Telefonare 772-853. A101415

1500 6 mesi grigio cenere vende privato. Telefonare [illegible]. A100737

1500 1500 sei mesi vende privato. Telefonare ore pasti 581-066. A101311

1500 berlina semestre vendo [illegible] chilometri. Telefonare 483-479.

Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ALLIETATE il Natale dei vostri bimbi con biciclette Bianchi. Concessionaria: Bedo, via Cavarenna 2; Filiale, corso Stati Uniti 7 bis, telefono 513-447.

AUDINO Agenzia Lambretta. [illegible] natalizio agli acquirenti. Giulio Cesare 100. Telefono 273-357. A100713

CONTANTI [illegible] Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto [illegible]. Telefonare 521-443. 347

A KEROSENE, riscaldano ufficine, negozi, alloggi. Federal, Ilyio, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Brieco, corso Vittorio 86.

A causa mancato ampliamento cedo contratti lampadari, radio, TV, elettrodomestici, disposto perdita, eventuale cambio con auto. Telef. 884-531, ore 9-13.

A Salalo, cucine, elettrodomestici, televisori, regalate, lasciandovi consigliare, Brieco, corso Vittorio 86. 1122

A occasione pellicceria nuovissima persiana breitschwanz avendo privata. Telefonare 56-931. A101056

A prezzi eccezionali palchi [illegible] nuovi, pronti e su misura, abiti, confezioni signora, tessuti extra. Nazionale, via Venti Settembre 44 A101034

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO mobili moderni libri dischi oggetti vari sopramobili. Tel. 234-310

ALTA fedeltà, stereofonia altissima classe, sala audizioni. Restagno Pianoforti, Vittorio Emanuele 90. Telefono 44-658.

ANTICHITA', cassettine, comò, specchiere, [illegible] rec. liquido avendo. Scrivete: «Pubblicità Stampa 9379 — Torino».

APPRENDETEVI Casa del Mobile, Beglino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli [illegible] 000, grandi armadi [illegible] 000. Facilitazioni. 2774

ARSETLUX Accademia Albertina 3 continua liquidazione lampadari mobiletti oggetti regalo. Chiusura definitiva 24 [illegible]. A101132

ARTIGIANO avende bellissima camera letto pollestore 175.000, sala pranzo 160.000 Telefonare 882-396. 339

ARTIS-ARO vende mobili [illegible] a privati, rimane in letto [illegible] 170.000, armadioni di letti «tipi. Telef. 487-082.

ATTENZIONE! Fabbrico mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3 103

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. Troverete i migliori oggetti d'argenteria antichi e moderni. 1105

CUCCIOLI barboncini volpini desideroso regalo vende Zoofila, tel 45-083

CIACCA pelle uomo nuova, taglia 54, e vestito sposa pizzo, taglia 48, vendesi. Telefonare ore pasti 297-426.

CUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000 [illegible] sopraluo 35.000, 4 porte con sopraluo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 8, telefono 521-915.

LIQUIDAZIONE dopo 38 anni di esercizio. Continua per demolizione stabile, [illegible] totale tessuti, tendaggi, catalogo ecc. «Alla Margherita», piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MANUTENTORE! Capital, macchina [illegible] perabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetto motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI [illegible], VIA SAN QUINTINO 23, [illegible] CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI, PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONE vendesi armadio scaffale in ferro. Telefonare 597-684.

PAIO pattini 37, [illegible] 38 [illegible] nuovi [illegible]. Telef. 587-467, pasti.

PALETOTS, vestiti signora signorina, convenienti. Jacood Sorelle, via Consolata 15. A101053

PELLICCE d'occasione seminuove bellissime avende da lire 70.000: castoro, castorino, ratmoniuque, persiano [illegible], lince. Telefonare 81-032.

PELLICCIA giacca mindel tipo visone [illegible] nuova vendo. Telefonare 580-161

PELLICCIA persiano, altra [illegible], privata avendo occasionalmente, Telefonare 090-195. A100906

PERSIANO occasione, rattissimo, indiano miele, stole, code, cappelli. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI, armoniumi, migliori marche, vendo, cambio. [illegible]. Capitani, Po 25. A100632

PIANOFORTI. Coronato, telef. 585-211, via Lagrange 2. [illegible] «Farfalla» novità, occasioni, nuovi, tutte marche, verticali, coda, rateazioni. Compro, vendo, noleggio, riparazioni, accordature, perizie. 694

PRIVATO vende camera pranzo moderna occasione. Telefonare [illegible] 615.

PRIVATO [illegible] comò, lettiera, comodini barocco veneziano, stampo, quadri. Telefonare [illegible] 057. A101603

SCAFFALE, banchi, banchi, bianchi, vendo per liquidazione. Cavallo, via Nizza 15. A100887

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare [illegible] 442, 483-177. 898

SVENDO fisarmoniche e cinepresa nuovi. Telefonare [illegible] 523. A101443

TELEVISORI grandi marche, offerta speciale. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8062 — Torino». A97894

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate [illegible] anticipo. Telefonare 32-501. 120

VENDO alcia grande otto [illegible] sogni come nuova, 150.000. [illegible] Sansone, Cassello 143. A101427

BOULESTIN
COGNAC
★★★
Concessionaria esclusiva per l'Italia Fisco CINZANO & C.ia S.p.A. TORINO

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da **TREVES**
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

AUSTIN A40
VERSIONE BERLINA
VERSIONE COMBINATA
ELEGANZA - ECONOMIA - DURATA PROVE - PERMUTE - PRENOTAZIONI
PRESSO LA COMMISSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA:
AUTO TORINO
CORSO PRINCIPE EUGENIO, 11 - TELEFONO 553-484
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 3 - TELEFONO 882-710
CORSO UNIONE SOVIETICA, 22 - TELEFONO 587-000